AMMINISTRAZIONE
...foni: 43.141 - 43.142 - 43.144
... 1.200 — Semestre L. 650
...MENTO POSTALE G. 2
... Via del Tritone, 102, telefoni
... Salvini, 10, telefono 200.907

...rdinario è notevole . . .

...ttenuto!» gridò trionfan-...e «pensa! il droghiere ce... farebbe pagare cinquanta...re, e invece...».

...Allora, signori giurati, ho ...cciso.

NATI
(su proposta di Alberto Mosconi - Tarano S, e Riet.)

il TRAVASO

N. 31 (A. 49) 1 agosto 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.144, 2...

14 LUGLIO

— Ma durante lo sciopero generale rubate otto orologi da polso e dieci da taschino!
— Volevo assicurarmi che fosse «arrivata l'ora».

EQUIVOCI

— Fermi! Fermi! Non sono un comunista che va ad incendiare la sezione D.C.: sono il portatore della fiaccola olimpionica...

TRIONFO DELL'IDEA

— Porco capitalista reazionario, stavolta non ti puoi opporre alle nostre rivendicazioni sindacali!

IL PANETTONE MOTTA...

...nel programma del Consiglio di Gestione Operaia.

C.G.I.L.

— La disoccupazione è finita: i disoccupati sono tutti occupati ad occupare le fabbriche.

15 PREMI 15
OGNI MESE

Partecipate alla gara con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo inviato è un «*colpo*», ogni colpo pubblicato è un «*centro*».

Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» o «interessa solo a...» conta un punto: tutti gli altri due punti.

Alla fine di *ogni mese* IL TRAVASO assegna un premio in contanti di

1000 lire

a chi ha totalizzato nel mese il maggior numero di punti

Fra tutti gli altri partecipanti vengono inoltre sorteggiati, OGNI MESE i premi elencati più sotto, *imbussolando il nome di ciascun «centrista» tante volte quanti sono i punti* al suo attivo. In questo modo ANCHE CHI HA UN SOLO PUNTO PUO' VINCERE uno qualsiasi dei premi, ma, d'altra parte, *le probabilità di vincita sono tanto maggiori quanti più sono i punti totalizzati.*

TAGLIANDI — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni «colpo» un tagliando. Per sparare più «colpi» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.

PREMI A SORTE

1) Sei fiaschi da 2 litri di «CHIANTI VIGNETI RUFINA» rosso gradi 12½, stravecchio, marca «Gallo», offerto dalla Organizzazione rag. Giachetti, Firenze.

2) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta Alberti di Benevento.

3) 4) 5) 6) Scatola di «100 LAME DA BARBA» Mirabilia offerte dalla Casa «Ramir» di Milano.

7) 8) 9) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerti dalla Ditta Arbell di Milano.

10) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta Tuoni e Canepa di Livorno.

11) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «Gatto Nero» in tre diversi colori, offerte dalla Ditta Ernesto Jori di Bologna.

12) Una bottiglia di COGNAC «Tre Moschettieri» offerta dalla Ditta G. R. Bisso di Livorno.

13) «QUESTE BESTIE» atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione «Travaso».

14) DISTINTIVO DI TRAVASISTA, per occhiello, in metallo smaltato raffigurante Oronzo *(Il cittadino che protesta) Offerto dagli «Stabilimenti Artistici Fiorentini».*

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un *assegno* di

5000 lire

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 10 ROMA

ROTTURA

— Che faresti se ti restituissi l'anello di fidanzamento?
— Ci vivrei tre mesi.

Normanno, Ferrara

DEFINIZIONI ANAGRAMMATE

Il giornalista Scattolin — *Redattore tetraedro.*

Laura Diaz vista dai D. C. — *Angelica canaglia.*

Le donne alla Camera — *Attenzione tentazione.*

Giancarlo Pajetta — *Sterminio ministero*

Fanfani ed il suo piano — *L'onorista misurato.*

La Russia ci aiuta — *Donatrice recondita.*

Il cervello di Pietro Nenni — *Enigmatico giacimento.*

Ciro Soria, Roma.

A SIENA

— Hai sentito? Durante il funerale degli Agenti di P. S. trucidati ad Abbadia San Salvatore, dalle finestre della Federterra hanno sparato sulle Salme!
— Ma l'Unità non lo dice.
— Hai ragione compagno, allora sono state le Salme che hanno sparato sulla Federterra. Viva la on. Ilia Coppi!

Senese Siena

FILMS DA... CAMERA

1. PASSAPORTO ROSSO con Palmiro e Secchia
2. TORBIDE ACQUE con Di Vittorio
3. ANCHE I BOIA MUOIONO Walter
4. HO TROVATO UNA STELLA con Luigi Longo
5. LA BELLA E LA BESTIA con Laura Diaz e Mario Ricci
6. CERCATORI D'ORO I grandi artisti che lo hanno girato a Dongo, intendono conservare l'incognito.
7. PARADISO PERDUTO con Pietro Nenni
8. FELICITA' PROIBITA con Guglielmo Giannini

Aber Pistoia

DATE STORICHE

IL 15 LUGLIO (al 18 apr.)
Anch'io, come te,
Venni, vidi... e persi!

Ciro Soria Roma.

ANAGRAMMA

(alla maniera della «Domenica del Portiere»).

Elsa Trabagai

Il deputato di Cerignola ras dello sciopero

Non si tratta delle capacità direttive dell'on. Di Vittorio nei confronti della C. G. I. L., bensì delle belle figure che egli ci fa fare nei confronti dell'estero. Il lettore rovesci il foglio ed avrà la soluzione.

USO A PORTARE SECO, NEL BAGAGLIO, IL DISCREDITO DELLA PATRIA

Dora, Livorno.

PAESE CHE VAI BOLLETTINO CHE TROVI

«Notte calma. Lievi attacchi nelle posizioni basilari, ma tali da non destare serie preoccupazioni. I vari focolari determinatisi l'altra notte nella regione danneggiata dal proditorio attacco, sono stati ulteriormente circoscritti. Condizioni generali immutate».

— Cos'è?... E' ricominciata la guerra?...
— No, E' uno dei bollettini medici sulle condizioni di Togliatti.

M. Macchione, Nocera T.

COINCIDENZE SOSPETTE

— Avere un accendisigari in una tasca e un scatola di fiammiferi in un'altra.
— Dire «cara» alla propria suocera e indurla a prendere il bagno a Ostia in una bella giornata d'estate come oggi (10 luglio).
— Pulirsi le labbra col fazzoletto prima d'entrare a casa e tirare la «catena» cinque minuti dopo essere rientrati.
— Dire al pupo: «Vieni, amore!» e avere in mano un battipanni.
— Andare in camera da bagno a lavarsi le mani, e avere nella destra «la Repubblica» di Jacchia.

A. Cigno, Genova.

L'ORA IN CUI RINCASANO

De Gasperi: *all'Ave Maria.*

Nenni: *Al calar del sole* (dell'avvenire).

Giannini: *alle ore piccole.*

Bonomi, Nitti, Orlando, Croce: *al tramonto*

Togliatti: *alla mal'ora.*

Micheli: *Quando riesce a trovare il buco della serratura.*

Di Meo, Milazzo

PER FATTO PERSONALE

Egregio Sig. Direttore,

stigmatizzando il criminoso attentato a Togliatti, l'on. Porzio ha esclamato, come si rileva dai giornali: «*Più che un attentato, questo è un PARRICIDIO.*»

Vorrei sapere che cavolo c'entro io è perchè tirarmi nei guai! Togliatticidio, Porzicidio, se gli fa piacere, ma Parricidio un corno!

M. scusi lo sfogo. - *Suo FERRUCCIO PARRI.*

L. Cristallo, Catanzaro

PERLE (GIAPPONESI)

TEMPO del 6 luglio:

Nella notte tra il 4 e il 5 c. m. l'ex Regina di Romania, con la sorella discendeva all'Aeroporto di Ciampino. I doganieri aprivano le valigie, scompigliavano le sottovesti...

Se lo sa il prof. Castontini!...

N. Ciprelli, Civitaquana

×

LA REPUBBLICA del 10:

La città allora reagiva bloccando alcune strade, e togliendo la corrente elettrica.

Pare che le maggiori indiziate siano via XX Settembre, che si recò armata di bombe a mano a tentare di distruggere la centrale elettrica, e Piazza De Ferrari che si autobloccava all'arrivo della «Celere».

N. N. Roma

×

TEMPO del 17:

Restavano feriti il maresciallo, quattro carabinieri e sei civili di cui uno gravissimo. La *calca* è stata completamente ristabilita.

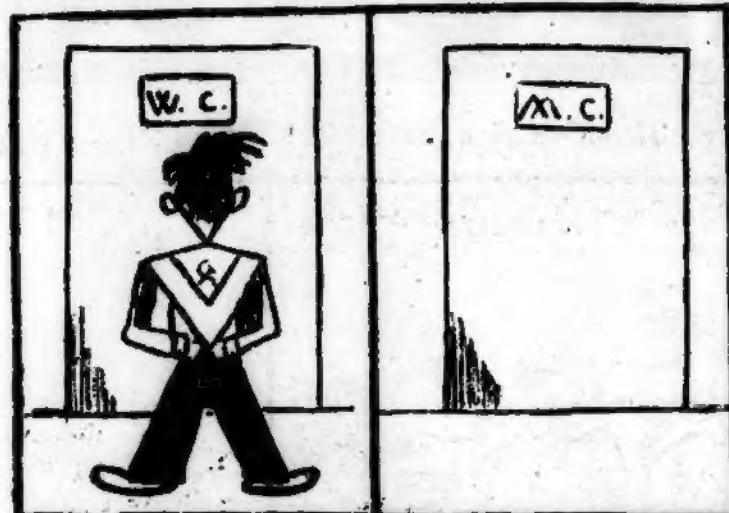
N. Virgilio, Francavilla

×

TRAVASO del 18 luglio:

Liliana Scalero... ha scritto di avere solo 46 anni, mentre «Brancaleone» ha scovato un suo articolo scritto nel 1902. Cioè a soli due anni.

Come si vede, anche per il Maggiordomo la matematica continua ad essere un'opinione.

G. Caprotti, Milano

L'IDEA FISSA

(ripeti indirizzo)

INTERESSA SOLO A...

CATANIA

Fa due misure — «LA GENERALE» — dice il Perfetto: — «Che me ne cale?».

Paesi al bujo, — Catania a giorno, — dice il Perfetto: — «M'importa un corno!».

O quante o quante — scatole piene! — dice il Perfetto: «Che me ne viene?».

O quante o quante — scatole rotte! — dice il Perfetto: — «Chi se ne... fotte!».

Luce e petrolio — fecero lega — dice il Perfetto: — «Chi se ne frega!».

Indisturbato — va l'intrallazzo, dice il Perfetto: — «M'importa un... razzo!».

C'è nei paesi — l'fradicidio — dice il Perfetto: — «Sto bene io!».

Ma il provinciale — che ne fa un tifo, — dice al Perfetto: — «facciamo SCHIFO!».

×

NOCERA INFERIORE

— Dio mio, fatemi vedere le case costruite da circa un anno per i senzatetto abitate dai senzatetto e poi....

×

SOMMA VES.

— Dio mio, fatemi vedere Piazza Ravaschieri liberata dal monumentale recesso (leggere la parola spezzata in due) e poi...

×

ROCCADASPIDE

— Dio mio, fatemi vedere il Consiglio Comunale deliberare ad unanimità il posto di scrivano dattilografo nella nuova pianta organica e poi...

×

... e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

SSA

(ripeti indirizzo)

...tifo, — dice al Perietto: — ...ciamo SCHIFO! ».

×

NOCERA INFERIORE

... Dio mio, fatemi vedere le ca... ...ostruite da circa un anno per ...nzatetto abitate dai senzatetto ...i....

×

SOMMA VES.

... Dio mio, fatemi vedere Piaz... ...Cavaschieri liberata dal monu... ...tale recesso (leggere la parola ...zata in due) e poi...

×

ROCCADASPIDE

... Dio mio, fatemi vedere il ...siglio Comunale deliberare ad ...nimità il posto di scrivano dat... ...rafo nella nuova pianta or... ...ca e poi...

×

... poi raccoglietemi pure accan... ... quell'anima benedetta!

il TRAVASO

Lire 25 - 1 Agosto 1948 - A. 49 - N. 31

Direttore responsabile GUASTA

Fratelli d'Italia, **l'Italia s'è pesta!**

A BERLINO

– Ti ricordi quando c'era la guerra?

— Marescìallo, anch'io sono stato ,inciato...
— Ce la siamo cavata bene. Meno male che Togliatti è stato soltanto ferito: pensa se fosse mo.to!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

SIAMO lieti di annunciarle, cara Cittadina marchesa, che l'onorevole Togliatti è ormai fuori pericolo, mentre purtroppo non si può dire altrettanto del Paese: gli strascichi dell'attentato riempiono tuttora di telegrammi le redazioni e di nausea lo stomaco degli italiani.

Di Antonio Pallante, invece, nessuno parla più, e c'è caso che si chieda — con la

Obiettività

che ci distingue — che venga assolto per non aver commesso il fatto, visto che ben altri sono i colpevoli:

...fra i più indiziati figurano i dirigenti del M.S.I.

Alle Botteghe Oscure è stato però indicato

...quale responsabile anche l'organizzatore del Carosello Storico al Foro Italico.

« L'Unità », dal canto suo, rileva con intenzione che

...vicino al punto dove è caduto Togliatti, sostava la macchina (ehm!...) del Ministro Pacciardi...

mentre il Comitato Centrale del P.C.I.

...ha scritto a Stalin che i colpevoli sono senza meno De Gasperi e Saragat.

Seriamente compromessi risultano ancora: Truman, Buffalo Bill, Cacini e il Sor Capanna.

Mosca, con l'alto senso diplomatico che tutti le riconoscono, ha subito risposto, com'è noto, con

Simpatici complimenti

non solo all'indirizzo dell'on. De Gasperi, ma anche ai membri, (ohè, occhio alle nuche!...) del P.C.I., per

...insufficiente vigilanza e protezione alla persona del Capo.

Alla grave colpa pare si stia ponendo riparo con la immediata costituzione di una fidatissima ed armatissima guardia del corpo sul modello di quella del Piccolo Padre, potente guardia che è il più bel simbolo del grande amore che Baffone riscuote nelle sue repubbliche.

Ma non si fermano qui le

Affettuose premure

cui è fatto segno il P.C.I. in questi giorni: quelle di Scelba sono ben poca cosa rispetto alle seguenti del Cominform. Ecco un brano del verbale dell'ultima sessione.

...sulla tattica del P.C.I. ha parlato il relatore Secchia, oggetto di critiche assai violente... Viene rivolta al P.C.I. la raccomandazione di riprendere immediatamente una lotta più efficace su tutti i piani SENZA ESITAZIONI ANCHE NEI RIGUARDI DEI METODI DI LOTTA E INSURREZIONALI...

Gli ordini sono ordini, ed è chiaro come il sole (dell'avvenire!) che quanto è accaduto... sarebbe accaduto lo stesso anche senza l'attentato, che ne ha solo anticipato i tempi. Tutto ciò, naturalmente, non ha niente a vedere con le ingerenze straniere nei fatti di casa nostra.

Intanto tutti cercano di accaparrarsi simpatie del Migliore in una

Nobile gara

di adulazione. Prima in classifica è « La Repubblica » di Jacchia, che ha iniziato la pubblicazione a puntate di una spassosa biografia Togliattiana, in cui è scritto testualmente che

« ...Togliatti è un timido, ma di questo difetto cerca di guarire, non sempre con successo... ».

In un solo punto il biografato è stato messo a fuoco, all'insaputa però del biografo, che non si è accorto di aver ingenuamente compendiato in due righe tutto Pa'miro:

In clinica, appena svegliato dalla narcosi, Togliatti cominciò a rendere la vita difficile ai medici...

Gli italiani ne sanno qualche cosa: e, per un timido, non c'è male.

Comunque, è ormai accertato che

A prova di bomba

sono le teste dei leaders comunisti, dure non soltanto metaforicamente, giacchè dopo Togliatti l'ha fatta franca pure

...Kyuchi Tokuda, segretario generale del P.C. giapponese, il quale, ferito da ben 37 schegge di una bomba lanciatagli da un minatore, ha terminato ugualmente il discorso che stava facendo. Giudicato guaribile in una settimana...

I lavoratori nipponici hanno subito iniziato uno sciopero di rappresaglia al grido di

Panettone e lavoro

perchè vogliono anch'essi mangiare panettone e pranzo, cena e colazione come presto — grazie all'interessamento della C.G.I.L. — faranno gli italiani. Infatti la Motta,

...per evitare licenziamenti, sarà costretta ad intensificare la produzione di panettoni...

del che, data la squisitezza di questo famosissimo prodotto Motta, non possiamo che rallegrarci, benedicendo il Governo nero che ci ha condotti a questo.

Passiamo quindi, madama, alle interessantissime

Notizie sportive

del tempo nuovo:

ATENE — La fiamma olimpica, all'inizio del suo viaggio verso Londra, è stata fatta segno a raffiche di mitra...

LONDRA — Dall'antenna del villaggio olimpionico di Richmond ignoti ladri hanno rubato la bandiera olimpionica...

Beh, il mondo sportivo è alquanto cambiato, tanto più che anche lì sopra è calato il sipario di ferro, dopo la rinuncia sovietica a partecipare alle Olimpiadi.

Ma adesso è d'uopo parlare di una veramente

Grande vittoria

quella di Bartali, eroico vincitore del Giro di Francia, e non soltanto del Giro, ma di un'altra cosa ancora:

...Durante le due giornate di torbidi, bastava spesso la notizia delle vittorie del nostro campione per smorzare di colpo la violenza dei dimostranti e pacificare gli animi...

Perciò Bartali ha vinto anche Di Vittorio!

Dopodichè, madama, le offriamo le seguenti

Note mondane

E' stato festeggiato con luminarie, girandole e fanfare il più eclatante avvenimento parlamentare della stagione:

...il senatore Nitti NON SI E' ASTENUTO, ma ha dato il suo voto di fiducia al Governo.

Negli ambienti travet-istici è stata accolta con entusiastici svenimenti la notizia che

...la « Roma » vorrebbe vendere il giocatore Amadei per 65 MILIONI, poi ridotti a quarantacinque.

Applauditissimo negli ambienti ballistici lo scrittore americano Paul Gallico, il quale ha scritto che

« ...in Italia i duelli sono caratterizzati da misure precauzionali che li rendono del tutto inoffensivi ». Per fargliene provare uno, il conte Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo lo ha sfidato in un DUELLO ALLA BOMBA A MANO.

Concludiamo, oggi, madama Cittadina, con il ritornello di un eccezionale

Inno al sole

dell'avvenire — che Severino attribuisce, musica compresa, all'on. Morelli — e destinato a sostituire l'« Inno dei Lavoratori » scritto da Filippo Turati, che negli ambienti della C.G.I.L. viene ormai considerato pericoloso per la purezza ideologica delle masse. Ecco i versi.

...Dall'officina e dal laboratorio, — rincasa stanco il buon lavoratore — e lo regge paterno e protettore — il compagno Giuseppe Di Vittorio. — Contro le truci trame di Pastore — che si agita avverso all'« Unità » — bandiera rossa la trionferà — mentre risorge il sol dell'avvenore (licenza poetico-musicale)

Con la quale licenza, madama, distintamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

— Dio mio, fatemi vedere la sistemazione degli avventizi statali nei ruoli speciali transitori, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

— Ha da venì!

Togliatti democristiano?

Non c'è più dubbio sulla improvvisa conversione che i comunisti tentano ancora di nascondere

QUANDO, seduto nella sua poltrona di convalescente, Palmiro Togliatti s'è messo a canticchiare «*O bianco fiore....*» i dodici infermieri di provata fede comunista addetti alla sua persona hanno spalancato gli occhi e uno di essi, a scanso di responsabilità, si è recato a chiamare il professor Valdoni.

Al chirurgo, subito accorso, l'illustre infermo, dopo aver espresso il desiderio di rimanere solo con lui, chiedeva l'assistenza di un confessore.

Nulla si sa, naturalmente, dell'intimo colloquio, ma subito dopo è certo che «l'amato compagno» domandò di iscriversi all'Azione Cattolica, e più tardi dichiarò fermamente di volersi dimettere dal P.C.I. per passare alla DC.

Al direttore dell'*Unità*, che aveva parole di fuoco per il criminale Pallante, Togliatti diceva:

— Io gli ho perdonato come perdono a Scelba e De Gasperi il loro anticomunismo e ad Andreoni gli eccessi polemici. Noi stessi abbiamo tanto predicato la violenza: chi è immune dal peccato di aver gridato «Morte a Scelba!» scagli la prima pietra! Vorrei, piuttosto, essere certo che gli altri perdonino me, e, soprattutto, che mi sarà perdonato dal Padrone del mondo...

— Il Piccolo Padre? — chiese Secchia presente al colloquio.

— Dio! — rispose Togliatti indicando il cielo con l'indice della mano destra. — Egli è il Creatore e Signore di tutte le cose. Quanto al Piccolo Padre... è veramente piccolo, di fronte al Santo Padre...

In quel momento entrava uno dei giovani assistenti del prof. Valdoni.

— Onor vole — disse. — Lei è salvo, grazie alla penicillina degli americani. Perchè, la penicillina, l'hanno mandata gli americani...

— Gli americani... Quanto sono... — sospirò Ercole Ercoli — quanto sono carini!

— E i calabresi, che cosa sono? — domandò un infermiere catanzarese.

— Distinti gentiluomini — rispose Togliatti.

Gli astanti non ci capivano più nulla. Secchia sussurrò, all'orecchio di Longo, chiare ipotesi sullo stato mentale del convalescente.

In quella, un'infermiera annunciò la visita della deputatessa Nilde Jotti e Togliatti si rifiutò di riceverla:

— Al mio capezzale voglio soltanto mia moglie e mio figlio Aldo!

I gerarchi di via delle Botteghe Oscure allibirono: il santone rosso si trasformava in un santo.

Figurarsi, quando il giorno seguente l'on. Togliatti volle telefonare personalmente al Presidente della Camera, per comunicargli che rinunciava temporaneamente all'indennità parlamentre, devolvendone l'ammontare di un anno a favore delle forze dell'ordine!

* * *

Di fronte a queste notizie, davvero sensazionali, ma d'altronde recisamente smentite dal P.C.I., abbiamo voluto cond re severe indagini per nostro conto, chiedendo lumi soprattutto ai sanitari del Policlinico. Il prof. Frugoni ci ha accolto molto cordialmente esprimendo il parere che si tratti di una profonda crisi di coscienza.

— Potrete capirlo — egli ci ha detto — se terrete conto che l'on. Togliatti non ha più il sangue di un rivoluzionario. Nelle sue vene scorre adesso sangue democristiano... — E alla nostra non celata meraviglia, ha soggiunto: — Dalle tre ferite di Togliatti sgorgarono un litro e 750 centimetri cubi di sangue. Fra quello che gli è stato trasfuso — oltre due litri — ve n'è una notevole quantità del *democristiano* Arcangelo Perini e di un *frate cappuccino* che si trovava lì per caso, per assistere un giovane del suo paese...

— Cosicchè, lei crede?

— Io non credo nulla. Faccio delle semplici supposizioni.

— La conversione sarà definitiva?

— Bisogna attendere le reazioni. Oltre al suddetto, è stato immesso nelle vene di Togliatti anche il sangue di compagni comunisti. Può darsi che questi sangui si mettano a lottare fra loro... Quale prevarrà? La scienza non è in grado di prevederlo. Quello che posso dirvi è questo: il capo dei comunisti mi ha confidato, al più tardi un'ora fa, che voterà per il piano Fanfani ed ha avuto parole di vero entusiasmo per il travaso...

— Per il *Travaso?!!*

— Ma sì· per il travaso di sangue, cui deve, insieme alla penicillina, la propria salvezza.

Ce ne siamo andati seriamente preoccupati: se anche Togliatti appoggerà la Democrazia Cristiana, in Italia non esisterà più una vera opposizione e, allora, chi ci salverà da una dittatura poliziesca scelbiana e degasperiana?

gu.

FOTOCRONACA «T»

ASS. NAZ. BU. CO — *In occasione della «prima» di una rivista di Totò, il prof. Castontini si reca nel camerino delle soubrettes per toccare con mano (schifosino e beato lui!) le eventuali offese al buon costume.*

DONATORI DI SANGUE

— Io pure ho dovuto dare la mia parte: ora speriamo che basti con questo sangue!

"L'Unità„ lo dice

Per PANCIUTI, normali, giovanetti e ragazzi magnifico assortimento in

GIACCHE - PANTALONI - VESTITI

pronti e su misura

VENDIAMO CON UN RISPARMIO GARANTITO DEL 20%

Ecco un avviso pubblicitario pubblicato sull'«Unità» del 4 luglio. In detto avviso, fra normali, giovinetti e ragazzi, è dato particolare rilievo ai PANCIUTI, che sono indicati per i primi in tutte maiuscole. Questo vuol dire che i PANCIUTI abbondano fra i lettori dell'organo comunista, anzi costituiscono la parte più numerosa. Poichè il suddetto giornale si vanta di essere letto dai proletari poveri morenti di fame sotto il bieco governo nero, la conclusione è ovvia:

I PIU' POVERI ED AFFAMATI FRA GLI ITALIANI SONO PANCIUTI.

Ergo: IL BIECO GOVERNO NERO FA GONFIARE LA PANCIA.

E questo è sempre meglio di altri governi che fanno invece gonfiare le scatole.

LO SCANDALO DELL'A.T.A.C.
ovvero: «*Se Poinelli fosse condannato a morte*»

— Il vostro ultimo desiderio? Sigaretta? Cognac?
— Gomma da masticare!

COME VUOLE LA D. C.

— E' il mio nuovo prendisole!

PER FATTO PERSONALE

— Onorevoli colleghi, gli assassini e i ladri saranno condannati!
— Questa è una provocazione!

Azzurrità

SIGNORINA, sentite che calore?
Non si respira. L'aria è incandescente.
Ci chiama il mare, il grande seduttore,
azzurreggiando irresistibilmente.

Poi che il mare dai riccioli spumanti
è l'ondeggiante culla degli amanti,
venite, amica bionda: in riva al mare
coniugheremo, insieme, il verbo amare.

* * *

Sciami di vele. Fughe di canotti.
Policromie di ombrelli e di cabine.
Come tritoni irsuti, i giovanotti,
con tonfi e strilli, inseguono le ondine.

Voi somigliate ad un purpureo fiore;
e il vostro corpo — cinto di splendore —
stretto nella carezza della maglia
tutta la spiaggia affàscina ed abbaglia

* * *

Ogni cabina è un forno crematorio,
ma il mare è azzurro come il fiordaliso
e voi — lo giuro — siete il paradiso,
siete l'inferno, siete il purgatorio

Nelle vostre pupille, signorina,
balena un tremolio d'acqua marina;
ed io vi prego: fatemi tuffare
prima negli occhi vostri... e poi nel mare!

PASQUALE RUOCCO

Erano quattro gatti

No, non si tratta del resoconto di una riunione del Partito Liberale, ma erano quattro gatti lo stesso.

Qualche tempo fa tutti i giornali ripresero dal quotidiano «La Repubblica» la notizia della nascita di quattro piccoli nella casa del signor Baccalà di Vasto (Chieti). Anzi, uno di questi piccoli si chiamava Palmiro, cosa che mandò in solluchero il criptocomunista Jacchia e fece ridere tutti gli italiani che non hanno ancora l'obbligo di chiedere a via delle Botteghe Oscure il permesso di ridere, leggendo «Palmiro Baccalà».

Anche il «Travaso», ritenendo che per un tragico errore «La Repubblica» di Rocchia avesse pubblicato una notizia vera, riportò il fatto. Ebbene, disilludetevi, amici. I colleghi criptocomunisti del pomeriggio stanno con gli occhi aperti, e si farebbero tagliare la testa piuttosto che pubblicare il resoconto di un fatto realmente accaduto.

Il signor Baccalà non ha avuto quattro figli. Ci sono stati sì, i quattro neonati in casa Baccalà, ma erano quattro gattini. Questo ci comunicano da Vasto, aggiungendo che tutta la città ride sgangheratamente alle spalle di Arrigo Rocchia e della sua «Repubblica», il cui corrispondente a corto di notizie sensazionali, ha trasformato in umano il parto quadrigemino felino, altamente infischiandosi della verità e del rispetto dovuto ai lettori.

Conclusione? La solita: ci sono dei giornali umoristici ma seri e dei giornali seri, ma che fanno soltanto ridere. C'è poi da meravigliarsi se il pubblico presta più fede ai primi che agli altri?

Specialmente quando gli altri fanno queste figure da Baccalà.

— Colonnello,
gli uomini che colpi

SIA che mi trovassi ancora sotto l'impressione del sogno rievocato in una delle puntate precedenti, sia che mi fossero rimaste sullo stomaco alcune teste di triglia con una tale anzianità di servizio che come pensionati dello Stato avrebbero goduto il massimo della pensione (3000 lire lorde mensili) fatto sta che questa notte mi è riapparso Lui.

Io in sogno non miàgolo. Parlo. Parlo come gli uomini; e quello che dicevo stanotte era così preciso e ricco di particolari, che ho ancora il dubbio di aver citato fatti veri, e circostanze reali, ispiratimi da chi sa quale potenza occulta.

«Tobia — mi diceva Mussolini — io seguo quanto vai stampando nel «Travaso» e a parte la qualifica di puzzone che mi dài perfino nel titolo, mi ci diverto, al punto che, se vuoi, ti prometto di aiutarti e di farti fare una figura ancora più bella di quella che qualche mio vecchio amico ha fatto fare a mia moglie. I miei archivi

ORA l'Uomo aveva
da arare, il suo
la sua esperienza da
vano incontro al suo
il suo genio. Se Egli ave
chiusa, un "sistema",
— come Egli diceva sp
e illogica» Egli non av
prova. Ma in Lui era vi

Un brano del libro che mi

VALERIO IN FRACK

— Colonnello, Colonnello! Voi siete uno di quegli uomini che colpiscono le donne, non si sa perchè!

Il Mastro di Campo

Memo Benassi si butterà dal quinto piano?

CENTO anni fa, nell'altro quarantotto, gli italiani si diedero un gran da fare per cacciar via gli stranieri e poter poi rompersi le facce in famiglia. Senza il quarantotto di cento anni fa, non vi sarebbe il quarantotto di oggi nè avrebbe potuto essere inaugurato quello splendido stadio per la lotta libera che si chiama Montecitorio e che tutta la Patagonia ci invidia. Nell'altro quarantotto, però, gli stranieri vinsero le finali e chi riuscì — sia pure per poco — ad acchiappare l'indipendenza fu la Sicilia ove governò per un anno Ruggero Settimo (uno come Finocchiaro Aprile ma infinitamente più serio). Poi ritornarono i Borboni e poi — più tardi — Giuseppe Garibaldi e Girolamo Li Causi. Ruggero Settimo non fu impiccato perchè a quel tempo erano ancora rozzi e incivili; Giuseppe Garibaldi neanche, perchè invece di perdere vinse la guerra; in quanto a Girolamo Li Causi, egli è occupatissimo a preparare le forche per impiccare i nemici del popolo e non bisogna disturbarlo perchè altrimenti si secca. Tutti vivi, insomma, felici e contenti. Felici e contenti anche Giuseppe Garibaldi e Ruggero Settimo che essendo morti hanno più dei vivi una ragione per essere contenti. Ed a gloria dei morti e dell'altro quarantotto i vivi preparano festeggiamenti vari. Son così, i vivi.

• • •

Quel che sta preparando il Governo Siciliano per celebrare l'altro quarantotto è cosa troppo lunga e complicata perchè possa spiegarvela. In questo mese di luglio, intanto, c'è da registrare un congresso folcloristico a Catania, Messina, Taormina e Palermo. Quando avrò visto ve lo dirò. In occasione di questo congresso di folclore arriveranno tipi folcloristici da tutte le parti d'Italia. Folclore è parola inglese coniata da Folk e lore che significa: studio del popolo; ma voi potete benissimo infischiarvene. Per studiare il popolo i tipi folcloristici assisteranno ad un concorso per poeti estemporanei ed alla rappresentazione di una recita prettamente siciliana: il «Mastro di campo».

• • •

Per questa recita che non avviene più da moltissimi anni è già arrivato in Sicilia Enrico Fulchignoni, il regista di «Piccola città». *Con Enrico Fulchignoni e con una banda di irregolari, dodici anni or sono occupai militarmente un albergo di montagna dove ancor oggi il personale si ricorda di noi tutte le volte che cerca un termine di paragone per indicare un grado estremo di rottura di scatole. A quel tempo Fulchignoni studiava Medicina ed io Legge ma si vedeva già che dovevamo finir male. Ho voluto citare lo storico episodio non tanto per tanto quanto per questo. Cercherò di spiegarmi meglio: Fulchignoni non è vecchio, ha su per giù la mia età: se lo hanno chiamato per la regia di* «Mastro di campo» *che — come ho detto — non si recita da moltissimi anni, non è stato nella speranza di trovare un vecchio che se ne ricordasse quanto perchè hanno voluto chiamarlo. Mi spiego? In quanto al* «Mastro di campo» *io sarei particolarmente grato a Fulchignoni se in merito facesse un po' di pubblicità. Se trovasse il modo, intendo, di farlo recitare anche fuori dalla Sicilia. Il lavoro è infatti caratteristico per la cosidetta* «caduta del Mastro di campo». *Il protagonista, insomma a fine della rappresentazione deve fare un ruzzolone da una sensibile altezza. Più dall'alto si lancia, più applausi riscuote. Non è splendido? Ora, se Fulchignoni riuscisse a rinnovare in tal termine il teatro moderno, non sarebbe sul serio un amico? Ve lo immaginate Benassi che per riscuotere più applausi di Ruggeri, si lanci — dopo la recita — dal quinto piano?*

SIMILI

LA MIA VITA COL PUZZONE

8 Diario di Tobia, il Gatto di Mussolini

SIA che mi trovassi ancora sotto l'impressione del sogno rievocato in una delle puntate precedenti, sia che mi fossero rimaste sullo stomaco alcune teste di triglia con una tale anzianità di servizio che come pensionati dello Stato avrebbero goduto il massimo della pensione (3000 lire lorde mensili) fatto sta che questa notte mi è riapparso Lui.

Io in sogno non miàgolo. Parlo. Parlo come gli uomini; e quello che dicevo stanotte era così preciso e ricco di particolari, che ho ancora il dubbio di aver citato fatti veri, e circostanze reali, ispiratimi da chi sa quale potenza occulta.

«Tobia — mi diceva Mussolini — io seguo quanto vai stampando nel «Travaso» *e a parte la qualifica di puzzone che mi dài perfino nel titolo, mi ci diverto, al punto che, se vuoi, ti prometto di aiutarti e di farti fare una figura ancora più bella di quella che qualche mio vecchio amico ha fatto fare a mia moglie. I miei archivi di Palazzo Venezia devono aver subito uno scempio facilmente immaginabile, se si pensa alla sorte toccata alle liste dell'Ovra dopo l'ispezione di Nenni. Ma l'archivio che ho qui (e si toccava il capoccione) non ha subito nè trafugamenti, nè manomissioni e tu sai che in vita andai famoso anche per la memoria. Se vuoi che ti aiuti, però, devi cominciare col levarmi una curiosità: perchè ogni volta che mi nomini, ti affretti a domandare scusa ad un certo Ughetto D'Andrea di avere usato l'iniziale maiuscola? D'Andrea, chi era costui?*

— Duce, — rispondevo io — come potete vantarvi della vostra memoria se non ricordate il camerata Ugo D'Andrea? E' quel tale che sui giornali del «tempo» *attuale parla spesso di Voi, ma ogni volta che deve scrivere Duce o in altro modo nominarvi, lo fa con l'iniziale minuscola, mentre scrive pur sempre Fuhrer (imitato in questo da Dino Alfieri) con la F grande. Evidentemente ha paura di essere preso per quello che fu e a tal fine vuole che sia ben chiaro il disprezzo che nutre per la vostra memoria. Non mi stupirei di leggere in un suo prossimo scritto:* «benito mussolini»... *Così.*

— Tobia, Tobia! — replicava il padrone — e a te che te ne frega? Può darsi del resto che il camerata D'Andrea mi abbia disprezzato sempre e che abbia sempre scritto duce con l'iniziale minuscola. Tu credi che tutti i fascisti pensassero bene di me?

— Questo è il punto, padrone! — dicevo io — Che cosa credete che farebbe un'automobile alla quale venisse tolto improvvisamente il motore?

— Che c'entra questo? In ogni modo, si fermerebbe.

— E voi credete che il secolo XX sia rimasto bruscamente interrotto dopo la vostra morte? Credete per caso che gli sia subentrato in anticipo il XXI secolo?

— Non vedo la relazione, Tobia.

— Se volete vederla, guardate qui.

E mi pareva, nel sogno, che gli mostravo un libro intitolato: MUSSOLINI, MOTORE DEL SECOLO. Vedete? «Ulrico Hoepli editore, Anno XV E.F.» *Autore:* Ugo D'Andrea. *Dove lo aprite, lo aprite bene...*

Così dicendo, aprivo a caso il volume e la prima cosa che saltava allo sguardo erano sfilze di Duce, Capo, Uomo, Lui, Egli, *con certi maiuscoloni da sturbare. La parola MUSSOLINI era addirittura stampata in tutte maiuscole:* NOVE! *Gli occhi del padrone si fissavano sul volume poi si spalancavano, si sbarravano, si dilatavano e prendevano a roteare vertiginosamente. Udii la sua voce scandire:*

— E tu, dai del puzzone a me?!

Gli occhi seguitavano a roteare, a roteare, dilatandosi sempre più, finchè, per così dire, occuparono tutto lo schermo del sogno. Un colpo nel fianco (una tremenda pedata?) mi fece svegliare di soprassalto, con un miagolio di dolore.

Niente pedata: ero caduto dall'alto dell'armadio dove sono solito dormire...

(continua)

TOBIA

ORA l'Uomo aveva dimanzi il suo campo da arare, il suo cammino da compiere, la sua esperienza da tentare. Le vicende venivano incontro al suo istinto: i fatti aiutavano il suo genio. Se Egli avesse avuto una dottrina chiusa, un "sistema", «una costruzione ideale — come Egli diceva spesse volte — arbitraria e illogica» Egli non avrebbe potuto tentare la prova. Ma in Lui era viva e potente sopra ogni

Un brano del libro che mi sembrava di vedere in sogno...

La copertina del volume come me la sono sognata.

cerchi sempre più larghi attorno ad un centro costante; la persona e il pensiero di MUSSOLINI. E noteremo che tutto da Lui si origina, tutto si irradia da Lui. Gli uomini e gli avvenimenti

...erano più di 300 pagine, tutte infiorate di maiuscole...

— ECCOLO... — e tutti si voltano a guardare, laggiù dove le rotaie del binario si uniscono e comincia il cielo.

Un fischio ancora lontano, poi la macchia nera diventa più grande, sempre più grande, e un rumore di tuono corre veloce verso la stazioncina.

Tacciono tutti e guardano con gli occhi spalancati, sulla bocca un goffo sorriso di bimbi... Anche l'uomo più anziano, coi baffi, fissa incantato la nuvola bianca che si allarga, si gonfia, si sfrangia salendo in alto...

Il treno si avvicina, passa tuonando davanti a loro, enorme, caldissimo, pieno di vento... Rallenta, sbuffa, si ferma, mentre le rotaie si curvano abbassandosi verso la terra... Ancora un sibilo acuto, una nuvola umida di fumo laggiù accanto alla locomotiva poi tutto si calma, si acquieta.

Un fiore cade dalle braccia della ragazza...

Gli sportelli si aprono, voci nascono lungo le vetture, i facchini corrono gridando... E' arrivato il treno!

Il gruppo si muove, si scioglie, le persone si staccano, tornano a parlare. L'uomo più anziano solleva la valigia, si guarda attorno poi fa cenno ai due giovani di seguirlo:

— *Di qua... la terza è quaggiù...*

Ed il gruppetto si ricompone, s'incammina dietro all'uomo. La vecchia comincia a piangere aggrappandosi al braccio della ragazza. Il giovane le posa una mano sulla spalla:

— *Su, mammetta... oggi è giorno di festa...*

La ragazza lo guarda negli occhi, poi guarda la vecchia.

— *E' giorno di festa, mamma... E' giorno di festa!*

L'altro giovanotto che cammina dietro a loro tenendo per mano un ragazzino ha improvvisamente un gesto allegro:

— *Evviva! Evviva gli sposi!*

Batte le mani da solo, e l'uomo anziano si volta un momento e sorride:

— *Evviva gli sposi...* — poi si ferma, indica uno sportello

— *E' qui... Terza! Vado avanti io.*

La vecchia si lascia portare più avanti, il ragazzino ne approfitta per salire sul treno anche lui.

— *Eccoli lì... eccoli lì...*

Lungo i finestrini appaiono l'uomo anziano che tiene la valigia sollevata in alto e sorride, sorride senza ragione, poi la sposina trasognata, pallidissima, col mazzo di fiori che va facendosi sempre più piccolo, più umile. L'uomo scende dalla vettura prendendo in braccio il ragazzino.

— *Ho trovato il posto... staranno benissimo... Eccoli là...*

Dietro il vetro appaiono i due sposi. La vecchia si avvicina ancora di più, alza le braccia... — *Come? Che cosa?* — L'uomo anziano posa il bambino in terra.

— *Aprite il finestrino... apritelo... Non si capisce niente!...*

Lo sposo ha una vena sulla fronte, gonfia, ma sorride, diventa rosso per uno sforzo inutile... Poi qualcuno dietro di lui si agita, viene avanti, e il vetro del finestrino scende lentamente... L'uomo anziano si toglie il cappello.

— *Grazie, signore, grazie...*

Ed eccoli, fermi, immobili, gli uni di fronte agli altri... La vecchietta si alza sulla punta dei piedi...

— *Sta bene, Maria... sta bene...*

La sposa muove goffamente la testa perchè il mazzo dei fiori le punge il collo, si sporge in fuori ed i fiori le cadono in terra.

— *Addio, Giorgetto... addio...*

Di nuovo la vecchietta si fa avanti:

— *Sta bene, Maria... sta bene...* — e ricomincia a piangere e ridere ancora appoggiandosi a Tonio.

— *... Mi gira la testa... Perchè mi avete fatto bere?*

Lo sposo fuma e la mano gli trema, poi tossisce senza sentirne il bisogno... Una pausa. Lunghissima. Tonio cerca ancora di battere le mani ma la stazioncina è deserta... Fa freddo.

— *Sta bene, Maria... sta bene...*

Un fischio acutissimo. Uno sportello si chiude con un rumore sordo... L'uomo anziano allunga un braccio.

— *Allora in gamba, eh... State bene... Attento a non farti rubare i soldi...*

Una nuvola bianca esplode salendo al cielo... Il treno comincia a muoversi lentamente... I quattro s'incamminano piano piano... La vecchietta cerca un fazzoletto.

— *... Addio... addio...*

La sposina agita la mano senza riuscire a parlare, lo sposo sporge in fuori il cappello.

— *Addio... scriviamo... addio...*

Il rumore di tuono ricomincia a nascere lento e sordo sotto le ruote... I due visi si allontanano sempre di più, sempre di più... L'uomo anziano la vecchia, il giovanotto ed il ragazzino seguitano ad agitare le braccia. Poi due occhi di ferro, grossi, tondi, e sotto di essi nascono continuamente le rotaie. Il tuono rotola su di esse perdendosi a poco a poco...

FEDERICO

Ho ucciso!

SI', signori giurati; ho ucciso.

Sono un povero agente metropolitano, ed ho anche io una famiglia da mantenere. L'altro giorno, mentre gironzolavo col taccuino pronto, tac! ti vedo una macchina ferma sulla sinistra, in direzione vietata e sotto il cartello «Divieto di sosta»! «Signore, lei è in contravvenzione».

— Io? — mi fa stupito quello — e perchè?

— Auto contro mano, direzione vietata, divieto di sosta — rispondo io con rapidità di linguaggio — totale lire duemiladuecentodiciotto.

— Un momento — fa lui tranquillo — chi le dice che io sono contro mano? E che vado nella direzione vietata? Come lei può constatare, signor vigile (supponendo che sia davvero un vigile) io sono perfettamente immobile. Quando mi metterò in moto, allora vedremo chi ha ragione.

— Ma il motore sta da quella parte!

— Oh, perbacco, ma anche il suo naso sta verso ovest, eppure non è detto che lei, quando si muoverà, dovrà andare necessariamente verso ovest. Io ho l'abitudine di camminare a marcia indietro. Amo e stimo i gamberi.

— Co...come? E perchè?

— Oh bella, perchè così mi piace. C'è qualche legge che vieta di camminare a marcia indietro? No. Ebbene, siccome è lecito camminare a marcia indietro io sto alla mano mia e nella direzione giusta. N'est-ce pas?

Inghiottii tre volte.

— Ma rimane sempre la sosta vietata! — ribattei subito — Lei è in multa! Qui non si può star fermi!

— E lei è sicuro che io stia fermo? Guardi un po' la lancetta del suo orologio. E' fermo?

— Certamente, no.

— Eppure sembra ferma. Invece cammina. Così io. Forse sto camminando alla velocità di tre centimetri all'ora e lei non se ne accorge. Vorrebbe punire un innocente?

— Dio me ne guardi! — risposi sconcertato.

In quel momento arrivò un maledetto superiore, che, vedendomi pronto ad allontanarmi, si mise a gridare come un ossesso: «Cretino! Tu non fai il tuo dovere! Qui ci sono trecento multe da fare! Milioni da incassare per lo Stato, e tu te ne stai lì come un babbaleo!»

Stavo da tre ore al sole, e la testa cominciava a vacillare: — Ma non posso fare contravvenzione alle lancette del mio orologio! — risposi tremando. — Sembrano ferme ed invece camminano...

— E' diventato pazzo! — urlò il mio superiore — Manicomio, aiuto!

— Un gambero fa il suo dovere quando va in direzione vietata — aggiunsi ancora mentre il mondo mi ballava davanti agli occhi.

— Il gambero, le lancette, infermieri, accorrete! — Subito accorse un'autoambulanza, due robusti giovanotti si precipitarono su di me. Quella jena di automobilista sogghignava, io ho visto il mio posto di agente perduto, la rovina sulla mia famiglia, un triste avvenire tra camicia di forza e gatti in testa trallarallà, ed allora signori giurati, ho ucciso.

NATI

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponeteceli: io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta «A. Giustiziere del TRAVASO Via Milano, 10 Roma».

BARBARA, SEMPRE DISTRATTO

— Qui c'è un errore del disegnatore: la calza in pubblico doveva tirarsela su la signorina, e non lei!

D.D.T.

Gino Bartali ha vinto il Giro di Francia.

×

La... pedalata nella schiena.

×

Numerose casse di armi e munizioni sono state scoperte e sequestrate nelle officine «Breda».

×

Breda... di guerra.

×

Audisio è ragioniere.

×

Pallante è laureando in legge.

×

E poi dicono che gli studi non servono!

×

L'«Italia» — la nuova sigaretta — si venderà dal prossimo agosto.

×

L'Italia? Ma è già in vendita da tempo!

×

Lidia Cirillo è partita per Fiuggi.

×

«La fuggitiva».

×

La donna più formidabile di quest'era atomica è Rita Hayworth.

×

L'eva atomica.

×

La repubblica rossa di Piombino è finita ingloriosamente dopo due giorni.

×

Nuovo inno dei compgni: «Colonnello (Valerio) non voglio pane, dammi Piombino per la Moschetta (cioè piccola adorata Mosca, capitale del paradiso sovietico)».

×

Le Giubek *introvabili...*

×

Accidenti! Visto che il fascismo le chiamò «Giuba», vuoi vedere che le hanno affidate insieme alla Somalia all'amministrazione quadripartita dell'O.N.U.?

×

Il campione jugoslavo di logorrea maresciallo Tito ha parlato per ore 8.3'39" abbassando così il primato già detenuto dal nostro Togliatti con ore 4.12'45", che aveva a sua volta battuto Adolfo Hitler (ore 3.55'12").

×

E' stato istituito in Italia il Comitato Nazionale di Solidarietà Democratica.

×

Se son «soviet» fioriranno.

BENE GLI ALTRI

ALL'ADRIANO la compagnia d'arte magica del celebre Mago Bustelli furoreggia. Sembra che il notissimo illusionista, reduce dai successi riportati all'estero, abbia molto impressionato S. E. De Gasperi che conterebbe di nominarlo Ministro del Tesoro e delle Finanze, in un prossimo apposito rimpasto, per risanare magicamente il Bilancio dello Stato.

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno, [illegible] io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.
Indirizzate la vostra richiesta «Al giustiziere del TRAVASO Via Milano, 10 Roma».

eppure non è detto che lei, quando si muoverà, dovrà andare necessariamente verso ovest. Io ho l'abitudine di camminare a marcia indietro. Amo e stimo i gamberi.

— Co...come? E perchè?

— Oh bella, perchè così mi piace. C'è qualche legge che vieta di camminare a marcia indietro? No. Ebbene, siccome è lecito camminare a marcia indietro io sto alla mano mia e nella direzione giusta. N'est-ce pas?

Inghiottii tre volte.

— Ma rimane sempre la sosta vietata! — ribattei subito — Lei è in multa! Qui non si può star fermi!

— E lei è sicuro che io stia fermo? Guardi un po' la lancetta del suo orologio. E' fermo?

— Certamente, no.

— Eppure sembra ferma. Invece cammina. Così io. Forse sto camminando alla velocità di tre centimetri all'ora e lei non se ne accorge. Vorrebbe punire un innocente?

— Dio me ne guardi! — risposi sconcertato.

In quel momento arrivò un maledetto superiore, che, vedendomi pronto ad allontanarmi, si mise a gridare come un ossesso: «Cretino! Tu non fai il tuo dovere! Qui ci sono trecento multe da fare! Milioni da incassare per lo Stato, e tu te ne stai lì come un babbaleo!»

Stavo da tre ore al sole, e la testa cominciava a vacillare: — Ma non posso fare contravvenzione alle lancette del mio orologio! — risposi tremando. — Sembrano ferme ed invece camminano...

— E' diventato pazzo! — urlò il mio superiore — Manicomio, aiuto!

— Un gambero fa il suo dovere quando va in direzione vietata — aggiunsi ancora mentre il mondo mi ballava davanti agli occhi.

— Il gambero, le lancette, infermieri, accorrete! — Subito accorse un'autoambulanza, due robusti giovanotti si precipitarono su di me. Quella iena di automobilista sogghignava, io ho visto il mio posto di agente perduto, la rovina sulla mia famiglia, un triste avvenire tra camicia di forza e gatti in testa trallarallà, ed allora signori giurati, ho ucciso.

NATI

D.D.T.

Gino Bartali ha vinto il Giro di Francia.

×

La... pedalata nella schiena.

×

Numerose casse di armi e munizioni sono state scoperte e sequestrate nelle officine «Breda».

×

Breda... di guerra.

×

Audisio è ragioniere.

×

Pallante è laureando in legge.

×

E poi dicono che gli studi non servono!

×

L'«Italia» — la nuova sigaretta — si venderà dal prossimo agosto.

×

L'Italia? Ma è già in vendita da tempo!

×

Lidia Cirillo è partita per Fiuggi.

×

«La fuggitiva».

×

La donna più formidabile di quest'era atomica è Rita Hayworth.

×

L'eva atomica.

×

La repubblica rossa di Piombino è finita ingloriosamente dopo due giorni.

×

Nuovo inno dei compagni: «Colonnello (Valerio) non voglio pane, dammi Piombino per la Moschetta (cioè piccola adorata Mosca, capitale del paradiso sovietico)».

×

Le Giubek introvabili...

×

Accidenti! Visto che il fascismo le chiamò «Giuba», vuoi vedere che le hanno affidate insieme alla Somalia all'amministrazione quadripartita dell'O.N.U.?

×

Il campione jugoslavo di logorrea maresciallo Tito ha parlato per ore 8.3'39" abbassando così il primato già detenuto dal nostro Togliatti con ore 4.12'45", che aveva a sua volta battuto Adolfo Hitler (ore 3.55'12").

×

E' stato istituito in Italia il Comitato Nazionale di Solidarietà Democratica.

×

Se son «soviet» fioriranno.

BENE GLI ALTRI

ALL'ADRIANO la compagnia d'arte magica del celebre Mago Bustelli furoreggia. Sembra che il notissimo illusionista, reduce dai successi riportati all'estero, abbia molto impressionato S. E. De Gasperi che conferebbe di nominarlo Ministro del Tesoro e delle Finanze, in un prossimo apposito rimpasto, per risanare magicamente il Bilancio dello Stato.

SBOTTA E RISBOTTA

SIAMO qui di nuovo per la centesima edizione della nostra gara d'indovinelli i quali saranno stasera facili, facili, attesochè non posso pretendere nel cuore dell'estate che i baldi giovani vengano al microfono ferratissimi. A proposito perchè l'estate è la stagione più propizia per battere il ferro? Dica lei, signorina in antipiega rosa della terza fila.

— Perchè bisogna battere il ferro quando è caldo.

— Non c'è male. Vuole pertanto salire sul podio accompagnata dal vecchietto con la barba tinta in nero che le siede accanto? Ho pronto un quesitino adatto per lei. C'è una cosa più sottile della vita da «vespa»?

— Sì. La vita da bicicletta a motore.

— Qual'è l'abito che dovrebbe durare tutta un'esistenza?

— Forse l'abito talare.

— Sbagliato. Glielo dico io. E' l'abito a vita. Passiamo ora al vecchietto. Senta un po', conosce lei una molla capace di scavalcare una grossa belva?

— Certo! Il saltaleone.

— Un'altra domanda. Stia bene attento. La bevanda preferita da un pittore?

— Il caffè con lo schizzo e lo zucchero a quadretti.

— Lo metto sull'elenco. Vada pure. Lei signorina rimanga. Le farò vedere da vicino il travasista Giorgio Parbuono di Montepulciano. Eccolo che avanza dal fondo preparatissimo. A lui darò da risolvere questo problemino. Se un antropofago divorasse la propria moglie quale problema economico risolverebbe?

— Si nutrirebbe ottimamente mangiando la metà.

— La soluzione non fa una grinza. Non poteva rispondere meglio. Per evitare di sciupare il successo torni al suo posto. Passando, preghi la damigella della nona fila, quel tipo di aragosta con maionese (vestito rosso guarnito di giallo) di favorire al microfono. Signorina, invece di aversela a male mi dica subito, subito: che cos'è l'albagia?

— L'orgoglio ammalato di imbecillità.

— Per piacere non mi faccia la filosofessa!

— Mi scusi, cercavo di essere alla sua altezza.

— Chiuso. Passiamo ad altro. Qual'è il primo anello della catena del matrimonio?

— L'anello di fidanzamento.

— Giacchè siamo su questa strada mi dica: che cos'è il viaggio di nozze?

— Un viaggio in cui si parte in due e molto spesso si ritorna in tre.

— Benino, benino. Guardi, la segno sul taccuino. Intanto le dò una stretta di mano a cui aggiungo una buona notizia. La settimana prossima daremo l'elenco dei premiati di questo mese.

Prima che me ne dimentichi, voglio interrogare il nostro Giuseppe Terzana di Rotello (Campobasso). Indovini qual'è la leccornia preferita dai fannulloni?

— Il dolce far niente.

— E quella preferita dai sovversivi?

— La bomba.

— Uh! Sentiamo l'abbronzatissima signora della quinta fila nonchè i due baldi giovani in camiciola bianca, appoggiati al muro di destra. Favoriscano, favoriscano. Il microfono li aspetta fremente. La domanda sarà, diciamo così, colletiva. Eccola. Che cosa ne pensate dei bagni di lago?

— Pensiamo che anche l'acqua dolce la fanno pagar salata.

— Discretuccia. Nominatemi il più comunista degli affluenti del Po.

— Secchia.

— Giusto. Che differenza passa tra l'Aida e la Traviata? Come?! Non la sapete? Sentiamo allora quel signore che s'agita tanto nella dodicesima fila. Avanti.

— L'Aida è celeste e la Traviata è Violetta.

— Vecchiotta. Cerchi di ringiovanire rispondendo a questo indovinello. Che differenza c'è tra la dea Teti e la cantante Toti.

— Teti viene dal mare e Toti... Dal Monte.

— Graziosa. Il suo nome?

— Dott. Alfredo Zappavigna di Roccella Jonica.

— Elencato anche lei. Orbene: un problemino facile facile che sottopongo a un nostro travasista siciliano. Mi dica. Se i pesci avessero la parola come chiamerebbero l'amo?

— L'odio.

— Basta così. Quelli che sono sul podio restino pure, gli altri, cui punge vaghezza di partecipare al finale della nostra gara, vengano al microfono di spontanea volontà. Lo sciopero forzato è antidemocratico. Ragazzi, lasciateci lavorare. Ecco la domanda ultima. Quale sarà la sorte delle nostre colonie?

(Gli ascoltatori visibili e invisibili si abbandonano ai più disparati commenti. Ognuno dice la sua ch'è quasi sempre simile a quella degli altri. L'unico che tiri fuori una risposta abbastanza sensata è Mario Rodinò poeta della più bell'acqua di Colonia il quale tergiverseggia in questa guisa:)

Le potenze discutono
si contraddicon pure
chi parla di colonie
chi di coloniature.
Io sono molto scettico,
vuoi veder che alla fine
ci lasciano soltanto
le colonie marine?

DUM DUM.

Otto premi vengono assegnati mensilmente ai travasisti più meritevoli per idee, battute trovate suggerimenti, ecc da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa o in altra parte del giornale.

1) Una scatola «GRANDE ASSORTIMENTO» offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un «PANETTONE MOTTA» offerto dalla Ditta MOTTA di Milano

4) Una scatola di «CONFETTI DI SULMONA» offerta dalla Ditta Mario PELINO.

5) Sei fiaschi da 2 litri di «CHIANTI VIGNETI RUFINA» rosso, gradi 12½, stravecchio marca «Gallo» offerto dall'ORGANIZZAZIONE RAG. GIACHETTI di Firenze.

6) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.

7) Una bottiglia di COGNAC «TRE MOSCHETTIERI» della Ditta G. R BISSO di Livorno.

8) Una copia del volume «QUESTE BESTIE» della rinomata Ditta MASTROJANNI e GUASTA.

— Questo era vostro padre, che è stato ammazzato dagli italiani perchè un incosciente ha ferito un cittadino russo...

D.D.T.

Il prof. Carlo Castontini si è ufficialmente pronunciato contro lo «slip».

×

Avevamo ragione di dire che si trattava dell'Associaz. per il Buon Costume... da Bagno!

×

Tito vorrebbe la botte piena degli aiuti americani.

×

E la moglie sovietica ubriaca.

×

A Torino nel mese di giugno si sono fatte solo 19 giornate lavorative.

×

Viva la Repubblica fondata sul lavoro!

×

Rotta la tregua in Palestina.

×

Rotta l'unità sindacale in Italia.

×

Rotto l'accordo di Berlino

×

Ahuff, quante rotture...!

×

Bombardata l'ONU.

×

Quando ce vo', ce vo'!

×

Riassunto del discorso De Gasperi al Senato:

×

«Ragazzini, lasciatemi lavorare!»

×

L'«Avanti!» è contro la politica di odio.

×

...per cui invita i lettori a denunciare i capi ufficio che non la pensano come loro.

×

Un fabbricante di giocattoli ha annunziato che presto i bambini potranno giocare con l'energia atomica.

×

Forse quelli che già ci giocano gli sembrano davvera gloria?

×

Il «Fronte» è morto. Fu vera Gloria?

×

«Chiniamo il fronte al Massimo... (Bontempelli)».

×

I nostri deputati hanno poca inventiva...

×

...e molte invettive.

×

Gino Bartali vincendo a Losanna, aveva preannunziato la sua affermazione.

×

L'osanna di vittoria.

×

Mario Missiroli: quell'uom Alfieri aspetta.

OMONIMIA

Il poeta e travasatore Mario Forino (di Martino) abitante in Piazza Istria 12, Roma, tiene a far sapere di non aver nulla di comune col signor Mario Forino (di...?) abitante in Roma, Via Lucullo, 6.

U. S. e U. R. S. S.

TRUMAN. — Se potessi togliere due lettere...

STALIN. — Se potessi aggiungere due lettere...

I DUE COMPAGNI

— Compagno dirigente, tu mi stai sollevando per fregare questi prosciutti da dividerci a metà...

— Compagno, l'Unità non lo dice.

— Hai ragione, compagno dirigente: allora stai sollevando la massa protesa verso gli alti ideali, comuni al proletariato e al Partito!

CERTE CASSIERE

— Come, così caro un caffè?
— Mica è il prezzo del caffè: è il mio numero telefonico.

Arrangiate fresche

IL BLOCCO DI BERLINO:
La baia di Baffon.

✦

IL SENATORE MASSINI:
Raglia, ch'è rosso!

✦

NESSUNO SOFFRE GLI SFOTTO' COME BONTEMPELLI.
Il Massimo della pena.

✦

EINAUDI:
Il Luigi d'oro.

✦

DI VITTORIO, MACCHINA INDIETRO:
Il piano S-Kappa.

✦

ARZIGOGOLATA, LA MOZIONE TERRACINI:
Con mozione cerebrale.

ARTURO TOSCANINI:
Il fumoso direttore d'orchestra.

✦

TERESA NOCE:
Il tesoro di Longo.

✦

LE SIGNORINE IMPIEGATE:
Le donne, disservizio.

✦

«SEGNORINA» IN BOTTICELLA:
La zozzarella in carrozza.

✦

PASSEGGERA IN AUTOBUS:
Accidenti ai carezzatori!

SCELBA NON E' AFFATTO FIACCO:
Punto debole.

✦

ROSSANO BRAZZI:
Il Power italiano.

✦

CASTONTINI e CICCIO ARIA:
La banda del Bu.Co.

✦

LA SENATRICE BEI PRENDE APPUNTI:
L'A dele-scrivente.

✦

PER FAR RINSAVIRE LA U.R.S.S.:
La guerra ci vole.

✦

IL TRAVASO AI LETTORI:
A dir le mie virtù basta il tuo riso.

VIO'

NILDE C'ERA

— Il Piccolo Padre continua a deplorare che i compagni presenti non difesero «l'amato Capo Palmiro»... Come te la caveral?

— Si fatica tanto p
grandi te li ritrovi petti

ZERO...

ATTENZIONE, attenzione! Trasmettiamo le ultime notizie sul mercato di compravendita calcistica... Ecco che un inviato dell'Inter curvo sotto un grosso sacco scende alla stazione di Roma Termini... La tributaria fa aprire il sacco che risulta pieno di biglietti da diecimila. Gli agenti si consultano, non sanno se i biglietti da diecimila pagano dazio, decidono per il no e l'inviato dell'Inter prosegue. Pare che si tratti di una prima quota versamento della somma richiesta dalla Roma per la cessione di Amadei... Non solo, ma oltre i soldi la Roma ha chiesto Fattori, Achilli, Lorenzi, Campatelli, Franzosi e il Duomo di Milano... Per questo ultimo l'Inter non ha detta l'ultima parola... Attenzione, signori, che momento palpitante! La Lazio pare che si sia assicurata Gino Bartali come ala destra. La cosa ci sembrava un po' strana ed abbiamo intervistato il super commendator Rivola il quale ci ha detto che nel prossimo campionato le partite si svolgeranno su campi a forte pendenza, quindi Bartali come ala è ciò che ci vuole, chi lo acchiappa quando va in salita? Attenzione, ultime notizie danno per certo il trasferimento di Mazzola all'Inter. Per avere il capitano bicolore l'Inter ha dovùto cedere al Torino tutti i giocatori che le erano rimasti, più gli stabilimenti Motta e il teatro Lirico con Macario dentro. Il Novara, testè promosso, non compra. Si presenta compatto dietro al suo capitano Silvio Piola il quale, ingiustamente defenestrato da Lazio prima e da Juventus poi, si è preso il gusto di tornare in A facendosi accompagnare da tutta una squadra. Evviva Silvio nostro! Dopo tutto i «vecchioni» sono i più in gamba. Si pensi al formidabile democristiano volante, al

— Il Piccolo Padre continua a deplorare che i compagni presenti non difesero « l'amato Capo Palmiro »... Come te la caverai?

QUESTE BESTIE

— Si fatica tanto per mettere al mondo dei figli, e quando sono grandi te li ritrovi pettini, trousses per signora e penne da mandolino!

VIETATO LEGGERE A CHI NON SCRIVE

PAOLA DE PAOLI - *Napoli* — Grazie della tua lettera, ma sei proprio sicuro che il rimprovero sia fondato? Al di là dell'apparenza, la sostanza non aderisce a ciò che tu pensi? Guasta ti aspetta e sarà lieto di offrirti lui l'aperitivo.

GABRIELE VENTURA - *Iesi*. — Siete in tre, e non potete fondare un Club? Eh via, non è difficile trovare tre amici fra i parenti per formare il nucleo. Comunque avvisiamo i travasisti jesini (si dice così?) di rivolgersi a te. La pubblicità è come la purga: meglio prenderla tutta insieme piuttosto che a piccole dosi, non credi? Gli « Isaimi » sono meno « pepati » del « Travaso » e questo è logico in quanto manca la droga della attualità politica. Ma appunto questo è il loro pregio: dopo tanto ardore politico, un'oasi di frescura. Come vedi ascoltiamo e spesso seguiamo tutti i consigli. Grazie e saluti cari.

ROBERTO GUERRA - *Viterbo*. — Il contatto fra i vari Club, anche fra i più lontani, va favorito in ogni modo. Perciò la tua idea di gare poetiche dialettali è ottima. Perchè non cominciate voi viterbesi, inviando una sfida in dialetto ai palermitani(naturalmente con la traduzione). Credo che gli ardenti compaesani di Giuliano non si faranno pregare (nuzzecat) per rispondere nel loro dialetto (naturalmente con la traduzione, anche loro!). Inoltrata la richiesta poetica. Ruocco ringrazia.

GENNARO LUISI *Rocchetta S. Antonio*. — Per fondare un Club basta la licenza elementare. Unico documento richiesto, ma INDISPENSABILE.

CLUB TRIESTE — Senz altro vi spetta il n. 5. e come avete visto ve lo abbiamo assegnato. Siete di una rapidità veramente sorprendente, avete già una bella carta intestata, ed un programma che molti altri club potrebbero invidiarvi. Infiniti auguri, particolarmente calorosi per voi. E tutti i travasisti italiani si uniscono a questo nostro saluto augurale.

MARCELLO OREFICE. — Rivolgiti a De Gennaro, via dei Mille 61, Napoli.

D.B. - *Campobasso* — Caro amico, abbiamo ripetuto 999 volte che il materiale inviato NON SI RESTITUISCE Non perchè siamo maligni; (anzi siamo miti e pacifici, e sopportiamo pazientemente perfino la pubblicità radiofonica e gli spiritosissimi commenti dell'IACOM) ma per materiale impossibilità. Tu pretendi poi addirittura una ricevuta e ci unisci il modulo dattilografato. Ma vuoi scherzare? E tutto questo per una « poesia » che comincia: « Pensava far gradita preda — or che il fato tra cortese... » e continua « Sfido, a prossima volta — invece d'una con molta — calma e con più attenzione — (meglio avrebber fatto i chierici — l'esaltato al manicomio — portar...) » Perfettamente d'accordo su questo ultimo punto.

PERSONALISSIME - **W. LOMBARDI** - *Roma*. — Fiacchetta. — **DI MEO** — Su due passata una. **NUNZIO COZZOLIN** — E adesso che aspetti a fare un Club?. **ALBERTO BALESTRA** — Grazie del cane, ma non è possibile. **LINO SCUDERI** — Vorrei proprio accontentarti, ma qui è un mare. Per un giudizio invia direttamente a me **GIUSEPPE ARRICHIELLO** — Ognuno ha le sue opinioni. Si tenga le sue, e se la stringa forte. **MICHELE TAVELLA** — Ciao. Non ce l'hai ancora la fidanzatina? Ma pensa al club, che è meglio!

UNO

P. T. I.

ATTENZIONE! Per un materiale errore tipografico, abbiamo finora indicato in L. 1.000 il prezzo di 10 ciondoli.

Rettifichiamo l'errore, ripetendo che:

10 *distintivi* (ordinazione minima) costano L. 500.

6 *ciondoli* portachiavi (ordinazione minima) costano L. 1.000.

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 296 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano 70 — Roma

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. I — Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni: 44.313 - 487.441 — Milano, Via Savini, 10, telefono 300.907

ZERO a ZERO

ATTENZIONE, attenzione! Trasmettiamo le ultime notizie sul mercato di compravendita calcistica... Ecco che un inviato dell'Inter curvo sotto un grosso sacco scende alla stazione di Roma Termini... La tributaria fa aprire il sacco che risulta pieno di biglietti da diecimila. Gli agenti si consultano, non sanno se i biglietti da diecimila pagano dazio, decidono per il no e l'inviato dell'Inter prosegue. Pare che si tratti di una prima quota versamento della somma richiesta dalla Roma per la cessione di Amadei... Non solo, ma oltre i soldi la Roma ha chiesto Fattori, Achilli, Lorenzi, Campatelli, Franzosi e il Duomo di Milano... Per questo ultimo l'Inter non ha detta l'ultima parola... Attenzione, signori, che momento palpitante! La Lazio pare che si sia assicurata Gino Bartali come ala destra. La cosa ci sembrava un po' strana ed abbiamo intervistato il super commendator Rivola il quale ci ha detto che nel prossimo campionato le partite si svolgeranno su campi a forte pendenza, quindi Bartali come ala è ciò che ci vuole, chi lo acchiappa quando va in salita? Attenzione, ultime notizie danno per certo il trasferimento di Mazzola all'Inter. Per avere il capitano bicolore l'Inter ha dovùto cedere al Torino tutti i giocatori che le erano rimasti, più gli stabilimenti Motta e il teatro Lirico con Macario dentro Il Novara, testè promosso, non compra. Si presenta compatto dietro al suo capitano Silvio Piola il quale, ingiustamente defenestrato da Lazio prima e da Juventus poi, si è preso il gusto di tornare in A facendosi accompagnare da tutta una squadra. Evviva Silvio nostro! Dopo tutto i « vecchioni » sono i più in gamba. Si pensi al formidabile democristiana volante, ai vari Ognio e Majoni, trentasettenni, della nazionale di pallanuoto e... e basta! La campagna acquisti continua. Una discesa della Triestina a Vicenza ha fruttato agli alabardati Grosso e Carraro, mica male! Il Torino, certo di vincere anche il campionato 48-49 non ha fatto grandi acquisti; chi sta strabiliando tutti è ancora l'Inter che dev'essere finanziata segretamente da Truman, ecco che sta ingaggiando anche Carapellese per il quale il Milan ha chiesto settantotto milioni ante-guerra 1915, più due quadri di de Chirico e un autografo di Nenni. Cosa farà quest'Inter? Ve lo trasmetteremo col prossimo numero. Arrisentirci, signori e signore e ricordatevi che l'orologio Baku va indietro due ore al giorno.

ERNESTO E ROMOLETTO

— Caro Romoletto, e così? Cosa fa quest'Amadei?

— Mah! Non si sa... Per adesso sta girando un film.

— Davvero? Ciò significa che la Roma è proprio uno squadrone!

— Sempre dopo la Lazio... Del resto anche Remondini è nello stesso film...

— Per carità... Chi vuoi che sia un Remondini di fronte ad un Amadei!

— No, no Ernesto, non cominciamo. Un laziale vale sempre tre romanisti.

— Ma che cosa ti scappa dalla bocca, Romoletto mio! Ci vogliono sei laziali e un dirigente per fare un romanista!

— Sei troppo buono, Ernestino!

— Mai abbastanza, Romoletto! Toh, un bacio!

— Grazie! Toh, una carezza...

— Ahi... Allora ti accarezzo anch'io, toh beccati questo...

— Argh! Maledetto laziale, proprio sull'occhio! Tiè, brutto fijo de...

— Ah! Sullo stinco! Che te possin'am... Toh, toh, e toh!...

— Vigliacco! A tradimento! Guardie! Chiamate la Celere!...

— Basta Romoletto... Asciughiamoci il sangue e nascondiamoci in questo portone... Facciamo andar via la gente...

— E' meglio... E dire che ero uscito di casa con tutte le buone intenzioni!

— E io pure! Adesso specialmente che i nostri idoli diventeranno dei divi...

— Te l'immagini Amadei che farà un film con Lana Turner!

— E Remondini con Veronica Lake!

— Ah no! Mi dispiace Ernestino, ma con Veronica Lake ce lo fa Amadei!

— Remondini!

— Amadei!

— Viva la Lazio!

— Viva la Roma!

AMENDOLA

Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

RITORNO DA LONDRA

Bidault incinta: sta per nascere la nuova Germania.

(ACTION, Parigi)

— Ammazzalo come cresce! Ieri gli abbiamo ripreso le misure... Abbiamo allargato la giacca... Oggi andiamo per provargliela e già gli si è fatta stretta!

(PAROLES FRANÇAISES, Parigi)

IL CONTADINO CHE HA LETTO IL COMUNICATO DEL COMINFORM

— Bada, compagno, che se non la smetti di promettermi la proprietà della terra, ti denuncio al Partito!

(CANDIDO, Parigi)

REGGIMENTI SCOZZESI

— Sergente Smith, la tradizione è qualcosa di più della moda e di Christian Dior. Via quella sottana lunga!

(MARC'AURELIO, Roma)

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

L'acqua

L'ACQUA urge alli vivi da quanto L'ARIA e il PANE.

Tempo già fu che se ne dosò minore corso per fratture belliche di tubi, ma se la copia del flusso era DIMINUITA, il prezzo CREBBE. Oggi il flusso è CRESCIUTO, e in ragione filata il prezzo dovrebbe CALARE, mentre CRESCE ancora.

La crescita provocherà FRANGIMENTO di DIGHE e affogheremo.

Quel giorno trascineremo con noi gli INETTI CAPOCCI!

TITO LIVIO CIANCHETTINI

LA FORZA DELL'ABITUDINE

LA SENATORA ELETTRA POLLASTRINI — Il signore ha suonato?

(GIRARROSTO, Genova)

N. 32 (A. 49) 8 ago

PALLANT

il TRAVASO

N. 32 (A. 49) 8 agosto 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2.

A REGINA CŒLI

29 luglio. — *I partiti di sinistra hanno tenuto una celebrazione di Gaetano Bresci che uccise a revolverate Umberto I.*

PALLANTE — Mizzeca!!! Ma allora...?

15 PREMI 15
OGNI MESE

Partecipate alla gara con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo inviato è un «colpo», ogni colpo pubblicato è un «centro».

Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» o «interessa solo a...» conta un punto: tutti gli altri due punti.

Alla fine di *ogni mese* IL TRAVASO assegna un premio in contanti di

1000 lire

a chi ha totalizzato nel mese il maggior numero di punti e altri 14 premi in natura

Premiati di luglio

ASSEGNO DI L. 1000 a Ciro Soria, via degli Abeti n. 14 - Roma (18 punti).

1) Sei fiaschi di CHIANTI VIGNETI RUFINA a Vincenzo Fammartino, *p. Esedra 68 - Roma.*

2) Una bottiglia di STREGA a Nunzio Cozzolin, *via Pilo Albertelli 1 - Roma.*

3) PREMI RAMIR - Dino Mazzonetto, *Campo S. Martino - Padova; Antonio* Bernardi (Aber), *via Posta Vecchia, 1 - Pistoia; Antonio* Aruta, *via B. De Falco 4 - Secondigliano; Leandro* Balocchi *(erroneamente indicato come Balvecchi) viale Furio Camillo 23 - Roma*

4) PREMI ARBELL - Anacleto D'Elia, *via Industria 6 - San Severo; Cristoforo* Di Michele, *S. Potito per San Iona (Aquila); Roberto* Guerra, *via G. Marconi - Pal. B. I. - Viterbo*

5) COGNAC TUOCA - A. Cignolini (Cigno), *via Forte San Giuliano 2/7 - Genova*

6) INCHIOSTRO «GATTO NERO» - dott. Raffaello Frascella, *via Regina Margherita 58 - Taranto.*

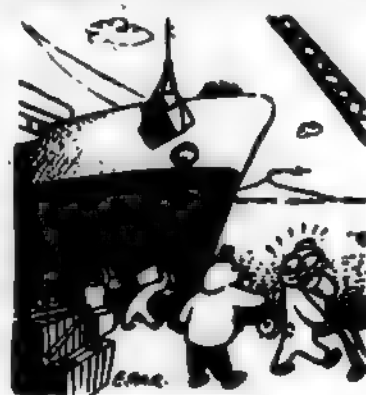
7) COGNAC «TRE MOSCHETTIERI» - Fernando De Nido, *piazza dei Sanniti 30 - Roma.*

8) QUESTE BESTIE - dott. Michele Macchione, *Nocera Terinese.*

10) DISTINTIVO TRAVASISTA - Giorgio Caprotti, *via Cappellini 16 - Milano.*

LA CLASSIFICA GENERALE

MACCHIONE
maglia gialla di luglio

1. Macchione (63); 2. Normanno (50); 3. Parbuono (Prun) (47); 4. Baracchi (46); 5. San Ferià (32); 6. Soria (33); 7. Giametta (30); 8. Oneto (24); 9. a pari merito Piacentino e Ribechi (22); 10. Tavella (17).

— Già che ci siete, volete caricare anche la mia sveglia?

Bar Cortona

LO SCIOPERO DEV'ESSERE GENERALE

(La scena si svolge al Policlinico. Nella sala operatoria illustri chirurghi stanno operando l'on. Togliatti. Mentre è in corso la trasfusione del sangue, irrompe rumorosamente l'on. Di Vittorio):

DI VITTORIO *(puntando minacciosamente l'indice verso i chirurghi)* — Crumiri!... Vi par bello, mentre il paese unanime fa lo sciopero generale, che voi continuate a lavorare?...

M. Macchione, Nocera T.

LEGGI E DEROGHE

La legge universale dice:

Nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma

In Italia invece

Tutto si crea, tutto si distrugge, ma niente si trasforma.

Ferraioli Roma

L'ANGOLO DELLA MODA

Le gonne si allungano: *la gonna è mobile.*

Pazzie per i merletti: *il pizzo dei desideri.*

Ritornano i cappelli colle velette: *velette nei cappelli.*

I piedi stretti nei sandali «alla schiava»: *i pianti dei piedi.*

Raff, Poviglio

FAVOLETTE MORALI

Orio Vergani insiste nei giornali a non far trapelar la sua tendenza talchè c'ispira qualche diffidenza che non giochi nei modi più leali.
MORALE: *Non è tutt'Orio quello che luce*

◆

Pare che Bontempelli, il senatore, si voglia ritirare dal senato perchè gli viene sempre ricordato il tempo in cui era nero di colore.
MORALE: *L'eterna allusione.*

S. Giametta, Grumo

LE COSE SERIE CHE FANNO RIDERE...

— Il furto del tema al prof. Levi.

— Le impressioni di Alfredo Binda sul Tour de France

— Il piano Fanfani.

— Le missioni di Bernadotte.

— Le testimonianze del processo di Trani.

...E QUELLE POCO SERIE CHE FANNO PIANGERE...

— Le tariffe dell'energia elettrica.

— L'aumento di prezzo sul gas.

M. Macchione Nocera T.

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

ANAGRAMMI SU MISURA

L'aumento dei prezzi — *Schianto taschino.*

Salvemini contro l'Italia — *Ignorante rinnegato.*

La nuova dattilografa — *Inesperta parentesi.*

L'immunità parlamentare — *Incerta trincea.*

La radio per la R.A.I. — *Scoperta sprecata.*

Il giornale «la Repubblica» — *Giravolta volgarità.*

Il 18 aprile in Italia — *Rinascita cristiana.*

La fine della guerra — *Ricompensa incompresa.*

Ciro Soria, Roma.

ANAGRAMMA

(alla maniera della «Domenica del Portiere»).

Pio e Mario Paleocapa

Il Prof. Carlo Costantini Presidente del BU.CO.

Roma

Non è una rassegna delle benemerenze acquisite nel BU.CO. dell'intemerato professionista, ma una legittima domanda che ci permettiamo rivolgergli. Capovolga egli la pagina e ci sappia dare una risposta esauriente.

IL CANDIDO IL CASTO E PURO
A PAROLE, PERO' NE' FATTI
PROPRI COME SE LA COMBINA?

Dora, Livorno.

CONFUSIONI

— Chi è il primo cittadino d'Italia?

— Gino Bartali.

G. Della Torre - Maslianico

A QUALE CINEMA VANNO

L'on. Micheli: *Quattro Fontane.*
Sforza: *Ambasciatori.*
Nenni: *Delle Maschere.*
Pajetta: *Delle Follie.*
Covelli: *Savoia*
Pacciardi: *Mazzini*
L'impiegato: *Salario.*

A. Bravi, Roma

RECORDS MONDIALI

Lancio del disco: estero.

Lancio del giavellotto, estero.

Lancio del martello: estero.

Lancio del peso: estero.

Lancio della palla di ferro: estero.

Lancio della penna: italiano, on. Baroleri, Montecitorio, 16 luglio 1948

M. Macchione, Nocera T.

BOMBE ATOMICHE

— Il conte di Bernadotte ha sistemato definitivamente le cose in Palestina.
— *Buum!...*

— I Russi hanno tolto il blocco di Berlino.
— *Buuuuumm!...*

— E' stato ingiurato un comunista e Di Vittorio non ha decretato lo sciopero generale.
— *Buuuuuuuum!!!...*

M. Macchione, Nocera T.

— Potreste macinarmi un etto di caffè?

Normanno, Ferrara

INTERESSA SOLO A...

GRUMO NEVANO

Dio mio, fatemi vedere la fine dei lavori di via XXIV maggio, e poi...

×

FRANCAVILLA A MARE

— Dio mio, fatemi vivere finchè il comune avrà messo qualche quattro o cinque lampadine sulla via Adriatica fino all'altezza delle case popolari, e poi...

×

CARINOLA

— Dio mio, fate che il consigliere Pasquale Di Donato apra bocca una sola volta almeno nel Consiglio comunale, e poi...

×

...raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

PERLE (GIAPPONESI)

POMERIGGIO di Firenze del 20 u. s.:

Le trattative per la composizione della vertenza tra aziende e lavoratori del petrolio sono arrivate a un primo accordo di massima per quanto riguarda il riassorbimento dei 0006 tra impiegati e operai del Comitato Italiano petroli.

E poi dicono che con gli scioperi non si ottiene nulla!...

E. Becattini, Firenze

×

GIORNALE DEL MEZZOGIORNO del 15 u. s.:

Così questi anni sono passati. Altri sono morti; altri si sono ammalati; altri sono scomparsi dalla circolazione; altri si sono — sempre a ragione veduta — convertiti al comunismo.

Che gli anni muoiono... *transeat!* Ma il resto è esagerato...

C. Squitti, Catanzaro

×

GIORNALE DI GENOVA del 23 u. s.:

Una sera di novembre, fu trovato ucciso con una pallottola alla sua nuca nella sua automobile.

Notevole di segnalazione il fatto che l'assassinato non fu colpito con una pallottola alla nuca di un altro.

M. Jandolo, Napoli

×

ORDINE SOCIALE del 14 luglio:

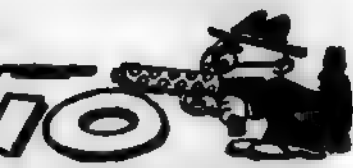
Lo scoppio di un ordigno esplosivo, rinvenuto nei pressi di Ponte Galeria, ha causato l'*esportazione* traumatica della mano destra al giovane Giannantonio Roberti di 20 anni.

Eppure credevamo che la esportazione delle mani destre fosse proibita in Italia!

Ciro Soria, Roma.

il T...
... Lire 25 - 8 Agosto ...

Abbiamo uon...
che capisco...

— Scherzi...
— Faccio...
— Ah, be...

PERLE

(GIAPPONESI)

POMERIGGIO di Firenze del 20 u. s.:

Le trattative per la composizio-ne della vertenza tra aziende e la-voratori del petrolio sono arrivate a un primo accordo di massima per quanto riguarda il riassorbi-mento dei 0006 tra impiegati e operai del Comitato italiano pe-troli.

E poi dicono che con gli scio-peri non si ottiene nulla!...

E. Secattini, Firenze

×

GIORNALE DEL MEZZOGIORNO del 15 u. s.:

Così questi anni sono passati. Al-tri sono morti; altri si sono amma-lati; altri sono scomparsi dalla cir-colazione; altri si sono — sempre a ragione veduta — convertiti al comunismo.

Che gli anni muoiono... *transeat!* ...il resto è esagerato...

C. Squitti, Catanzaro

×

GIORNALE DI GENOVA del 23 u. s.:

Una sera di novembre, fu trova-to ucciso con una pallottola alla nuca nella sua automobile.

Notevole di segnalazione il fatto che l'assassinato non fu colpito con una pallottola alla nuca di un al-tro.

M. Jandolo, Napoli

×

ORDINE SOCIALE del 14 luglio:

Lo scoppio di un ordigno esplo-sivo, rinvenuto nei pressi di Ponte Galeria, ha causato l'esportazione traumatica della mano destra al giovane Giannantonio Roberti di 20 anni.

Eppure credevamo che la espor-tazione delle mani destre fosse proibita in Italia!

Ciro Soria, Roma.

il TRAVASO

Lire 25 - 8 Agosto 1948 - A. 49 - N. 32

Direttore responsabile QUASTA

Abbiamo uomini politici che capiscono poco...

...ma carpiscono molto

— Scherzi o fai sul serio?
— Faccio sul serio!
— Ah, bene. Perchè non tolleriamo scherzi.

La Vedova Scaltra

— Dio mio, fatemi avere notizia dell'atto di valore per cui fu concessa a Realino Carboni la medaglia di bronzo al v.m. ... sul campo, in base alla quale gli fu in seguito riconosciuta la qualifica di partigiano, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

E' ACCADUTO Cittadina marchesa. La CGIL, invidiosa del governo, ha fatto come la rana esopiana al cospetto del bove; tanto si è gonfiata, che alla fine è scoppiata. Rottura. Dell'unità sindacale.

Fra i due litiganti il terzo che gode è, naturalmente, il lavoratore, il quale dovrà ora assistere non solo alla lotta per la conquista della libertà sindacale, ma anche a quella per la conquista dei fondi della CGIL.

C'è caso, tuttavia, di poter vedere in piedi, quanto prima, due Camere del Lavoro, giacchè ormai vanno di moda, ovunque, quei tali

Criteri salomonici

che hanno già indotto anche i comandi di Berlino ad

...istituire nella città due diverse polizie, che ubbidiscono a due capi diversi...

mentre la critica situaziane creata dal blocco sovietico sulle comunicazioni per la capitale, è stata finalmente risolta con la

...interruzione di tutti i traffici anche da parte degli angloamericani.

Una vera pacchia, madama, e tutto lascia assai bene sperare per il futuro, tanto più che mentre dagli S.U. arrivano a centinaia le fortezze volanti.

...l'URSS ha concentrato nella zona germanica un esercito di 350 mila uomini dotati dei più moderni mezzi bellici.

A noi è consentito appena concentrare i pomodori per la conserva nella Conca d'Oro e diciamo « appena » perchè col Piano Marshall la conserva ci arriva in concorrenza dall'America. Viceversa

Un antimperialista

della prima ora, Ras Tafari, a sua volta

...sta concentrando truppe etiopiche ai confini dell'Eritrea, la bella colonia italiana che vorrebbe annettersi.

Per uno che ha pianto dieci anni a Londra contro le aggressioni armate e gli imperialismi, non c'è male. Tutti santi, erano!

Unica amica

nella questione delle nostre colonie si è rivelata

...la Russia, che ha chiesto ufficialmente la restituzione all'Italia dei suoi possedimenti africani.

Affetto? Col cavolo! Solo così a Baffone è possibile tirar via le colonie dalle fameliche fauci anglosassoni

Viceversa, poi, l'amica Russia è l'unica nazione che non rinuncia a nessuna delle riparazioni di guerra, ed in questi giorni ad

ANCONA - Col carico di 250 mila tonnellate di escavatori meccanici da parte del piroscafo sovietico « Kademurkriloy », si è iniziato il ritiro di macchinario italiano in conto riparazioni...

fra gli applausi dell'« Unità », dell'« Avanti! », del « Paese » e della « Repubblica », oltre che dei nostri lavoratori rossi, grati alla grande Protettrice del grazioso alleggerimento.

Un altro che ci vuol bene è il

Simpatico vicino

Tito, riuscito ad entrare — sembra — nelle grazie polpose di Washington.

Ah, ah, ah!... Stia a vedere, madama, che alla vigilia delle prime elezioni che verranno fatte in Jugoslavia l'America prometterà il Territorio Libero anche ai titini Oppure lo metterà in palio alle prossime

Olimpiadi

tanto più che la Russia non vi partecipa. Gli atleti sovietici stanno infatti facendo le... Uraliadi per conto loro ed in casa loro; e la « Tass », per far crepare d'invidia le altre nazioni, annuncia che

...i campioni della « Dynamo » hanno in questi giorni battuto molti primati mondiali di tiro, sollevamento pesi, ecc.

Magari, che non saranno andati a Londra per modestia, perchè si sentono troppo bravi. A Londra, invece, alla grandiosa manifestazione di

Fraternità sportiva

voleva andarci il redattore sportivo de « l'Unità », Tomaso Giglio, munito di regolari documenti. Ma

...la polizia inglese a Dover lo ha fermato, perquisito, interrogato, e, sol perchè comunista, gli ha vietato l'ingresso in Gran Bretagna rispedendolo su due piedi al continente.

Scherzi da preti! Come quest'altro segnalato da Marina di Pisa e che riguarda il

Gentil sangue latino

Presso i cantieri Cimasa, l'operaio Bartolini Lido ripuliva alcuni banchi servendosi di un tubo ad aria compressa. Nell'intento di fare uno scherzo ad un compagno di lavoro, certo Rosellini gli avvicinava a tergo il tubo. Colpito in pieno dalla fuoriuscita dell'aria il Rosellini è stato sottoposto ad atto operatorio per meteorismo con gravissime complicazioni intestinali per cui versa in pericolo di vita.

Frattando, ci stiamo sempre più convincendo che se al mondo si vuol trovare la

Vera libertà

bisogna non muoversi dall'Italia, dove è lecito sputare in faccia alla Patria, offendere i Caduti, servire potenze straniere, commemorare ufficialmente i regicidi. Dove

...Lidia Cirillo viene fotografata e intervistata come una diva, riceve brillanti offerte di matrimonio e un contratto di un milione di lire per le memorie del suo triste amore...

mentre tante semplici ed illibate ragazze non trovano da battere un chiodo.

Dopodichè, madama, sono di prammatica le

Note mondane

E' fatto segno a particolari attenzioni Gino Bartali

...negli ambienti della « tributaria », che sta facendo accurati accertamenti sui suoi guadagni.

Ammiratissimo negli ambienti progressisti il figlio del Maresciallo Stalin, che è stato assai progressisticamente

...fatto generale dell'aeronautica a 24 anni, battendo largamente i primati di Vittorio Mussolini e Galeazzo Ciano.

Il regista Rossellini ha cominciato a girare il film « La macchina ammazzacattivi »: evidentemente, la « macchina » già funziona, se

...nel giro di pochi giorni Rossellini si è rotto due costole, il soggettista Amidei è uscito malconcio da un incidente automobilistico, e lo sceneggiatore Vigorelli è stato trovato svenuto nella cabina di un ascensore.

Per finire, madama, tessiamo oggi le lodi dei

Bimbi modello

per antonomasia: quelli sovietici. Abbiamo ascoltato Radio-Mosca in una speciale trasmissione dedicata ai bambini italiani, e ci siamo lasciati prendere dallo sconforto per il tragico misoneismo dei nostri piccoli, che ancora oggi giocano a far bolle di sapone in finestra mentre i fanciulletti russi

...appena saputo dell'attentato a Togliatti, si affrettavano a telefonare alle redazioni dei giornali per conoscere i particolari...

Ai nostri figliuoli, che ancora si divertono (scemi!) alle avventure di « Pinocchio » ed ai racconti di « Cuore », la stessa Radio ha consigliato caldamente di leggere

...il libro sovietico, già tradotto in italiano, « La giovane guardia », che descrive terribili scene di guerra e le gesta di un gruppo di fanciulli che accoppano centinaia di soldati nemici.

[illegible], madama.

IL MAGGIORDOMO

SI VEDE?

— Tu ci credi che Togliatti lascerà la vita politica?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

— Su, da venti!

I MILANESI a Roma

di VITTORIO METZ

UN po' per la faccenda del piano Marshall, un po' per l'affare dei residuati di guerra americani che fa capo a Roma, i buoni milanesi i quali avevano stabilito, dopo il 25 aprile di dare decisamente l'ostracismo alla pigra e sonnolenta erede dell'Urbe dei Cesari e dei Papi, ricominciano ad affollare i rapidi e i vagoni letto che conducono per la via più breve alla nostra città. Ma ho l'impressione che non lo facciano con molto entusiasmo, per il fatto che non riescono a conoscere la maniera di vivere, anzi secondo la loro concezione, di non vivere dei romani.

Il milanese, abitualmente, salta giù dal treno con la sua brava valigetta sotto il braccio e si avvia camminando a passo svelto verso l'uscita della stazione. E' pieno d'energia, durante il viaggio notturno ha pensato alla maniera più rapida di espletare tutto il suo programma, è sempre sicurissimo che nella mattinata riuscirà a sbrigar ogni cosa. L'orologio della Casa del Passeggero segna appena le otto quando egli entra per chiedere un bagno e le otto e tre quarti quando penetra nella cabina telefonica completamente lavato, sbarbato e stirato. Si chiude dentro e compone un numero.

Dopo circa un minuto qualcuno stacca il ricevitore dell'altra parte, e il milanese sente una voce assonnata che dice « Pronto ».

— Addio Marullo, come stai Marullo, sono Cartini! — dice il milanese, giovialissimo, avendo riconosciuto la voce dell'amico — Come va? Stai bene? Sono arrivato questa mattina e ti ho telefonato subito...

Segue una pausa, come se l'interlocutore del milanese cercasse di riordinare le idee. Poi la voce assonnata risuona, esitante:

— Ma chi è? — dice.

— Addio Marullo, come stai Marullo, sono Cartini — ripete il milanese — Come va? Stai bene? Sono arrivato questa mattina e ti ho telefonato subito.

— Ah, sei Cartini? — dice allora la voce, che sembra leggermente rauca — Bravo...

Segue un'altra pausa, poi Marullo domanda in tono irritato:

— Ma che ora è?

— Sono le otto e tre quarti — dice allegramente Cartini — Vorrei vederti subito per definire quella faccenda dei salvagente di cui parlammo l'altra settimana per telefono. Dove ci vediamo?

— Ma... — ciangotta la voce dall'altro capo del filo — Ma...

Il milanese sente un rumore come di carta vetrata che venga stropicciata. E' l'amico romano che si gratta la testa con forza.

— Ma... che cosa vuoi?

Cartini ripete pazientemente quello che vuole.

— A quest'ora? — esclama l'altro, indignato.

— Ma sono le otto e tre quarti! — dice Cartini.

Poi, colto improvvisamente dal dubbio:

— Forse sei ancora a letto? — domanda.

Il romano parla in tono leggermente seccato. E dove vuole che sia, sul tetto? Oppure immagina che a quell'ora lui abbia l'abitudine di stare... di stare... in cantina? Certo che sta a letto.

Quindi mormora qualche co-

Bimbi modello

per antonomasia: quelli sovietici. Abbiamo ascoltato Radio-Mosca in una speciale trasmissione dedicata ai bambini italiani, e ci siamo lasciati prendere dallo sconforto per il tragico misoneismo dei nostri piccoli, che ancora oggi giocano a far bolle di sapone in finestra mentre i fanciulletti russi

..appena saputo dell'attentato a Togliatti, si affrettavano a telefonare alle redazioni dei giornali per conoscere i particolari...

Ai nostri figliuoli, che ancora si divertono (scemi!) alle avventure di «Pinocchio» ed ai racconti di «Cuore», la stessa Radio ha consigliato caldamente di leggere

...il libro sovietico, già tradotto in italiano, «La giovane guardia», che descrive terribili scene di guerra e le gesta di un gruppo di fanciulli che accoppano continuamente di soldati [illegible].

Desiderata, madama.

IL MAGGIORDOMO

I MILANESI a Roma

di VITTORIO METZ

UN po' per la faccenda del piano Marshall, un po' per l'affare dei residuati di guerra americani che fa capo a Roma, i buoni milanesi i quali avevano stabilito, dopo il 25 aprile di dare decisamente l'ostracismo alla pigra e sonnolenta erede dell'Urbe dei Cesari e dei Papi, ricominciano ad affollare i rapidi e i vagoni letto che conducono per la via più breve alla nostra città. Ma ho l'impressione che non lo facciano con molto entusiasmo, per il fatto che non riescono a conoscere la maniera di vivere, anzi secondo la loro concezione, di non vivere dei romani.

Il milanese, abitualmente, salta giù dal treno con la sua brava valigetta sotto il braccio e si avvia camminando a passo svelto verso l'uscita della stazione. E' pieno d'energia, durante il viaggio notturno ha pensato alla maniera più rapida di espletare tutto il suo programma, è sempre sicurissimo che nella mattinata riuscirà a sbrigar ogni cosa. L'orologio della Casa del Passeggero segna appena le otto quando egli entra per chiedere un bagno e le otto e tre quarti quando penetra nella cabina telefonica completamente lavato, sbarbato e stirato. Si chiude dentro e compone un numero.

Dopo circa un minuto qualcuno stacca il ricevitore dell'altra parte, e il milanese sente una voce assonnata che dice «Pronto».

— Addio Marullo, come stai Marullo, sono Cartini! — dice il milanese, giovialissimo, avendo riconosciuto la voce dell'amico — Come va? Stai bene? Sono arrivato questa mattina e ti ho telefonato subito...

Segue una pausa, come se l'interlocutore del milanese cercasse di riordinare le idee. Poi la voce assonnata risuona, esitante:

— Ma chi è? — dice.

— Addio Marullo, come stai Marullo, sono Cartini — ripete il milanese — Come va? Stai bene? Sono arrivato questa mattina e ti ho telefonato subito.

— Ah, sei Cartini? — dice allora la voce, che sembra leggermente rauca — Bravo...

Segue un'altra pausa, poi Marullo domanda in tono irritato:

— Ma che ora è?

— Sono le otto e tre quarti — dice allegramente Cartini — Vorrei vederti subito per definire quella faccenda dei salvagente di cui parlammo l'altra settimana per telefono. Dove ci vediamo?

— Ma... — ciangotta la voce dall'altro capo del filo — Ma...

Il milanese sente un rumore come di carta vetrata che venga stropicciata. E' l'amico romano che si gratta la testa con furia.

— Ma... che cosa vuoi?

Cartini ripete pazientemente quello che vuole.

— A quest'ora? — esclama l'altro, indignato.

— Ma sono le otto e tre quarti! — dice Cartini.

Poi, colto improvvisamente dal dubbio:

— Forse sei ancora a letto? — domanda.

Il romano parla in tono leggermente seccato. E dove vuole che sia, sul tetto? Oppure immagina che a quell'ora lui abbia l'abitudine di stare... di stare... in cantina? Certo che sta a letto.

Quindi mormora qualche cosa che si perde in un brontolio indistinto.

Il milanese riesce soltanto a comprendere le parole «cristiani» e «poveraccio che sta dormendo» e «roba da matti».

— Andiamo, andiamo — dice allora Cartini con energia — Salta giù dal letto, *pigrun* e esci... Ti aspetto al caffè «Italia»... Quanto ci metti? Fra mezz'ora devi essere giù.

L'amico gli domanda amaramente se voglia anche la pelle.

— Ci vediamo alle dieci e mezzo — dice — cioè, no. Senti! — scatta ribellandosi improvvisamente — perchè dobbiamo vederci così presto? Vediamoci a mezzogiorno... Tanto prima è inutile... Carletti la mattina non va mai in ufficio... Prima di mezzogiorno non ci va nessuno...

Aggiunge un «ciao» molto languido e riattacca il ricevitore.

Il milanese guarda l'orologio, esce dalla cabina e decide di andare a casa di un altro che abita lì vicino e che difficilmente a quell'ora può essere già in giro. Dopo tre o quattro minuti suona alla porta dell'appartamentino da scapolo che l'amico occupa al quarto piano.

Deve suonare tre volte prima che qualcuno, al di là della porta, dia segno di vita. Poi sente un rumore di passi strascicati, il rumore del chiavistello e la porta si apre.

L'amico è lì, nel vano, in pigiama e a piedi nudi, che batte rapidamente le palpebre guardando Cartini. Poi ciangotta, di cattivo umore «Ah, sei tu!» e voltate le spalle al milanese, rientra rapidamente nella sua camera e si caccia a letto. Rimane seduto, gemendo e guardando Cartini con espressione atona.

— Ancora a letto! — grida Cartini avvicinandosi alla finestra e inciampando in uno sgabello — E' inaudito... Su, *pigrun*, su!

— Non aprire la finestra — grugnisce il romano — Porca miseria, chiudi, chiudi! — grida ancora battendo le palpebre perchè l'amico milanese, senza dargli ascolto, ha spalancato gli scuri, i vetri e le persiane — Mi fa male la luce così improvvisa!

— Guarda che magnifica giornata — grida il milanese, pieno d'entusiasmo — E che freschetto! A Milano, a quest'ora già non si respira più...

—Perchè ci sei tu che vai in giro? — domanda l'altro, rabbiosamente — Quindi cercando di riordinare le idee: — Ma che ore sono? — domanda.

— Sono le nove! — dice Cartini — Su, sveglia... — E aggiunge, cercando di strappare il lenzuolo di dosso a Rastrelli, che chi dal letto presto è fuor ha salute e buonumor.

— Non mi frega! — ringhia l'altro — Lascia stare il mio lenzuolo! E lasciami stare, porco Giuda! Che vuoi?

Cartini, un po' smontato, gli dice che vuole da lui.

— All'alba? — domanda l'altro, abbrutito.

— Come, all'alba?

— Sono cose che si vengono a domandare all'alba? — domanda il romano — Ti pare possibile parlarne a quest'ora?

Quindi, guardando l'amico con odio:

— Perchè non te ne vai? — dice — Torna più tardi... Anzi, senti...

Fa uno sforzo terribile per mettere insieme le parole e gli dice che potrebbero vedersi alle undici, anzi, no. Forse è meglio fare addirittura mezzogiorno e mezzo... Tanto, prima di quell'ora non si può far nulla.

— Va bene, va bene — dice allora il milanese, andandosene — Con voiatri romani, è inutile... Non si può far nulla... Addio! Allora, a mezzogiorno e mezzo.

— Chiudi la finestra per favore — implora l'altro — Avanti, chiudila... Ma il milanese è già uscito ridendo a piena gola dello scherzo fatto all'amico di lasciargli la finestra aperta e l'amico deve saltar di nuovo giù dal letto a piedi nudi, talmente intontito da non avere nemmeno la forza d'imprecare contro di lui. Poi torna a letto e si riaddormenta quasi subito.

Intanto il milanese corre, con la leggerezza di una farfalla, da un ufficio all'altro e trova soltanto ragazzi nell'anticamera che mangiano uno sfilatino con qualche cosa dentro e donne che fanno le pulizie. Al telefono tutti gli rispondono che il cavaliere non è ancora venuto e che il commendatore a quell'ora è alla piscina dello Stadio. Allora si mette a sedere su una panchina di qualche giardinetto e passa tutto il resto della mattinata a fissare un sassetto. A mezzogiorno poi, s'incontra con l'amico Marullo che gli dice di aver già veduto Carletti e di aver fatto tutto. Anche l'altro amico, più tardi, gli dice di aver già veduto la persona e di aver fatto tutto. Alle una, Cartini va a mangiare in trattoria, solo come un cane, perchè quelli che conosce pranzano alle due, domandandosi come e quando i suoi due amici abbiano potuto fare, dormendo, quello che lui non è riuscito a combinare correndo qua e là, durante tutta la mattinata.

GRAN SENUSSO E GRANDI IPOCRITI

— Le sorti della Germania, della Palestina e della Grecia le decidiamo noi senza interpellare i Tedeschi, gli Arabi, gli Ebrei e i Greci. Ma per le Colonie italiane sarebbe un sopruso decidere senza sentire il parere degli indigeni!

D.D.T.

Gli operai occupano le fabbriche.

×

Quanto sarebbe meglio che le fabbriche occupassero gli operai!

×

Tito una volta chiedeva Trieste alla Russia.

×

Ora la chiede all'America.

×

Il bello è che Trieste non è russa, non è americana. E' italiana.

×

Ma a noi nessuno la chiede. Ce la pigliano.

×

« Sole che sorgi libero e giocondo... »

×

No, non è il sole dell'avvenire!

×

Il sole dell'avvenire si annuncia poco libero e ancor meno giocondo.

×

« La Repubblica » informa che la Russia ci invierà tante tonnellate di grano.

×

Se avremo soldi per pagarle.

×

U.N.R.R.(S.S.)A.

×

A proposito di Togliatti, l'« Unità » ne ha annunciata su otto colonne la dimissione...

×

Dall'ospedale.

×

Marie ha dichiarato che i rapporti italo-francesi ritorneranno sempre più fraterni.

×

Speriamo che sia vero; speriamo di non dover dire « Marie, salutame 'a soreta » (latina).

×

A proposito, Marie ha comunicato a Auriol la formazione del nuovo governo alle ore 3,10 del mattino.

×

Oh Marie, oh Marie quanto sonno aggio perso pe' te!

×

La scissione della C.G.I.L. confermata.

×

Colpa confederale o colpa del federale (Di Vittorio)?

×

L'on. Pajetta è dottore in medicina.

×

Il bollettino... medico.

D.D.T.

Il prezzo «economico» del pane è maggiore di circa 40 lire di quello di prima.

×

Bella economia!

×

La vittoria di Bartali rimarrà memorabile.

×

Il ciclo storico

×

E' stata una corsa sconcertante e irrefrenabile.

×

Il ciclone.

×

Bartali: maglia gialla.

×

Robic: faccia gialla

×

L'edera al secondo posto.

×

No, non si illuda Pacciardi, non si tratta di una rettifica delle posizioni del 18 aprile. Si tratta invece di Edera Cordiale, seconda nel lancio del disco alle Olimpiadi.

×

Arpad Szakasits.

×

No, non è raffreddore. E' il nuovo presidente della Repubblica Magiara.

×

L'ex presidente Tildy si è dimesso perchè il genero Csornoky è stato accusato di tradimento.

×

Embè? Che c'entra? Ognuno dovrebbe rispondere solo dei Csornoky suoi, non vi pare?

×

Reggio e Messina si sono cordialmente incontrate per l'elezione di «Miss Stretto»

×

Alle elementari ci insegnano che l'aggettivo qualificativo deve concordare col soggetto.

×

C'è un deputato democristiano, vicentino, della circoscrizione di Verona che sembra eletto apposta per fare il presidente della Camera.

×

Come si chiama?

×

Rumor.

×

I nostri deputati non saranno tutti Degasperiani, Togliattiani, Nennofili, Pacciardai...

×

Ma sono tutti Rumorosi.

×

Toglieteri il cappello, quando passate davanti al P. S. I.

×

Bisogna rispettare i morti!

ASS. NAZ. BU. CO.

GELTRUDE — Guardi che belle cosce di monache, Professore!
CASTONTINI — Schifosine e beato lui! Fattene dare un chile, così ci affondo il dente e poi denuncio il fruttivendolo per offesa alla morale!

Oì, André Marie

(Chanson de geste)

sull'aria di "Oì Marì,,

Dedicata al Capo del Governo francese, musicata da Schumann, malvista da Bidault, insopportabile per Thorez, micidiale per De Gaulle.

I

Son scivolati a destra.
— Schumann è andato via —
Ora c'è André Maria
dei radicali il re.
Il popolo è contento
Thorez è molto afflitto
De Gaulle ormai sconfitto
deve cantar così:

« Oì Marie!
Oì Marie!
quanti voti
aggio perse per te!
tu stai a Paris
la città che volevo per me!
Oì Marie!
Oì Marie!
anche Thorez ti canta così:
Per il comunismo,
c'est fini
c'est fini!

II

Il popolo francese
dice un'Ave Marie
ringrazia André Marie
dimentica Bidault.
Qualcuno in Inghilterra
si morderà le mani
però i Francesi sani
cantano al ciel così:

« Oì Marie
Oì Marie!
[Patrie]
tu hai salvato la nostra
Facce durmì
molte notti protetti da te.
Oì Marie
Oì Marie
[un dì]
Fai tornare la Francia di
e pure qui
si dirà:
« Vive Marie »!

G. BENTI

Arrangiate fresche

ALDO FABRIZI E CICCIO NITTI:
Panze classiche.

◆

STALIN INSISTE E GLI AMERICANI ABBOZZANO:
Casi di tolleranza.

◆

MASSIMO BONTEMPELLI:
Leccademico d'Italia.

◆

MEZZOGIORNO SFRUTTATO E MAZZIATO:
Il Pollo Sud.

◆

QUANDO MICHELI SBAGLIA:
L'ebro errante.

◆

PALMIRO, FRA NILDE E RITA:
Il signore delle camelle.

◆

NEOFASCISTI:
I peggio neri del passato.

◆

GUGLIELMO GIANNINI:
Uomo di porco spirito.

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Il Negusse

Odo PEZZENTE RIMPANNUCCIATO, ma tuttora male odorante per fisico e metafisico fetore. (volgarmente detto NEGUSSE) chiedere in londinese congrega l'AUSONICA terra in quel di ERITREA.

Gaglioffa suona tale istanza.

A lui ed al compare egizio, che dilata mandibola su Massaua, io scaglio il vocabolo di vezzo con cui gli intimi chiamavano la mia defonta zia Francesca: CICCIA!

E parmi che gli calzi.

T. LIVIO CIANCHETTINI

I DUE COMPAGNI

— Compagno, ho le corna!
— Compagno, l'« Unità » non lo dice!
— Hai ragione, compagno: allora sono foruncoli. Evviva Jacchia!

Ho ucciso!

Sì, signori giurati, ho ucciso.

Da quanti anni si parla di ricostruire? Probabilmente da quando la prima bomba liberatrice liberò dalla vita e dall'abitazione la prima famiglia italiana. Sui giornali, sui manifesti, nelle conferenze, la parola d'ordine è una sola: RICOSTRUIRE.

Perciò, appena dal Cielo e dalle casse della SISAL mi cascò sulla testa la non indifferente sommetta di due milioncini, vendetti tutto quello che possedevo, mi indebitai fino agli occhi, e racimolai una somma per costruire una casetta ad un piano, piccolissima, con un orticello intorno, una vaschetta coi pesci rossi e un cancelletto di legno dipinto in verde, come avevo sognato tutta la vita.

La casetta era viva, vivissima nella mia fantasia, ma tradurla in pratica era un altro affare. Innanzi tutto il terreno. Dopo mesi di accanita ricerca sugli annunci economici, tac! Ecco qualcosa che fa al caso mio. Lo comprai.

Pochi giorni dopo arrivava ghignando un agente delle tasse a casa mia. Sputò con disprezzo: « Ecco un lurido capitalista arricchitosi col regime del triste ventennio! » gridò agitando i pugni. Mi guardai intorno per cercare questo lurido capitalista. « Non faccia lo spiritoso! » ululò sinistramente « lei si permette di comperare terre, dunque possiede ricchezze incalcolabili. Io accerto un imponibile di trenta milioni.» «Ma...» « Silenzio, gerarca di Salò, altrimenti porto a 40 milioni! ». Sputò ancora e si allontanò minaccioso.

Buttai giù un forte cognac per superare il collasso, e chiamai un appaltatore edile: « Io vorrei una casetta così e così... Mi raccomando la vaschetta coi pesci rossi e il cancelletto verde... ». Quello fece rapidi conti, poi sballò una cifra sbalorditiva. « Ma... » « Egregio signore, non è colpa mia. Il governo, per facilitare la ricostruzione, appioppa dei fortissimi dazi sul materiale che occorre. Inoltre, su cento giorni lavorativi, almeno novanta se ne vanno di sicuro fra scioperi, feste religiose, feste nazionali, tutte regolarmente pagate. Che vuole che faccia? Provi a chiedere un contributo al Governo. Parlano tanto di ricostruire... ».

Giù un secondo cognac, e comincia il giro dei Ministeri. Ho collezionato le risposte più strane, ed ognuna mi è costata almeno tre giorni fra anticamere e giri viziosi: « Aspetti l'E.R.P. » « La situazione non è stabile » « Aderisca a qualche cooperativa ». Fingevo di essere il rappresentante di una cooperativa: « Ma faccia da solo che è meglio! Compri un terreno, e ritorni a questo ufficio. Tanti galli a cantare... » Ho chiesto allora l'esenzione dalle tasse per 25 anni sullo stabile di nuova costruzione. Le risate! Tremavano le fondamenta dei Ministeri. « Vorrebbe abolire le tasse, povero cocco! Ah ah ah! ».

Ieri sono ritornato alla carica per l'ultima volta. Ho fatto ancora dieci anticamere, ho bussato a venti porte, e finalmente una si è aperta: un tipo di superuomo mi assale: « Ma perchè vuol farci perdere tempo? Non sa che esiste un piano Fanfani? Lei rinunci a parte del suo stipendio, acquisti dei buoni casa, e forse, chissà, in sette anni, con una probabilità su diecimila avrà la sua casa. E non ci stia più a seccare! ».

Ho visto allontanarsi verso gli spazi interplanetari la mia casetta, la vasca coi pesci rossi, il cancelletto verde, ho ripensato ai debiti alle tasse, al terreno desolatamente vuoto, ed allora, signori giurati, ho ucciso!

NATI

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli: io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 70, Roma ».

— E' un bacio che dura da un'ora; devono volersi assai bene!

— Non è solo per questo; lui ha preso da poco una « Coppa Flora » al Bis Bar in via Nazionale, e lei una «torta Gemma» al Bar Congiunti in piazza Viminale...

IL TRIONF[O] DEL GIALL[O]

BASTA scorrere la cronac[a di] un qualsiasi quotidiano [per] rendersi immediatame[nte] conto che questo nostro [...] è un anno con la copertina g[ial]la, che porta in alto il ti[tolo] «L'anno insanguinato» e nel [cen]tro una mano invisibile [che] strangola il mese di maggio.

Nel 1948 si uccide, e chi [du]rante tutto l'anno non riesc[e a] dare neanche una coltellata [o] a fare una ferituccia pic[cola] piccola deve ritenersi un [...]to ed un fallito.

Le forme più impensate [di] omicidi sono state inventate [...] cadaveri vengono trovati da[pper]tutto: negli armadi, dentro le [va]ligie, in mezzo alla strada, [nelle] vetrine dei negozi e l'ultimo, [fre]sco fresco, arrivato in qu[esti] giorni, in fondo alla cisterna [del] vino. Si uccide senza orario, [sen]za riposo festivo e con pro[clama]zione di sciopero sia per gli [as]sassini che per le vittime.

Nel '48 si uccide come [nel] '19 bisognava ammalarsi di [spa]gnola e credo che nessuna [epi]demia sia stata tanto conta[gio]sa ed abbia mietuto tante v[itti]me come l'omicidiomania.

C'è gente che negli anni [pas]sati si è fatta un nome per [ave]re sulla coscienza delle cose [che] oggi possono considerarsi [alla] portata di tutte le coscienz[e. I] libri gialli restano invenduti [sui] carrettini e la polvere li ric[opre] nelle biblioteche: nessuno li [...]cu più. La gente legge la [cro]naca dei giornali, dove la [real]tà supera ogni fantasia di [ro]manzo giallo. Quale emoz[ione] può darci più «Il laccio ro[sso»] dopo aver seguito la storia [del] «Taxì insanguinato» e qu[ella] di Francesco Garavello tes[orie]re della Cassa di Risparmio?

E l'originalità degli assa[ssini] che trovano sempre nuovi s[iste]mi, dove la mettete? Oggi [sia]mo arrivati al punto che un [...]le, prima di uccidere un a[...] deve escogitare un sistema [...]ro, altrimenti corre il rischi[o di] essere fischiato dai lettori [e da] tutti quelli che seguono con [in]teresse la cronaca nera.

Un assassino, prima di ucc[ide]re, deve fare press'a poco [que]sto ragionamento: dunque, [...]letto no altrimenti dicono [che] ho copiato Graziosi, col ma[...]lo neanche perchè c'è stat[o il] caso Micheletto, il sistema [del] sapone l'ha già usato la C[in]ciulli; anche quello di farl[a a] pezzi e lasciarla in una val[igia] è vecchio... E così, se riesce [ad] avere un'idea, una trovata [ori]ginale, esegue il delitto, a[ltri]menti ci deve rinunciare.

Nessuno mi toglie dalla t[esta] che il 1948 sia stato scritto [da] Edgard Wallace.

MACCA[...]

BENE GLI ALTR[I]

All'Adriano

Gli spettacoli dell'illu[sio]nista Bustelli continuano [con] successo e con largo conc[or]so del pubblico che acc[orre] tutte le sere per assist[ere] alle trasformazioni del ma[go].

Questa settimana lo s[pet]tacolo è arricchito da nu[ovi] quadri e il mago Bustell[i fa] vedere agli spettatori un [...]chetto di « Ghibek », da[...] prova, così, di saperci ve[ra]mente fare.

AGNI

n le dice!
allora sono fortu-

...ciso!

Se avete fondati motivi
r uccidere qualcuno espo-
temeli: lo farò giustizia
r voi in questa rubrica af-
dando ai posteri il vostro
ome e passeremo insieme
la storia quali liberatori
ll'umanità.
Indirizzate la vostra ri-
iesta: « Al Giustiziere del
RAVASO - Via Milano, 70.
oma ».

...essere il rappresentatnte di ... cooperativa: « Ma faccia ...olo che è meglio! Compri ... terreno, e ritorni a questo ...io. Tanti galli a canta... » Ho chiesto allora l'esen...ne dalle tasse per 25 anni ...o stabile di nuova costru...ne. Le risate! Tremavano le ...damenta dei Ministeri. ...orrebbe abolire le tasse, po... cocco! Ah ah ah! ».

...eri sono ritornato alla ca... per l'ultima volta. Ho fat... ancora dieci anticamere, ho ...ato a venti porte, e final...ale una si è aperta: un ti... di superuomo mi assale: ...n perchè vuol farci perde... tempo? Non sa che esiste ... piano Fanfani? Lei rinunci ...arte del suo stipendio, ac...ti dei buoni casa, e forse, ...sà, in sette anni, con una ...babilità su diecimila avrà ...sua casa. E non ci stia più ...eccare! ».

...o visto allontanarsi verso ... spazi interplanetari la mia ...etta, la vasca coi pesci ros... il cancelletto verde, ho ri...sato ai debiti alle tasse, al ...reno desolatamente vuoto, ... allora, signori giurati, ho ...iso!

NATI

— E' un bacio che dura ... un'ora; devono volersi ...ssai bene!
— Non è solo per que...o; lui ha preso da poco ...na « Coppa Flora » al ...a Bar in via Nazionale, ... lei una «torta Gemma» ... Bar Congiunti in piaz... Viminale...

IL TRIONFO DEL GIALLO

BASTA scorrere la cronaca di un qualsiasi quotidiano per rendersi immediatamente conto che questo nostro 1948 è un anno con la copertina gialla, che porta in alto il titolo «L'anno insanguinato» e nel centro una mano invisibile che strangola il mese di maggio.

Nel 1948 si uccide, e chi durante tutto l'anno non riesce a dare neanche una coltellata od a fare una ferituccia piccola piccola deve ritenersi un inetto ed un fallito.

Le forme più impensate di omicidi sono state inventate ed i cadaveri vengono trovati da per tutto: negli armadi, dentro le valigie, in mezzo alla strada, nelle vetrine dei negozi e l'ultimo, fresco fresco, arrivato in questi giorni, in fondo alla cisterna del vino. Si uccide senza orario, senza riposo festivo e con proibizione di sciopero sia per gli assassini che per le vittime.

Nel '48 si uccide come nel '19 bisognava ammalarsi di spagnola e credo che nessuna epidemia sia stata tanto contagiosa ed abbia mietuto tante vittime come l'omicidiomania.

C'è gente che negli anni passati si è fatta un nome per avere sulla coscienza delle cose che oggi possono considerarsi alla portata di tutte le coscienze. I libri gialli restano invenduti sui carrettini e la polvere li ricopre nelle biblioteche: nessuno li cerca più. La gente legge la cronaca dei giornali, dove la realtà supera ogni fantasia di romanzo giallo. Quale emozione può darci più « Il laccio rosso » dopo aver seguito la storia del « Taxi insanguinato » e quella di Francesco Garavello tesoriere della Cassa di Risparmio?

E l'originalità degli assassini che trovano sempre nuovi sistemi, dove la mettete? Oggi siamo arrivati al punto che un tale, prima di uccidere un altro, deve escogitare un sistema nuovo, altrimenti corre il rischio di essere fischiato dai lettori e da tutti quelli che seguono con interesse la cronaca nera.

Un assassino, prima di uccidere, deve fare press'a poco questo ragionamento: dunque, nel letto no altrimenti dicono che ho copiato Graziosi, col martello neanche perchè c'è stato il caso Micheletto, il sistema del sapone l'ha già usato la Cianciulli; anche quello di farla a pezzi e lasciarla in una valigia è vecchio... E così, se riesce ad avere un'idea, una trovata originale, esegue il delitto, altrimenti ci deve rinunciare.

Nessuno mi toglie dalla testa che il 1948 sia stato scritto da Edgard Wallace.

MACCARI

COSTUMI A UNO E A DUE

— Che bei « due pezzi » . . . !

BENE GLI ALTRI

All'Adriano

Gli spettacoli dell'illusionista Bustelli continuano con successo e con largo concorso del pubblico che accorre tutte le sere per assistere alle trasformazioni del mago.

Questa settimana lo spettacolo è arricchito da nuovi quadri e il mago Bustelli fa vedere agli spettatori un pacchetto di « Glubek », dando prova, così, di saperci veramente fare.

SBOTTA E RISBOTTA

— AMICI presenti e assenti, buona sera. Neppure un applauso. Vi perdono di questa dimenticanza anche perchè so che nella stazione climatica in cui ci troviamo, dovete mettere continuamente la mano al portafoglio sicchè dopo il tramonto ve la sentite molto stanca.

La gara di oggi si svolgerà su un percorso abbastanza piano dove i traguardi sono rappresentati da domandine, secondo il solito facili facili. Scorgo nell'uditorio dei valorosi campioni e delle balde campionesse pronti a pedalare furiosamente sulle biciclette del loro ingegno onde aggiudicarsi un premio di tappa.

Inizio la competizione invitando al microfono un paio di travasisti e precisamente Marino Franco di Napoli e Gino Manzoni di Imola.

Mi dica un po' signor Franco qual'è lo sciopero preferito dalle forze armate?

— Lo sciopero generale.

— Così, così. A lei, Manzoni. Qual'è la cosa che ti soddisfa più a 100 grammi che a 1000?

— La donna. Infatti essa, durante il « chilo » non vuole essere disturbata mentre « a l'etto » è tutt'altra cosa.

— Buona. Giacchè siamo, direi quasi in famiglia, salga sul podio anche il travasista Dino Mazzonetto di Campo S. Martino (Padova). Ho qui per lei una bottarella sportiva e politica. Che differenza passa tra il corridore in coda alla classifica del Giro di Francia e la Democrazia Cristiana?

— Quel corridore è l'ultimo arrivato mentre la Democrazia Cristiana è il primo... partito.

— Discreta. Adesso scelga nel mazzo di quelle briose fanciulle che fanno gazzarra nella quarta fila, la signorina con l'avanspettacolo. Intendo parlare della bionda-cenere scollatissima. Si accomodi, si accomodi e si aggiusti la bretellina in quanto che

se si rompon le bretelle
ne vedremo delle belle.

Senta signorina, se in una barcheggiata col suo innamorato le cadesse la borsa in mare sarebbe capace di pregare il giovanotto di ripescargliela con quattro nomi di frutta?

— Non so. E' molto difficile.

— Ebbene, Giuseppe Diana, che ha alzato la mano, le dimostrerà il contrario. Parli, amico Diana.

— La signorina dovrebbe dire al suo innamorato: « Pera, more, pesca, mela: ossia: Per amore péscamela! ».

— Mica male! Vada pure. Adesso una gara di scemenze. A tale scopo invito al microfono il gruppetto di elegantoni seduti nella terza fila con baffetti e mocassini. Attenzione, giovincelli. Come si chiama una federetta con uno strappo?

— Federotta.

— Chiuso. Per restauro... al cervello. Procediamo ora alla premiazione. Sotto a chi tocca. Il grande assortimento della Perugina, squisitamente carico di dolcezze, tocca alla signora Assunta Perini, Via Brofferio n. 6 - Roma.

La Strega di Alberti riserva il suo oro liquido e delizioso per il Signor Luigi Rossi, Via Goito 6-2, Genova.

Il fantastico Panettone Motta arriva come un bolide (appena ripresa la lavorazione) gustosissimo al Signor Gino Manzoni - Imola, che vorrà subito precisarci l'indirizzo.

I confetti di Mario Pelino di Sulmona, autentici gioielli chiusi in un elegante scrigno, vanno al Signor Alfredo Zappavigna - Roccella Ionica.

Queste bestie di Guasta e Mastroianni portano il loro buonumore nella casa del Signor Renato Colombi, via G. Carducci 19 - Milano.

Il Cognac al latte, che la ditta Tuoca di Livorno ha distillato con somma perizia, verrà centellinato dal Signor Mario Virgilio, Francavilla a Mare.

E i sei fiaschi di Chianti dei Vigneti Rufina, cioè venuti fuori dalle migliori fattorie della Toscana, faranno una ottima figura sulla mensa della Signora Esperia Spine, via P. Emilio 28 Roma.

E ora riprendiamo il torneo delle botte invitando al microfono quel fiorin di Noce (Teresa) che è l'on. Longo. Ci dica, onorevole, che cosa sono stati i moti rivoluzionari del 14 luglio scorso?

— Non lo so.

— Glielo dirò io. Fuochi di Pajetta. Grazie egualmente, onorevole. E poichè siamo alla fine della nostra trasmissione, sparo l'ultima cartuccia con questa domanda collettiva. Il festival del cinema è prossimo. Vediamo un po' se indovinate chi sono in Italia coloro che maggiormente beneficiano dei film americani.

A sinistra si urla « I noleggiatori! » A destra si grida « I doppiatori! » Al centro si strepita « I proprietari delle sale! ».

Ma ecco, avanzare, molle come un verso sciolto, il poeta Mario Rodinò che al pari di Barbariccia strombetta i seguenti ottonari:

— I maggior beneficati
sono inver gli scalognati
perchè i film americani,
belli o brutti, sciemi o strani,
sono tutti proiettati.

DUM-DUM

I SORDOMUTI
a colloquio con
DE GASPERI

La Commissione rappresentante i 45.000 sordomuti d'Italia è stata ricevuta dall'on. De Gasperi.

Dopo un lungo silenzio dei Commissari Gino Brocchi, Carlo Comitti, Antonio e Cesare Magarotto, silenzio ascoltato senza interromperlo dal Presidente del Consiglio, questi, a sua volta, non prendeva la parola rispondendo col più completo mutismo ai commissari che — come Clemente — non lo sentivano per niente, senza nemmeno bisogno di fare orecchio da mercante. Seguiva un alternarsi di vivaci pause da entrambe le parti, dopo di che la Commissione si ritirava con gesti espressivi, ai quali faceva, per così dire, eco un cenno di mano del Capo del Governo.

Sembra che il Presidente del Consiglio sia rimasto « épaté » dalla serenità che ha caratterizzato il colloquio e si dice che, ripensando alle gazzarre di Montecitorio, abbia dato incarico all'onorevole Andreotti di studiare un progetto di legge per dichiarare eleggibili a deputati i soli candidati sordomuti.

UNA BOMBA
nella redazione
del TRAVASO

Per commentare le Olimpiadi con un disegno un po' più grande del solito, questa settimana abbiamo dovuto rimandare il Diario del gatto di Mussolini.

— Così non si può continuare! — strillava Guasta in tipografia. — E pensare che devo assolutamente iniziare la pubblicazione di quell'affare di Metz! e per quelle sei nuove rubriche, come faccio? E per il colossale, mastodontico... di cui il Ministero delle Finanze ha già firmato la concessione? Ohimè, ohimè, ohimè! — Col quale triplice ohimè, Guasta si ritirava nei suoi sontuosi uffici, strappando a se stesso ciocche di capelli e al dott. Pepere, giovane, ed inesperto della vita segretario di redazione, torrenti di lagrime.

Fu in quel momento, che scoppiò la bomba: la cassaforte si aprì di colpo e ne uscì il colonnello Ripamonti, che fino allora vi si era tenuto nascosto con diabolica astuzia...

— Affè di Dio! — urlò l'incommensurabile direttore amministrativo del « Travaso », afferrando le mani di Guasta perchè ponesse termine allo scempio della folta capigliatura — Affè di Dio! Fino ad oggi, lo confesso, lo ammetto, lo riconosco, ho titubato alquanto nonostante i risultati del referendum, ma oggi non titubo più, non esito oltre, non pencolo ancora... Ho deciso! A partire dal primo numero di settembre...

(per mancanza di spazio, il seguito alla prossima settimana)

IN CAMPAGNA E' UN'ALTRA COSA

— Di' quel che vuoi, ma è veramente bello starsene qui, nella pace assoluta del'a campagna, lontani dal frastuono della città e dalle beghe della polit.ca!

ERNESTO E ROMOLETTO

— Pronto! Chi parla?
— Pronto, sei tu Romolo? Sono io, Ernesto.
— Salute! T'ho telefonato perchè stasera non esco...
— Figurati, Romolone bello! E' stato un piacere... Beh, che cosa dice il bollettino?
— Eh, purtroppo gli ci vorrà un mese di riposo. Senza giocare.
— Giocare? Ma di chi parli?
— Di Amadei, no?
— Ah, io alludevo a Togliatti.
— Mi frega assai di To... Cioè... Con questi telefoni non si sa mai... Volevo dire che mi frega assai di Totò, sai il comico. Io preferisco Macario...
— Insomma che ha fatto Amadei?
— Come, non lo sai? Nella partita-réclam di Napoli, in uno scontro con Cerilla si è fratturato il naso! In casa mia siamo tutti sottosopra! Ma lo capisci? Amadei, il grande, col naso fratturato!
— Eh, mamma mia! Non era un bel naso nemmeno prima...
— Ernesto... Pronto? Che cosa hai da dire sul naso di Amadei? Ricordati, miserabile laziale, che vale più una narice anche raffreddata, di Amadei che tutta la mediana della Lazio;
— Prrr!
— Che cos'hai fatto?
— Io? Niente, dev'esser stato un contatto...
— Era una pernacchia, altro che contatto!
— Ma piàntala, frescone!
— Come hai detto?
— Ho detto frescone: effe come Firenze, erre come Romeo e come essere o non essere...
— Maledetto! Ma t'incontrerò! Intanto ritieniti preso a pugni.
— E tu ritieniti preso a calci negli stinchi.
— Pronto? Viva la Roma!
— Pronto? Viva la Lazio!

ZERO A ZERO

AIUTO! Le Olimpiadi ci stanno facendo fare le magre. Mah! Sarà che noi italiani siamo abituati sempre a vincere, ma certo che rimaniamo maluccio. E pazienza negli sport dove beh, si sa, Zatopek o Dillard fanno tutto loro; ma nel disco femminile e nel fioretto a squadre e anche nel lancio del martello (in quest'ultimo Taddia, nelle eliminatorie italiane di Perugia aveva superato i 55 metri mentre adesso non ha raggiunto i 51!), dicevamo, in queste categorie dovevamo beccarci le fronde di quercia e l'alloro. Invece nemmeno un po' di lattuga. Che succede? Emozione? Sarebbe il colmo... Noi italiani emozionarci! Un popolo di eroi, di poeti, di trasmigatori, di... accidenti, ma dove le ho già sentite queste parole?

•

Dove andiamo forte è nella pallanuoto. Si sapeva. Le abbiamo suonate alla Jugoslavia, all'Ungheria (l'avversaria numero 1) ma gli jugoslavi hanno forti amicizie. Sono riusciti a far annullare la partita che ci

S A

soluta del'a

— Pronto! Chi parla?
— Pronto, sei tu Romolo? Sono io, Ernesto.
— Salute! T'ho telefonato perchè stasera non esco...
— Figurati, Romolone bello! E' stato un piacere... Beh, che cosa dice il bollettino?
— Eh, purtroppo gli ci vorrà un mese di riposo. Senza giocare.
— Giocare? Ma di chi parli?
— Di Amadei, no?
— Ah, io alludevo a Togliatti.
— Mi frega assai di To... Cioè... Con questi telefoni non si sa mai... Volevo dire che mi frega assai di Totò, sai il comico. Io preferisco Macario...
— Insomma che ha fatto Amadei?
— Come, non lo sai? Nella partita-réclam di Napoli, in uno scontro con Cerilla si è fratturato il naso! In casa mia siamo tutti sottosopra! Ma lo capisci? Amadei, il grande, col naso fratturato!
— Eh, mamma mia! Non era un bel naso nemmeno prima...
— Ernesto... Pronto? Che cosa hai da dire sul naso di Amadei? Ricordati, miserabile laziale, che vale più una narice anche raffreddata, di Amadei che tutta la mediana della Lazio!
— Prrr!
— Che cos'hai fatto?
— Io? Niente, dev'esser stato un contatto...
— Era una pernacchia, altro che contatto!
— Ma piàntala, frescone!
— Come hai detto?
— Ho detto frescone: effe come Firenze, erre come Romeo e come essere o non essere...
— Maledetto! Ma l'incontrerò! Intanto ritieniti preso a pugni.
— E tu ritieniti preso a calci negli stinchi.
— Pronto? Viva la Roma!
— Pronto? Viva la Lazio!

QUESTE BESTIE

— Ma certo, miei tesori! Voi siete nati da un cappello: tutti i conigli nascono da un cappello!

ZERO A ZERO

AIUTO! Le Olimpiadi ci stanno facendo fare le magre. Mah! Sarà che noi italiani siamo abituati sempre a vincere, ma certo che rimaniamo maluccio. E pazienza negli sport dove beh, si sa, Zatopek o Dillard fanno tutto loro; ma nel disco femminile e nel fioretto a squadre e anche nel lancio del martello (in quest'ultimo Taddia, nelle eliminatorie italiane di Perugia aveva superato i 55 metri mentre adesso non ha raggiunto ; 51!), dicevamo, in queste categorie dovevamo beccarci le fronde di quercia e l'alloro. Invece nemmeno un po' di lattuga. Che succede? Emozione? Sarebbe il colmo... Noi italiani emozionarci! Un popolo di eroi, di poeti, di trasmigatori, di... accidenti, ma dove le ho già sentite queste parole?

*

Dove andiamo forte è nella pallanuoto. Si sapeva. Le abbiamo suonate alla Jugoslavia, all'Ungheria (l'avversaria numero 1) ma gli jugoslavi hanno forti amicizie. Sono riusciti a far annullare la partita che ci aveva visti vincitori e nella ripetizione abbiamo pareggiato. Ci sarà un terzo incontro... e speriamo bene. Certo però che... beh, stiamo zitti. Lo sport deve affratellare i popoli, che la politica divide.

*

Ah, ecco il nodo della questione dove sta! Non li premiamo abbastanza, i nostri atleti! Un paio di mesi fa, Majoni — il nazionale di pallanuoto e capitano della squadra — mi diceva che il premio per la vittoria del campionato europeo (e non so se mi spiego) era.. un orologio da polso. Capite? Nemmeno a pendolo, no, da polso. Invece guardate un po' Zatopek! In premio della sua vittoria nel 10.000 metri il Governo Cecoslovacco l'ha promosso da tenente a capitano. E, siccome vincerà anche i 5.000 metri, vedrete che sarà promosso maggiore. Se continuasse a vincere diventerebbe generale d'armata. Magari non saprebbe comandare un'armata, ma lo farebbero ugualmente generale. Perdinci! Ecco come si fa! Andiamo, signori del Governo, sveglia! Promettete avanzamenti e promozioni ai nostri atleti finchè siamo ancora in tempo! Perchè non nominate Benfenati tenente colonnello o Mangiarotti capitano dell'esercito? Ah, ho capito. Con quello che guadagnano gli ufficiali... Sia come non detto. Però Ognio e Ghira dobbiamo farli per lo meno comandanti dei Vigili del Fuoco. Cioè, pompieri (adesso mi pare che si possa dire).

AMENDOLA

Vietato leggere

a chi non scrive

Gino Panconi, Roma — Nel n. 30 del *Travaso* sono stati pubblicati i nominativi dei club già costituiti e in via di costituzione, con i nomi dei promotori, a cui ognuno può rivolgersi direttamente per l'adesione. Tessera pronta. Manda indirizzo.

ANTONIO DI SORA, *Amalfi* — Bravo. Spedito vaglia. Bada a spendere con giudizio: non fare lo sciupone!

GUARESCHI, *Milano*. — Carissimo, il *Travaso* (Amministrazione e Redazione) ha già aderito ad altra iniziativa in memoria di A. G. Rossi. D'altra parte, sottoscrizioni, nel *Travaso* non ne apro per nessuna ragione, pur riconoscendo le grandi benemerenze che con esse hai fatto acquistare a *Candido*. Tuo Guasta.

FERNANDO BONOMI, *Massa Finalese*. — Tu Ferdinando Bonomi di Mediolla, capo-stazione in quel di Massa Finalese, ci preghi di far noto che non hai niente a che vedere con il travasista Bonomi Fernando di Massa Finalese, promotore di quel Club Travasista. Però, com'è strano il mondo! Se uno si chiama Mazzini, appena gli nasce un figlio lo chiama Giuseppe. Tu hai già nome e cognome di uno che passerà alla storia come fondatore di uno dei primi Club Travasisti, e ci tieni a far sapere che non c'entri niente Mah!

UN AMICO DEL TRAVASO, OSSERVATORE DI BROADWAY, *New York*. — « La prego di informare » ci scrivi « il signor Almaros di Denver, Colorado, che il film « Miracolo delle campane » interpretato dalla nostra Valli, ha avuto a New York *immenso successo*, tanto da ridestare l'attenzione non solo dei 1.090 000 italiani, ma della intera popolazione ». Ti ringraziamo della rettifica, che giriamo al signor Almaros, « abituato a prendere sonno nelle sale cinematografiche » come tu dici, ed inviamo calorose congratulazioni ed auguri di tutto cuore alla nostra brava Alida Forza, Alida, e sempre avanti!

PERSONALISSIME: GINO PARIGI, *Trieste*. - Aspettiamo il secondo club triestino da voi. — AL. CI., *Napoli* - I dialoghetti sono ormai passati di cottura. D'accordo sulla « Vedova scaltra », ma quel. l'argomento merita maggiore rilievo. Vedremo di parlarne. — FESSOMETRO - Il posto di « cretino di turno » era vacante da un pezzo, ma stavolta ti spetta di diritto. E per un anonimo sporcaccione come te abbiamo speso anche troppo spazio. — MICHELANGELO MILANO, *Orvieto*. — Il « seno » è stato già sfruttato nello « Studentorum travasissimus ». I sogni sono più vaghi di quelli veri... Mondaci altro, Michela'.

UNO

P. T. I.

NUOVI CLUB

ROMA B: Silvia Moretti, via A. Torlonia 25 — LUCCA: Vasco Magrini, via S. Paolino 10 — ROMA C: Mari Roberto, via S. Quintino 5 — CASTELLAMMARE DI STABIA: Sabino Laurenzano, palazzo Banca d'Italia — S. MARTINO CORTONA (Arezzo): Evaristo Baracchi — FRANCAVILLA A MARE: Mario Virgilio, via Adriatica — GENOVA CERTOSA: Michele Tavella, via Mansueto 4 A/8. — MESSINA: Antonino Micari, via Garibaldi 87 — PAVIA, Gino Albergantl, p.zza Petrarca 12. — VENEZIA: Antonio Valeggia, Cannaregio 4179, Campiello Priuli. — MILANO A: Gino Mazzola, via Cenisio 36.

NUOVI TRAVASISTI

LUIGI BARBIERI, SALVATORE RIGA, PROFETTI GIOVANNI, LEONETTO BRINATI, BRUNO GUARDIANI, MICHELE PETRUCCIONE, WANDA GIACOBBONE, ITALO AVELLINO, LUGLIE OLINTO, LANDO LANDIOZZI, tutti di *Livorno*. — FRANCESCO TAGLIAVIA, PALMIERI FERDINANDO, RINALDO DE FILIPPI, LUIGI VISCONTI, CARLA CANTIERO, IOLANDA CROZZA, GLORI GIANNI, DE ROSSI CLAUDIO, BRAVI AULO, MENICHINO NAZZARENO, QUIRINO PIETRO, TRUDE GYSS NASTRINI, SETTI ELISEO, ROSSI ORIENTALE, VITRANO ALFREDO, LUY DOMENICO, NICOLAI SERGIO, tutti di *Roma*. — NISTRI CARLO, DONATI FOSCO, di *Lido di Roma*. — PARIGI GINO, PARIGI ANNA, FURLAN LUIGI, PETTERIN UMBERTO, BUSSETTI ALDO, DIMICCOLI BRUNO, tutti di *Trieste*. — RAIMONDO SCORDINO, *Messina*. — RAFFAELE TALARICO, *Frascati*. — RAFFAELE FRASCELLA, *Taranto*. — MARIO DAMIANI, *Tivoli*. — FRANCO SCOZZARI SPARTI, *Misilmeri*. — SANDRI LUISA, *Verolanuova* — GIOVANNI LUCIANO NOVELLI, *Firenze*. — ANTONIO VIOLA e G. GABRIELLI, *Spoleto*. — LUIGI CRISTALLO, *Catanzaro*. — DELFINO BRUNELLI, *Dolcè*.

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2 — Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni: 64.313 - 487.441 — Milano, Via Savini, 10, telefono 893.967

FINALMENTE SOLI
alla C. G. I. L.

BITOSSI — Ci batteremo per le 36 ore di lavoro?
DI VITTORIO — Fesso: di sciopero!!

TUTTO E' RELATIVO

IL REDUCE (arrivando nell'al di là) — Finalmente si vive!

SINONIMI

— Papà, voglio fare pipì...
— Caro, non si dice: « Voglio fare pipì! » Si dice: « Voglio fare un'acquaforte di Luigi Bartolini »...

PROTESTA IN PREFETTURA

— Un agente ha dato una manganellata in testa al compagno Proietti, soltanto perchè in un momento di euforia giovanile aveva linciato un carabiniere.

N. 33 (A. 49) 15

INVIATI SP

— Col cavolo, che vado la prossi quartieri popolari sta sul rincaro d spetto al 1938!

ULTIMO DES

— Avete qual chiedere prima di sigaretta « Monit — Sì: chiedo d atiziato.

il TRAVASO

N. 33 (A. 49) 15 agosto 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2.

INVIATI SPECIALI

— Col cavolo, Direttore, che vado la prossima volta nei quartieri popolari per l'inchiesta sul rincaro della vita rispetto al 1938!

ULTIMO DESIDERIO

— Avete qualche cosa da chiedere prima di fumare una sigaretta « Monital »?

— Sì: chiedo di essere giustiziato.

SE CAMBRONNE TORNASSE

— Onorev...!!!

— Mio Generale, la parola che dovete pronunciare e che passerà alla storia, comincia con la emme.

— E' vero, mi sono confuso: pensavo all'onorevole Tolloy...

CONSEGUENZE

— Sono duemila lire: un chilo e mezzo di carne...

— La bilancia segna un chilo!

— Sì, ma c'è mezzo chilo di scioperi in più.

ÇA C'EST... L'ITALIE

JOSEPHINE BAKER — Meno male che la tintarella ce l'ho già: se aspettavo di prenderla qui, stavo fresca!

15 PREMI 15
OGNI MESE

Ogni « centro » fatto con « perla giapponese » o « interessa solo a... » conta un punto; tutti gli altri due punti.

Alla fine di *ogni mese* IL TRAVASO assegna

1 PREMIO in contanti
di 1000 lire

a chi ha totalizzato nel mese il maggior numero di punti

Fra tutti gli altri partecipanti vengono inoltre sorteggiati, OGNI MESE i premi elencati più sotto, *imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti* al suo attivo. In questo modo ANCHE CHI HA UN SOLO PUNTO PUO' VINCERE uno qualsiasi dei premi, ma, d'altra parte, *le probabilità di vincita sono tanto maggiori quanti più sono i punti totalizzati.*

TAGLIANDI — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni « colpo » un tagliando. Per sparare più « colpi » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare a tre copie agli amici.

Ed ecco quali sono i

14
PREMI A SORTE

1) Sei fiaschi da 2 litri di « CHIANTI VIGNETI RUFINA » rosso gradi 12½ stravecchio, marca « Gallo », offerto dalla Organizzazione rag. Giachetti, Firenze.

2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta Alberti di Benevento.

3) 4) 5) 6) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » Mirabilia offerte dalla Casa « Ramir » di Milano

7) 8) 9) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerti dalla Ditta Arbell di Milano.

10) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta Tuoni e Canepa di Livorno

11) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « Gallo Nero » in tre diversi colori, offerte dalla Ditta Ernesto Jori di Bologna.

12) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri » offerta dalla Ditta G. R. Bisso di Livorno

13) « QUESTE BESTIE » atlante di Guasta e Mastrofanni con prefazione di Metz, edizione « Travaso »

14) DISTINTIVO DI TRAVASISTA, per occhiello, in metallo smaltato raffigurante Oronzo (Il cittadino che protesta) Offerto dagli « Stabilimenti Artistici Fiorentini »

Alla fine dell'anno il primo in classifica e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno di

5000 lire

TRE COLMI

...per un bancario: chiamare i pompieri per far estinguere un conto; un missionario per far convertire un titolo; e una bionda per farle pagare gli interessi di mora.

Ciro Soria, Roma.

ANAGRAMMA

(alla maniera della « Domenica del Portiere »).

A. N. Salazar
L'on. Palmiro Togliatti Segretario del P. C. I.

Non si tratta di una biografia del leader del Partito Comunista Italiano, ma di quello che egli effettivamente rappresenta nei nostri confronti. Rovesciate il foglio ed avrete la soluzione.

L'ALTER EGO POLITICO DI STALIN PER NOSTRA MALA GRAZIA (stampato capovolto)

Dora, Livorno.

ANCHE AL MARE

— Ma non vedi? Anche qua! Anche là!...
— Anche che cosa?
— Anche.

E. Bar, Cortona

PROVERBI POLITICI...

Gli uomini camminano, le montagne stanno ferme.
Dei Nenni di poi son pieni i fessi.
Chi dice Don dice danno.
Adunate a pecorelle, duci a catinelle
De Gasperi non est disputandum.

Giorgio Prun, Montepulciano

.. E PROVERBI SMENTITI

Il tempo tutto cancella — smentito dai fabbricanti di scolorina.
Dov'è il Papa ivi è Roma — smentito dagli abitanti di Castelgandolfo.
La fatica mette appetito — smentito dai disoccupati.
L'esperienza insegna — smentito dal popolo italiano.

Ciro Soria, Roma.

COMITATO INTERMINISTERIALE PREZZI
ovvero
PARTITA A POKER

IL CONTRIBUENTE ITALIANO *(esasperato dai continui aumenti).* — Ma insomma che fate, Cip?...
IL CIP *(flemmatico e imperturbabile)* — Raddoppio.

M. Macchione, Nocera T.

PROSSIMAMENTE

La mazza ferrata in tasca ai comunisti: *sfollagente segreto.*
Orson Welles sposa Lea Padovani: *Rifarsi una Rita.*
I dandy ai Parioli: *I fasti di Roma.*
Critiche aspre alla politica di Truman: *Il grande Valzer.*

S. Giametta, Grumo

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno) Via Milano, 70 ROMA

PUBBLICITA' MODERNA

Non chiedete un sonnifero: chiedete un pomeriggio letterario alla RAI.

Non chiedete una rapa: chiedete un on. Ricci.

Non chiedete una visita dei ladri: chiedete un appartamento al Lido.

Non chiedete un fantoccio, chiedete un eminente rappresentante dell'O.N.U.

Non chiedete una zuffa: chiedete una riunione a Montecitorio.

Non chiedete l'ultimo libro di Ungaretti: vi assicuro che la carta è troppo ruvida e non servirebbe bene allo scopo.

M. Macchione, Nocera T.

CAMPA CAVALLO MIO...

— Quando mi sposerai, caro?
— Cara, ti sposerò...
... quando Giannini tornerà al Parlamento,
... quando il Governo farà qualche cosa per il Mezzogiorno,
... quando Giuliano verrà catturato,
... quando il P.L.I. diventerà un partito di massa,
... quando Jacchia non dirà più balle.

M. Macchione, Nocera T.

COSE SERIE CHE FANNO RIDERE

« Un pacato discorso di Nenni... »
« Le riforme saranno attuate... »
« I rappresentanti del popolo... »
« L'Italia non dipende da nessuno... »
« La nostra politica estera sobria... »
« I fondi Erp destinati a risanare il Mezzogiorno... »

M. Macchione, Nocera T.

E ADESSO, POVER'UOMO?
IL COMPAGNO ITALIANO — Non mi resta che venderli alla Jugoslavia...

L'ONOREVOLE POCO SIMPATICO...

Per l'avventore, Conti.
Per Pacciardi, Corona.
Per Ricci, Concetti.
Per la volpe, Cacciatore.
Per lo studente, Cicerone.
Per Teresa Noce, Barbina.
Per il pomodoro, Baruttoli.

M. Macchione, Nocera T.

CABINE

— Ma lei esagera!
— Io? E' suo marito che esagera, dandomi un calcio così grosso perchè guardava da un buco così piccolo.

NON PLUS ULTRA

— Vedi, quello? Scrive le più grosse corbellerie di Roma.
— E' il Direttore del Paese?...
— No.
— E' Jacchia?...
— Nemmeno.
— Ma allora?
— E' il capo stenografo di Montecitorio!...

M. Macchione, Nocera T.

LA TASSA...

come la preferiscono...

Il Capostazione, *sugli scambi*
Lauri Volpi: *di registro.*
L'Orologiaio: *esatta.*
L'Anarchico: *riscossa.*
Alliata: *reale.*
Pajetta: *progressiva*

M. Macchione, Nocera T.

IL CONTROLLORE...
.. del Vagone Ristorante.

E. Bar, Cortona

INTERESSA
SOLO A...

CIVITAGNANA

— Dio mio, fatemi vedere l'inaugurazione dell'edificio scolastico progettato nel 1915 e poi... aspettate a raccoglermi accanto a quell'anima benedetta, dato che i lavori del Cimitero chi sa quando potranno essere terminati!

SANTA MARINELLA

— Dio mio, fatemi sentire la radio della « Pro Santa Marinella » trasmettere qualche parola pro Santa Marinella, e poi...

RIOLA SARDO

— Dio mio, fatemi vedere un *Metropolitano* più zelante di Lochi, e poi...

SABAUDIA

— Dio mio, fatemi capire la vera ragione per la quale la palazzina dell'ex Comando Scuola di Artiglieria non è stata disinfettata col D.D.T., e poi...

PERLE
(GIAPPONESI)

IL GAZZETTINO di giovedì 8 luglio:

I balletti si sono svolti sul piazzale Bucintoro. Quattro colonne di stile idrico facevano da cornice alla scena...

Deve trattarsi, indubbiamente, di un nuovo ordine architettonico...

E. Miniati, Roma

AZIONE del 3 luglio:

Il comandante russo di Neustrelitz nella zona sovietica della Germania, ha ordinato ai sindacati tedeschi, di « non usare limitazioni » nel dare la caccia ai disertori.

E c'è chi dice che i metodi russi non sono più forti di quelli fascisti! Quelli somministravano l'olio di ricino, questi... le conseguenze

Seller, Lentini

il T...

Lire 25 - 15 Ag...

I pensiona... i miglioran...

John Bull è avan... che guarda le Colo... pe' vede raddoppi...

Allora dice: — ... te le ridò perchè s... ma queste... nun s... da immagginatte c...

NTERESSA
SOLO A...

CIVITAGNANA

lo mio, fatemi vedere l'inau-
me dell'edificio scolastico
tato nel 1915 e poi... aspet-
raccogl'ermi accanto a quel-
benedetta, dato che i lavo-
Cimitero chi sa quando po-
essere terminati!

SANTA MARINELLA

Dio mio, fatemi sentire la ra-
lla « Pro Santa Marinella »
ttere qualche parola pro
Marinella, e poi...

RIOLA SARDO

Dio mio, fatemi vedere un
politano più zelante di Lochi,

SABAUDIA

Dio mio, fatemi capire la ve-
ione per la quale la palazzi-
l'ex Comando Scuola di Ar-
ia non è stata disinfettata
D.T., e poi...

PERLE
GIAPPONESI)

AZZETTINO di giovedì 8
io:

lietti si sono svolti sul pian-
ucintoro. Quattro colonne di
rico facevano da cornice alla

*e trattarsi, indubbiamente, di
oco ordine architettonico...*

E. Minisci Roma

SE del 3 luglio:

omandante russo di Neustre-
lla zona sovietica della Ger-
, ha ordinato ai sindacati te-
, di « non usare limitazioni »
re la caccia ai disertori.

*'è chi dice che i metodi rus-
sono più forti di quelli ja-
Quelli somministravano l'o-
ricino, questi... la conse-
n*

Sefer. Lentini

il TRAVASO

Lire 25 - 15 Agosto 1948 - A. 49 - N. 33

Direttore responsabile GUASTA

I pensionati considerando i miglioramenti ottenuti:

"Eppur si muore!"

CIRENAICA

ERITREA

TRIPOLITA

SOMALIA

John Bull è avaro: avaro a un punto tale
che guarda le Colonie ne lo specchio
pe' vede raddoppiato er capitale.

Allora dice: — Quelle, Italia mia,
te le ridò perchè sei stata bona,
ma queste... nun sarai così fregnona
da immagginatte che te le ridia!

(da TRILUSSA)

La Vedova Scaltra

— Dio mio, fatemi capire in base a quali meriti è stato nominato Sopraintendente all'«Opera» (400 milioni governativi da amministrare) l'avvocato Paolo Salviucci, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

Il tanto invocato e infocato sollione è finalmente giunto, Cittadina marchesa, con tutti i suoi benefici effetti sulle epidermidi e sulle teste. La cronaca rigurgita di delittoni raccapriccianti e misteriosissimi, di suicidi acrobatici, di incidenti stradali e ferroviari collettivi e a catena, e con un ritmo che sembra effetto di pianificazione. E, invece, è solo frutto di iniziativa privata.

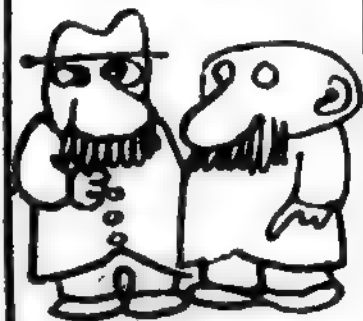
Ciononostante, i Quattro Grandi hanno scelto proprio il mese di agosto per la definitiva soluzione de

La pace

Cosicchè, mentre a Mosca i loro rappresentanti pare si sforzino di raggiungere un accordo a

BERLINO — Le contrapposte autorità si sforzano di inasprire i bocchi e aggravare la situazione con incidenti, minacce, rappresaglie e propaganda...

La verità è che nessuna delle quattro Potenze vuol calarsi che le brache per prima: di questo passo fra cinquant'anni il problema tedesco sarà ancora in discussione, e si dirà ancora che «la guerra è imminente». Beh, se andasse così sarebbe già un bel risultato!

Un altro

Magnifico contributo

alla distensione generale si ha in Palestina, dove

... gli arabi si rifiutano di accogliere le proposte di pace avanzate dagli ebrei...

mentre le truppe d'Israele

... violano ripetutamente la tregua ed hanno effettuato una massiccia ricognizione aerea.

Per fortuna

... l'esercito egiziano continua i suoi poderosi attacchi in direzione di Beersheba...

Oh, se gli uomini sapessero mettere nel rappacificarsi lo stesso impegno che mettono nel combattersi...

Ma a questo

Sublime compito

provvede egregiamente il Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. studiando e risolvendo gravi ed urgenti problemi quale quello già da noi citato della

... poligamia intensiva ed abusiva del capo di una tribù indigena di Bikom, nel Camerum britannico, fornito di seicento mogli.

Per la cronaca possiamo anche informarla, madama, che

... il delegato russo si è astenuto dal voto, e l'assemblea ha deciso di passare la pratica al Consiglio Economico e Sociale ed alla Commissione dei Diritti dell'Uomo.

Salta subito agli occhi quanto preziosa ed utile sia l'istituzione dell'O.N.U.

Una istituzione non meno preziosa è quella della assemblea che deve decidere le sorti delle nostre colonie: gli Stati partecipanti, all'infuori della Russia, sono ormai

Tutti d'accordo

nel non volerci restituire nulla. Ecco i pronostici:

CIRENAICA — stato indipendente (sotto influenza britannica);

OLTREGIUBA — annesso al Kenia (sotto influenza britannica);

FEZZAN e Sud Tripolino — alla Francia (sotto influenza franco-britannica);

ERITREA — all'Abissinia (sotto influenza britannica).

L'Eritrea potrebbe anche essere in parte annessa al Sudan (sotto influenza britannica) o all'Egitto (sotto influenza britannica).

Viene così ampiamente documentata la sincerità liberatrice britannica, strombazzata da Radio-Londra durante tutta la guerra e dopo.

Ora lei madama, crederà che sia stata la disperata situazione delle nostre colonie a far vibrare di grida di dolore e di sdegno le aule del

Parlamento italiano

Nemmeno per il cavolo, madama: lo sdegno è stato provocato dalla sfrontatezza di alcuni deputati che hanno osato difendere l'Esercito Italiano dalle false accuse e dalle ingiurie mosse dalla Russia sovietica.

Fra gli onorevoli baffonisti ha brillato particolarmente Tolloy, già ufficiale in S.P.E. facente parte dell'ARMIR, il quale... in fondo ha però ragione. Si ha ben diritto di parlar male dell'ARMIR quando nell'ARMIR c'era un ufficiale come lui, che tiene in dispregio il proprio reparto, i propri soldati, la Patria, i Caduti, ed è preso, invece, da affettuosa ammirazione per l'esercito avversario.

Nel quale esercito avversasario — fra parentesi — un ufficiale che la pensasse alla maniera di Tolloy, sarebbe già stato messo al muro da un pezzo. Da noi è stato messo al Parlamento. Dove finirà per i suoi

Sani principî

morali anche il ragazzino di cui al seguente ritaglio:

BOLOGNA — In una riunione dell'Alleanza Giovanile è stato particolarmente applaudito — fra coloro che hanno parlato al microfono — un ragazzetto di 8 10 anni che si è scagliato contro il governo «clerico poliziesco» e contro i «preti»...

Una «dirigente» dell'UDI presente se l'è affettuosamente stretto al cuore. Cuore di mamma!

A proposito di grandi cuori, ci assicurano che l'on. Togliatti ha voluto far dono di un piccolo ricordo ai cinque sanitari che si sono occupati di lui al Policlinico:

... cinque orologi d'oro «Rolex», con incisa una bella dedica: valore complessivo, oltre un milione di lire.

Gesto davvero simpatico. Pochi compagni sarebbero capaci di siffatta gratitudine e pochissimi saprebbero mostrarsi generosi al pari dell'on. Togliatti, il cui gesto è tanto più lodevole, in quanto, secondo quel che stamparono tempo addietro i giornali di sinistra

L'on. Togliatti e la sua signora non hanno altre entrate che la modesta indennità parlamentare.

Ed ora, madama, passiamo alle

Note mondane

Dopo i grandi festeggiamenti nazionali per il «Piano Fanfani» se ne preparano altri ancor più fastosi negli ambienti marinari in onore dell'annunciato

... «Piano Saragat» per la ricostruzione della nostra marina mercantile!

Sulle spiagge adriatiche è stato costituito il fronte clandestino dello «spirou» da quando

... le locali autorità di pubblica sicurezza hanno vietato la nuova danza infierendo con contravvenzioni sui danzatori.

Dopo quarant'anni di assenza

... Erich von Stroheim è tornato per la prima volta a Vienna, sua città natale. I due non si sono riconosciuti.

Per finire, madama, eccole oggi una

Storiella

che in questi giorni manda in visibilio i polacchi.

A Varsavia la polizia arresta un ragazzo che distribuisce degli opuscoli ai passanti. Sorpresa: non contiene che dei foglietti bianchi. Non una parola vi è stampata. Inchiostro simpatico? Si eseguono tutte le reazioni chimiche: niente.

— Che significa ciò? — domandano i poliziotti al ragazzo.

— Non vi preoccupate — risponde il ragazzo sorridendo. — Capiscono tutti.

Cara cittadina, anche oggi i nostri omaggi!

IL MAGGIORDOMO

— Ha da venì!

SI VEDE?

— Tu ci credi che scompariranno le bancarelle col pane bianco?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

IL TROGLOD

M

com

CASTONT

NUOVE ARMI

IL TROGLODITA INVENTORE DELLA FIONDA. — D'ora in poi, mai più guerre: sarebbero troppo micidiali!

Mancia competente

a chi ritroverà il generale Gariboldi, già comandante dell'ARMIR (Armata italiani in Russia) scomparso dal giorno in cui si cominciò a parlare della sorte toccata ai soldati da lui comandati nella seconda fase della campagna, ed invano atteso quando contro quei suoi comandati furono profferite e stampate atrocissime ingiurie.

I soldati italiani rimasti prigionieri in Russia e poi vilipesi, non erano agli ordini del maresciallo Messe, che i suoi condusse in avanti per duemila chilometri, e che pure è da tre anni sulla breccia a difendere la vita e l'onore di TUTTI i combattenti italiani in terra di Russia.

E' escluso che lo scomparso sia rimasto in Russia con i suoi morti o i suoi prigioni: esistono dunque tutte le possibilità e tutte le speranze di rintracciarlo, o vivo — affinchè possa dire quanto gli deve risultare — o morto, affinchè sia possibile dargli degna sepoltura.

CASTONTINI. — Pare che l'autore di questo vocabolo (schifosino e bastolui!) ci abbia messo molte cose impure. Cercale tutte, Geltrude, e portamele in camera da letto, così ci dormo sopra e domattina le vado a denunciare.

Si riparla di Ciccio Peto

VERAMENTE non parleremo di Ciccio Peto, il *Perfetto* di Brescia, ma del suo quasi omonimo Francesco Saverio ARIA (apprendiamo con ritardo che il possessore dell'originale cognome lo pronuncia Aria) non Perfetto, ma *Prefetto* della Leonessa d'Italia. (Apriamo un'altra parentesi: l'Aria era stato trasferito a Salerno. I quotidiani registrarono il movimento e noi stessi ne riportammo la notizia. Non si sa perchè, qualche giorno dopo il Ministero si rimangiava il provvedimento. Chiusa la seconda parentesi).

Ieri ci hanno fatto omaggio di una circolare, che il moralista denunciatore delle donnine di Belli e di Barbara — allora Prefetto di Pistoia — trasmetteva nel settembre 1943 a tutti gli uffici dipendenti. La circolare, che se occorrerà riprodurremo fotograficamente secondo le nostre abitudini, dice:

1) Mi è stato riferito che all'arrivo delle truppe tedesche alcuni addetti ad uffici dipendenti hanno prospettato delle preoccupazioni circa la continuazione del proprio lavoro: tali preoccupazioni non possono essere che DEI PRETESTI CON CUI TALUNO CERCA DI SOTTRARSI AL PROPRIO DOVERE DI UFFICIO.

2) Ogni assenza che non sia giustificata da GRAVISSIMI motivi... darà luogo ALL'ARRESTO E ALLA DENUNCIA AL COMANDO DELLE TRUPPE TEDESCHE PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE MARZIALE GERMANICA; se saranno affacciati motivi di salute, non sarà sufficiente il certificato medico, ma si farà luogo a VISITA MILITARE — eventualmente anche collegiale — ...in caso di mancato riconoscimento, SI FARA' LUOGO ALLA DENUNCIA DI CUI SOPRA.

3) ... ognuno SARA' DIRETTAMENTE RESPONSABILE DI FRONTE AL COMANDO DELLE TRUPPE GERMANICHE.

Il Prefetto
F.to F. ARIA

Dal tenore della circolare appare ben chiara quale fifa cogliesse, dopo l'infausto 8 settembre 1943, il quasi Ciccio Peto. Egli poteva benissimo, nell'interesse dei vari servizi, invitare i funzionari dipendenti a restare ai loro posti ma non doveva mai, come italiano, minacciare altri italiani, specie ufficiali dell'esercito, *di denuncia al tedesco, perchè nei loro confronti venisse applicata la legge marziale germanica!* Ancora, almeno di nome, esisteva un Governo italiano! Tutto questo a noi sembra molto più immorale di una figuretta di Belli o di Barbara, che denunci, sotto il vestito una curva procace.

Ma noi saremo processati e Ciccio Peto sarà promosso.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, sfondamento di pantaloni.
— Compagno, «l'Unità» non lo dice!
— Hai ragione, compagno. Allora, rottura dell'unità sindacale.

MIA MOGL LA PENS COSI'

di Vittorio Metz

...circa le Reginette

NEL paese dove la mia famiglia si trova attualmente in villeggiatura hanno saputo, non somo, che mi occupo di cinematografo, oltre che di giornali, perciò, domenica scorsa, quando sono andato a trovare i miei, un giovanotto molto eccitato mi si è avvicinato mentre stava prendendo il caffè in piazza, comunicandomi che, senz'altro, quella sera avrei fatto parte della giuria.

— Quale gioria? — domandai.

— Si tratta dell'elezione delle due ragazze che dovranno essere mandate a Stresa per la nomina di Miss Italia e di Miss Sorriso 1949 — Mi spiegò il giovanotto molto eccitato. — Il nostro paese deve fare bella figura... E contiamo su lei, che...

— Certo, certo — tagliai corto — bene!

Durante l'ora di colazione raccontai la faccenda a mia moglie, la quale, dopo aver pensato un po' disse, parlando svelta svelta e mangiandosi le parole a metà come fa sempre quando è irritata, che non potevo rifiutarmi, ma che, ad ogni modo, ero un «bel porc».

— Non capisco — dissi io, battendo rapidamente le palpebre — perchè sarei un bel porco, scusa?

— Perchè naturalment — dichiarò con sicurezza mia moglie — tu darai il tuo vot soltant alle ragazz che ti faran più smorf!

— Non vedo perchè dovrei dare il mio voto soltanto alle ragazze chi mi ranno più smorfie — dissi io. — Tutt'al più, questa mancanza di riguardo per i miei capelli grigi non può che irritarmi contro di esse.

— Intend smorf nel sens che ti faran gli occh languid per aver un vot di più in lor favor... Voialtr uomin diventat tutt scem quand trovat una ragazz che fa un po' la civett... E non sapet che vi prendon in gir.

— Darò il mio voto soltanto alla ragazza che si comporterà più austeramente in mia presenza — dichiarai con solennità. — Di questo puoi esserne certa. Intanto dovrà essere vestita in maniera decente, cioè come piace a me.

— Se dev esser vestit com piac a te, avremo una Miss Sorris con la panc di fuor — disse mia moglie. — Cos cred che non ti abb vedut, ogg, quand è passat quella ragazz con tutt l'ombelic scopert. Ti sei fatt venir il torcicoll per voltart a guardarl... Sei un porc.

— E va bene — dissi io, visto che non riuscivo a distaccarla dal suo argomento favorito che è quello di dimostrare che sono uno sporcaccione. — Sono un porco. Un satiro, che passa il suo tempo a guardare gli ombelichi delle ragazze. Va bene?

— E poi — continuò mia moglie — immagin che sarà brun.

— Perchè poi dovrebbe essere bruna? — domandai.

— Perchè le brun ti son sempr piaciut.

— Ma se ho sposato te che sei bionda!

— Appunt... Io non ti son mai piaciut.

— Ecco una strana maniera di ragionare. E allora, scusa, perchè ti avrei sposata?

— Non si sa — disse mia moglie — che in questi casi adotta il frasario del compianto Ciccio De Rege.

— E che si sa, allora?

— Che sei un porc!

Nonostante questo preambolo piuttosto burrascoso, la sera partecipai alla festa per l'elezione sia del più bel viso che del più bel sorriso. Poichè, nemmeno a farlo apposta, i voti degli altri membri della giuria sembravano polarizzarsi decisamente su due belle figliole brune, feci fuoco e fiamme e mi battei disperatamente perchè almeno una delle due fosse bionda. Riuscii nel mio intento e, una volta ultimate le elezioni, sottrassi al presidente il foglio sul quale avevo segnato i miei voti per farlo vedere a mia moglie.

— Spero che sarai soddisfatta — le dissi. — Come vedi, il premio per il più bel sorriso è stato assegnato a una bionda.

— A part il fatto che ha i dent stor — disse mia moglie — se ha vint, non lo dev certament a te. Ci giurerei che hai votat per la brun.

Le mostrai il foglietto della mia votazione, trionfalmente.

— Come vedi — le dissi — ho segnato uno alla bruna e dieci alla bionda.

Credevo di essere salvo. Ma mi sbagliavo.

— Quest tuo diec non si spieg — disse dopo aver lanciato un'occhiata diffidente sul foglio. — Non è così bell da meritar diec... A men che...

Riflettè un momento.

— A men che, naturalment, non ti abb dat un appuntament per doman promettendot qualch cos... L'ho sempr dett io, che sei un porc!

Al che, io feci una faccia tale che è un vero peccato che dopo Miss Sorriso e Miss Bel Viso, non abbiano fatto anche le elezioni per Mister Fesso.

Avrei vinto io.

I GIOVANI SON FATTI COSI'

— Dimmi che mi permetti di abbracciarti, se no non ti lascio!

OLIMPIADI

— Permette? Smith. Lei correva davanti a me, a Tobruk.

— Ah, sì? Permette? Ferri. Lei correva davanti a me, a Bengasi.

UNA BOMBA nella redazione del TRAVASO

(Continuazione dal numero precedente)

— ... dal 1. settembre — disse a Guasta il Colonnello Ripamonti — ti autorizzo a fare il TRAVASO sempre a 16 pagine (ho detto sedici). Te la senti?

La fresca — esclamò Guasta — aura di agosto ne invita!

— ... e IL TRAVASISSIMO — incalzò Ripa — sempre a 20 pagine (ho detto venti) — Te la senti?

Cacio — esclamò Guasta sui maccaroni, questo dello spazio che si dilata! Figurati che dal 1. settembre dobbiamo lanciare il GIUOCO DELL'ORA. «Ebello»...

— Quando dura poco.

Oibò stavolta nessuno dirà così. «Ebello» è la marca che garantisce l'esattezza dell'ora e offre la scelta di un orologio fine ed elegante. Sedici saranno gli orologi della Fabrique EBEL La Chaux de Fonds, due dei quali in oro a 18 K., altri in oro e acciaio ecc. ecc., che costituiranno una parte dei premi del più appassionante divertente spettacoloso concorso di questo secolo e dei tre (almeno tre) prossimi venturi. Nota che oltre ai 16 orologi «Ebello» vi saranno premi come i seguenti...

Ma tu a me lo dici?

Lo dico a te, per farlo sapere ai lettori. E poi, a parte il Concorsone, ben altre novità arricchiranno fin dal primo numero, il TRAVASO sedicipaginense...

— Favella!

— Ecco qua le principali:

(per mancanza di spazio, il seguito al prossimo numero).

RAGAZZI IN CAMERA

L'on. RICCI — Colleghi, il fiero agosto, capo d'inverno, è alle porte coi passi e il Governo anzichè dimostrarsi dinamico, estatico sulle opposizioni prestabilite!

Il popolo vuole legna: legniamolo! vuole grassi: grassiamolo! vuole pane: e paniamolo! *(Applausi a sinistra, ilarità ovunque).*

D.D.T.

Dal «Momento» del 4 agosto, titolo strabiliante: «La popolazione italiana raddoppiata dall'Unità».

×

Dunque, per merito dei redattori del simpatico organo del P.C.I., noi italiani siamo 90 milioni?

×

No, no. Il «Momento» vuol dire che la popolazione italiana è raddoppiata dal conseguimento dell'unità nazionale ad oggi.

×

Ma non ci sarebbe stato niente di strano: vi ricordate come aumentavano a dismisura sulle colonne dell'«Unità» i lavoratori che ai comizi di piazza del Popolo acclamavano entusiasticamente il compagno Togliatti?

×

Dallo stesso giornale: «Il Capo della Mobile ha richiamato alla memoria dei crostini un delitto di pari efferatezza...»

×

I crostini, inorriditi, hanno esclamato: Siamo fritti!

×

Le tre potenze occidentali non fanno altro che inviare inutili note.

×

Le tre impotenze.

×

La navicella della pace sta attraccata al molo toff.

×

E' stato detto che a Dongo le cose furono fatte troppo in fretta...

×

Menzogna! Sulla Tribuna Illustrata *Pedro e Bill ci hanno impiegato tre mesi a farlo morire!*

×

In Italia vivono attualmente 45 mila slavi.

×

Vanno trattati bene. Potrebbero essere i futuri deputati italiani.

×

Il sindaco comunista di Ferrara è stato condannato per uso abusivo di titoli di studio.

×

Beh! meglio le lauree abusive, che le armi abusive.

×

Un altro assalto notturno contro la radio di Torino.

×

Giusto risentimento di radio-ascoltatori?

×

L'Armata Rossa di pace è costituita di 190 divisioni.

×

Che pace!

×

La Russia sollecita la consegna delle navi italiane, anche senza i lavori che avrebbero dovuto esservi eseguiti.

×

Il tempo stringe?

D.D.T.

Ora d'Italia!

×

Italia Nuova!

×

Ordine Sociale!

×

Umanità!

×

Pace all'anima...

×

...dei lettori!

×

Piano, Fanfani! Troppi miliardi perchè non facciano gola!

×

Speriamo che invece del «Piano» Fanfani non si debba parlare del «piatto» Fanfani!

×

La D. C. opera

×

Opera pia.

×

Opera e pia!

×

Tensione fra America e Russia.

×

Tensione fra comunisti e democristiani.

×

At...tensione!

×

Le crisi di coscienza sono gravi, ma al mare sono ancora peggio le semplici crisi di coscie.

×

E' morto «Ordine sociale».

×

Polvere sei e in Polverelli ritornerai!

×

Camera dei deputati e camera degli imputati?

×

O.d.g. socialista.

×

O.d.g. democristiano.

×

O.d.g. comunista.

×

O.d.g. repubblicano.

×

Quanti ordini del giorno! E il giorno dell'ordine non arriva mai...

×

E' finita «l'Umanità».

×

Troppe grazie, Sant'Antonini!

×

Impiegato De Lellis, come va il vostro tenore di vita?

×

Che tenore!! Non è manco baritono!

— Sorrida!

D.D.T.

Ora d'Italia!

×

Italia Nuova!

×

Ordine Sociale!

×

Umanità!

×

Pace all'anima...

×

...dei lettori!

×

Piano, Fanfani! Troppi miliardi perchè non facciano gola!

×

Speriamo che invece del « Piano » Fanfani non si debba parlare del « piatto » Fanfani!

×

La D. C. opera

×

Opera pia.

×

Opera e pia!

×

Tensione fra America e Russia.

×

Tensione fra comunisti e democristiani.

×

At...tensione!

×

Le crisi di coscienza sono gravi, ma al mare sono ancora peggio le semplici crisi di coscie.

×

E' morto «Ordine sociale».

×

Polvere sei e in Polverelli ritornerai!

×

Camera dei deputati o camera degli imputati?

×

O.d.g. socialista.

×

O.d.g. democristiano.

×

O.d.g. comunista.

×

O.d.g. repubblicano.

×

Quanti ordini del giorno! E il giorno dell'ordine non arriva mai...

×

E' finita « l'Umanità ».

×

Troppe grazie, Sant'Antonini!

×

Impiegato De Lellis, come va il vostro tenore di vita?

×

Che tenore!! Non è manco baritono!

Anguria italica

Io canto il rosso-fuoco dell'anguria
dalla polpa dolcissima e squisita,
che esplode come fiamma di un incendio
dai margini dell'esile ferita.

Penso alle bancarelle di Trastevere
con le lampade a gas acetilene,
accese per convincere al suicidio
le trepidanti innumeri falene.

Nella penombra sciamano le coppie
— Principi azzurri e Dulcinee procaci —
e in quel gelato vegetale annegano
la sete delle labbra arse dai baci.

« Taja ch'è rosso!... » Ed una lama lucida
spacca d'un colpo netto in due emisferi
una midolla rorida che sanguina
tutta cosparsa di puntini neri.

« Taja ch'è rosso!... » Nella sera magica,
sotto lo sguardo vivo d'una stella,
accorrono al richiamo e si soffermano
Nino e Marietta, Giggi e Nannarella,

mentre si fa più acuto il canto stridulo
del venditore che diventa roco
a furia di esaltare il suo miracolo:
« Puro la bancarella ha preso foco!... ».

Intanto che sul piano umido e lubrico
si schierano le rosse mezzelune
impastate di zucchero e carminio
come la bocca delle bimbe brune,

io canto te, dolcissimo cocomero
delizia della torrida stagione...
L'Italia, vista con lo spettroscopio,
somiglia ad una fetta di « melone ».

Tu dici: — Ma che c'entra la politica? —
— Sì c'entra e come, chè se osservi a fondo
sono i colori della nostra Patria
nella policromia del frutto tondo:

Il verde (delle tasche e dell'Erario),
il bianco della nostra ingenuità,
la polpa proletaria rosso-cremisi
e poi... puntini neri in quantità!

MARIO FORINO

— Sorrida!

— Sorridaaa!

— Così, va meglio'

SBOTTA E RISBOTTA

Otto premi vengono assegnati mensilmente ai travasisti più meritevoli per idee, battute trovate suggerimenti, ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati, in questa o in altra parte del giornale

1) Una scatola «GRANDE ASSORTIMENTO» offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un «PANETTONE MOTTA» offerto dalla Ditta MOTTA di Milano

4) Una scatola di «CONFETTI DI SULMONA» offerta dalla Ditta Mario PELINO

5) Sei fiaschi da 2 litri di «CHIANTI VIGNETI RUFINA» rosso, gradi 12½, stravecchio marca «Gallo» offerto dall'ORGANIZZAZIONE RAG GIACHETTI di Firenze

6) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.

7) Una bottiglia di COGNAC «TRE MOSCHETTIERI» della Ditta G. R BISSO di Livorno.

8) Una copia del volume «QUESTE BESTIE» della rinomata Ditta MASTROJANNI e GUASTA.

–ASCOLTATORI invisibili, buona sera. Mettiamoci al lavoro col massimo zelo e quello spirito olimpionico che ci sospinge a superarci l'un l'altro per guadagnare almeno il premio staffetta. Scusate, non so quel che mi dico, ma mi accade spesso. Venga dunque al microfono il signore della terza fila col papafico color fischio di merlo e si faccia accompagnare dalla donna barbuta in verde pisello che gli siede dietro. Se non sbaglio, loro sono reduci da un salotto letterario tipo Bellonci?

— *Ci capita molto di peggio: torniamo dal premio Viareggio.*

— Bene. Vediamo se sanno che cosa significa partire in quarta.

— Significa viaggiare in carro bestiame.

— Azzeccato. Mi risolvano adesso questo problemino. Un giorno mi trovavo a Calcutta. Avevo bisogno di rivestirmi da capo a piedi. Entrai in un negozio, diedi al commesso indigeno del bugiardo ed ebb. subito ciò che mi occorreva. Spiegatemi la faccenda.

— Semplicissimo. Lei disse al commesso indigeno: «Indù... menti!».

— Proprio così. Una terza domandina: Le donne che dormono più comode?

— Le poltrone.

— E quelle su cui il adagi... [illegible]

— Le ottomane.

— Possono pure andare. Chi sa che non li chiami di nuovo il giorno della premiazione. L'infaticabile travasista Dino Mannonetto è pregato di rispondere dal posto a questa domandina. Qual'è il motivo musicale che definisce l'infiammato eloquio dell'on. Giorgio La Pira?

— Di quel La Pira, l'orrendo fuoco.

— Saggo. Adesso metto questo par di microfoni a disposizione dei due signori, o signorini, in canottiera azzurra della undicesima fila Uh! Abbiamo tra noi, in incognito, s'intende, anche Josephine Baker. *Vous capichez l'italien, madame?*

— Un poco.

— Allora la prima domandina è per lei Senta, le piacciono gli italiani?

— Sì, perchè sono mori... gerati.

— Carina.

— Grazie della risposta. Passando vicino al Velino ci saluti la Nera.

Ora tocca ai due giovanotti. Attenzione ragazzi! Che differenza c'è tra il filo della spada e il filo...drammatico.

— Nessuna. Tutti e due passano da parte a parte.

— Gustosetta. Un quesito mitologico In che modo definirebbero Dafne che per sfuggire ad Apollo si trasforma in albero di alloro?

— Una ragazza che s'inalbera per un nonnulla.

— Bravini. Restino qui per la botta definitiva. Il torneo si chiuderà con l'intervento di tutto l'uditorio. Sono lieto di vedere nella sala molti dirigenti della C. G. I. L. pronti a sostenere le rivendicazioni delle domandine facili facili e le richieste d'aumento degli indovinelli a premio. Il quesito estremo è questo. Credete o non credete nell'efficacia del Fondolire istituito dal Governo per risolvere le questioni economiche del nostro paese?

Pallido come i suoi versi, sale sul podio il poeta Mario Rodinò che lasciando il tempo che trova rimeggia in questa guisa:

Se il Governo col suoi mezzi
non arresta finalmente
l'ascension di tutti i prezzi,
se non sventa tal minaccia
— che ci fa tanto soffrire, —
quanto prima il Fondo lire
divien Fondo-Carta straccia.

DUM DUM

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno segnatemelo. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta. «Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 10, Roma».

SÌ, SIGNORI giurati, ho ucciso. Già da tre o quattro domeniche mi coprivo di gloria nella battaglia per il treno del Lido, balzavo all'arrembaggio delle camionette balneari con il pugnale malese fra i denti, mi arroventavo il cranio a 1200° centigradi nella fila davanti allo sportello, tutto questo per sentirmi rispondere alla fine: «Mi dispiace, signore. Tutto esaurito». Tenete presente, vi prego, signori giurati, che in quelle occasioni non ho ucciso, e questo dimostra meravigliosamente la mitezza del mio animo.

Perchè andai a raccontare questi fatti al mio amico Paolino? Imperscrutabili abissi del destino! Quella jena umana mi guardò con infinita pena: «Povero amico! Ma perchè non prenoti la tua cabina a Roma, presso l'Ufficio SCARPA? Così vai a colpo sicuro, e ti godi la domenica in pace!» Ringrazio quel serpe di Zanzibar, e avrei dovuto sbranarlo.

La domenica seguente arrivo al Lido con la mia brava prenotazione, e un sorriso di compatimento per quei poveretti che si ammazzano a fare la fila. Dietro il mio biglietto c'è scritto: «Vale per lo stabilimento LA PINETA PIU' NUOVA DI TUTTE». E' un po' lontanuccio, ma insomma ne vale la pena. Io cammino, cammino sotto il sole, ma la mia cabinetta bianca mi attende laggiù, come una terra promessa: è mia, e nessuno può levarmela. «Cabina, cabinetta» canticchio avanzando nell'azzurra tropicale. E la battezzo mentalmente «Paradiso».

«Mi dispiace, ma c'è un errore» mi fanno all'ingresso «qui non esiste la cabina C 147. Provi allo stabilimento Marezozzo. Vedrà che la sua prenotazione si riferisce a quello. Anzi, lo scrivo io sul biglietto, va bene?». Lo stabilimento Marezozzo si trova vicino alla stazione, bisogna quindi attraversare di nuovo l'inferno sahariano del lungomare. Due chilometri, tanto per farsi un'idea. Riparto, dopo congrua provvista di acqua e di viveri.

Alle due giungo alla nuova mèta: «Oh, signore! Desolati siamo, ma questo biglietto è per lo stabilimento LA PINETA PIU' NUOVA DI TUTTE. Non vede il timbro?». «Maledetti Brama, Siva e Visnù!» urlo a squarciagola «da lì mi hanno spedito qua. Si può sapere che cavolo combinate?». «Si calmi, signore». «Ma laggiù mi hanno corretto il nome! Ci hanno scritto MARI ZOZZO. Lo vede?». «Ah, ma la correzione effettuata in stabilimento non vale! Lei torni a Roma, si faccia correggere dall'Ufficio SCARPA il biglietto, e poi torni qua...». «E che faccio il bagno a mezzanotte?» grido con voce strangolata. «Io voglio la cabina!». «Suvvia, accomoderemo tutto. Provi allo stabilimento POMPILIO. Forse la prenotazione si riferisce a quello.

Riprendo ancora la infernale via del lungomare. Alle sei, dopo altri sedici inutili giri, cado semisvenuto sull'asfalto. Un impiegato degli stabilimenti accorre esultante: «Signore! Abbiamo sistemato tutto! Per un deplorevole errore la sua prenotazione si riferisce al nostro stabilimento di Viareggio! Vada a Viareggio, e li troverà la sua cabina!». «Viareggio!» rispondo con voce semispenta. Improvvisamente balzo in piedi: «Viareggio? E perchè ... [illegible] O 'Santa Monica di California'? Non avete anche uno stabilimento ... [illegible]» Sto per lanciarmi, quando appare l'amico Paolino: «Povero Antonio, non hai trovato la cabina, eh? Ma perchè non segui i miei consigli? Perchè non ti prenoti all'Ufficio SCAR...».

Ero senza energie, quasi moribondo. Eppure allora, signori giurati, ho trovato la forza di ucciderlo!

NATI

(su proposta di A. D'Amato - Roma).

CON I TEMPI CHE CORRONO

— Siamo addolorati, signore, ma suo figlio è nato morto!
— Come doveva essere intelligente! Così giovane, ha già capito tutto...

LA MIA VIT...

9 Diario di Tob...

L'assassinio di Dolfuss - Un giuo...

SE gli uomini non disprezzassero le bestie come esseri inferiori, al contrario di noi animali, che, non soffrendo di orgoglio e di superbia, riconosciamo lealmente che gli uomini sono spesso più bestie di noi, non avrei esitato a chiedere all'Ambasciata Inglese (dove avevo modo di arrivare, attraverso passaggi segreti di tetti e cantine) di accogliermi nell'Intelligence Service, sicurissimo di potermi rendere utile. Al tempo stesso, avrei fatto i miei interessi, perchè se è vero che chi entra in consimili organizzazioni nazionali è ignobile e spregevole e merita l'epurazione e magari l'eliminazione, chi fa la spia per una Potenza Straniera guadagna onori e denaro e spesso perfino la medaglietta di deputato e il laticlavio.

Un gatto come me può sorprendere le piccole sfumature degli avvenimenti, le quali spesso illuminano la Storia e i suoi protagonisti, assai meglio della descrizione massiccia dei fatti noti a tutti.

Era estate e faceva caldo come in questi giorni, quando a Vienna i nazisti assassinarono Dollfuss, al quale il mio padrone (sei contento della minuscola, Ughetto D'Andrea?) voleva molto bene. Mussolini, su tutte le furie, inviò un paio di Divisioni alla frontiera del Brennero per fare intender a Hitler — non ancora suo amico — che se insisteva con l'Austria doveva fare i conti con lui. Inglesi e francesi avrebbero dovuto regolarsi allo stesso modo, ma neanche per idea! Fecero finta di niente e, anzi, di nascosto si fregarono le mani, sperando che i due dittatori finissero per fracassarsi reciprocamente le ossa (le ossa se le fracassarono poi veramente, ma da alleati). In altre parole, francesi e inglesi volevano prendere due topi con un solo pezzo di cacio fregando insieme Hitler e Mussolini. Non fu colpa loro se quella volta non ci riuscirono.

Caro direttore,

approfittando degli scioperi a catena, del caldo, del periodo delle vacanze ho piantato la capitale del Nord e me ne sono andato, con Giovannino, che è il proprietario dei baffi più rinomati dell'intera Penisola, a fare un frenetico giro in Valtellina.

C'è stato insomma, un cortese scambio di curiosità: la Valtellina ha conosciuto i baffi di Giovannino, e noi abbiamo conosciuto la Valtellina. E' stato un vero mitragliamento di panorami e di novità eccezionali, e val la pena di parlarne perchè la Valtellina ha bisogno di turisti e se i turisti ignorano la Valtellina, è inutile che facciano i turisti.

Bisognerebbe prendere la gente legarla, caricarla su carri merci, spedirla a Sondrio, a Tirano, a Bormio, a Chiavenna, fargli vedere la Val Malenco, la Valfurva, la Val Camonica, le dighe le centrali elettriche, i laghi artificiali, i brotti, prendere

HO UCCISO!

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli: io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 70, Roma ».

...ta. Dietro il mio biglietto c'è scritto: « Vale per lo stabilimento LA PINETA PIU' NUOVA DI TUTTE ». E' un po' lontanuccio, ma insomma ne vale la pena. Io cammino, cammino sotto il sole, ma la mia cabinetta bianca mi attende laggiù, come una terra promessa: è mia, e nessuno può levarmela. « Cabina, cabinetta » canticchio avanzando nell'arsura tropicale. E la battezzo mentalmente « Paradiso ».

« Mi dispiace, ma c'è un errore » mi fanno all'ingresso « qui non esiste la cabina C 157. Provi allo stabilimento Marezozzo. Vedrà che la sua prenotazione si riferisce a quello. Anzi, lo scrivo io sul biglietto, va bene? ». Lo stabilimento Marezozzo si trova vicino alla stazione, bisogna quindi attraversare di nuovo l'inferno sahariano del lungomare. Due chilometri, tanto per farsi un'idea. Riparto, dopo congrua provvista di acqua e di viveri.

Alle due giungo alla nuova mèta: « Oh, signore! Desolati siamo, ma questo biglietto è per lo stabilimento LA PINETA PIU' NUOVA DI TUTTE. Non vede il timbro? ». « Maledetti Brama, Siva e Visnù! » urlo a squarciagola « da lì mi hanno spedito qua. Si può sapere che cavolo combinate? ». « Si calmi, signore ». « Ma laggiù mi hanno corretto il nome! Ci hanno scritto MARI ZOZZO. Lo vede? ». « Ah, ma la correzione effettuata in stabilimento non vale! Lei torni a Roma, si faccia correggere dall'Ufficio SCARPA il biglietto, e poi torni qua... ». « E che faccio il bagno a mezzanotte? » grido con voce strangolata. « Io voglio la cabina! ». « Suvvia, accomoderemo tutto. Provi allo stabilimento POMPILIO. Forse la prenotazione si riferisce a quello ».

Riprendo ancora la infernale via del lungomare. Alle sei, dopo altri sedici inutili giri, cado semisvenuto sull'asfalto. Un impiegato degli stabilimenti accorre esultante: « Signore! Abbiamo sistemato tutto! Per un deplorevole errore la sua prenotazione si riferisce ad un altro stabilimento di Viareggio! Vada a Viareggio, e lì troverà la sua cabina! ». « Viareggio! » rispondo con voce semispenta. Improvvisamente balzo in piedi: « Viareggio? E perché non [illegible] [illegible]? O [illegible] Monica di California? Non [illegible] ta anche uno stabilimento [illegible] [illegible] [illegible] ». Sto per lanciarmi, quando appare l'amico Paolino: « Povero Antonio, non hai trovato la cabina, eh? Ma perché non segui i miei consigli? Perché non ti prenoti all'Ufficio SCAR... ».

Ero senza energie, quasi moribondo. Eppure allora, signori giurati, ho trovato la forza di ucciderel

NATI

(su proposta di A. D'Amato - Roma).

LA MIA VITA COL PUZZONE

9 Diario di Tobia, il Gatto di Mussolini

L'assassinio di Dolfuss - Un giuoco di parole su un metro e 32 cm. di segretario

Se gli uomini non disprezzassero le bestie come esseri inferiori, al contrario di noi animali, che, non soffrendo di orgoglio e di superbia, riconosciamo lealmente che gli uomini sono spesso più bestie di noi, non avrei esitato a chiedere all'Ambasciata Inglese (dove avevo modo di arrivare, attraverso passaggi segreti di tetti e cantine) di accogliermi nell'Intelligence Service, sicurissimo di potermi rendere utile. Al tempo stesso, avrei fatto i miei interessi, perchè se è vero che chi entra in consimili organizzazioni nazionali è ignobile e spregevole e merita l'esecrazione e magari l'eliminazione chi fa la spia per una Potenza Straniera guadagna onori e denaro e spesso perfino la medaglietta di deputato e il laticlavio.

Un gatto come me può sorprendere le piccole sfumature degli avvenimenti, le quali spesso illuminano la Storia e i suoi protagonisti, assai meglio della descrizione massiccia dei fatti noti a tutti.

Era estate e faceva caldo come in questi giorni, quando a Vienna i nazisti assassinarono Dollfuss, al quale il mio padrone (sei contento della minuscola, Ughetto D'Andrea?) voleva molto bene. Mussolini, su tutte le furie, inviò un paio di Divisioni alla frontiera del Brennero per fare intender a Hitler — non ancora suo amico — che se insisteva con l'Austria doveva fare i conti con lui. Inglesi e francesi avrebbero dovuto regolarsi allo stesso modo, ma neanche per idea! Fecero finta di niente e, anzi, di nascosto si fregavano le mani, sperando che i due dittatori finissero per fracassarsi reciprocamente le ossa (le ossa se le fracassarono poi veramente, ma da alleati). In altre parole, francesi e inglesi volevano prendere due topi con un solo pezzo di cacio fregando insieme Hitler e Mussolini. Non fu colpa loro se quella volta non ci riuscirono.

Ma qualche anno dopo, Hitler ci rifece, e stavolta sul serio, incorporandosi l'Austria di colpo:

— Adesso te lo senti, Mussolini! — dissero a Parigi e a Londra —. Stavolta il macello succede facile! Stiamo a vedere...

Ed eccoti che Mussolini... scompare dalla circolazione. A Villa Torlonia non si fa più vivo; da Palazzo Venezia lo cercano a Villa Torlonia...

Quei furbacchioni di Londra e Parigi, infrescatissimi, (come ebbi occasione di leggere più tardi in una pagina delle memorie di Reynaud, sulla quale mi fu offerta da mano ignota una delle mie solite colazioni alla carta, a base di capature di pesce) non trascurarono nessun mezzo di ricerca, rendendosi perfettamente conto che il Duce li stava buggerando.

Fin qui, i fatti registrati nella Storia. Di qui in poi, la sfumatura, nota a me solo, autentica, intima, producente per la pittura dell'Uomo (alla tua vecchia maniera, Ughetto!) e degli eventi.

Oh, l'ansia che prese tutti, in casa, per la prolungata misteriosa assenza del Padrone! Donna Rachele e i ragazzi erano alle Carminate, ma l'omino alto m. 1,32 che copriva il ruolo di Segretario Particolare era in preda all'agitazione più viva. Il Duce fece ritorno a Villa Torlonia proprio in un momento che il Segretario veniva a cercarvelo per l'ennesima volta e fu accolto con un diluvio di esasperazione:

— Duce! Sono due giorni che vi cercano dalle Ambasciate di Francia e d'Inghilterra! Ininterrottamente, per telefono... per radio... notte e giorno: da Londra e da Parigi... Nessuno sa dove siete, nessuno ha potuto dire quando sareste tornato!..

Mussolini non si scompose:

— Ah sì? Ebbene, non vi dirò dove sono stato in questi due giorni, se prima non mi dite... come vi chiamate di cognome.

— Duce, ma il mio cognome, voi lo conoscete bene! Sono anni che lo ripetete ogni giorno... — gemette quel metro e trenta di Segretario Particolare, addirittura stalordito.

— Fate conto che me ne sia dimenticato.

— Mi chiamo Chiavolini.

— E allora, se vi chiamate ancora così e non capite che cosa ho fatto in questi due giorni, non onorate il vostro nome! — Lo congedò sull'istante.

D'accordo: Mussolini non era tagliato per l'umorismo in genere (vedi Ludwig), e i giuochi di parole non erano certamente il suo forte: si accontentava, come si vede, di un doppio senso approssimativo e non fine, ma l'episodio, assolutamente storico, la sfumatura autenticissima, valgono per il loro significato non per la loro forma. Sta solo a vedere se in quelle 48 ore di assenza, il padrone fregasse Londra e Parigi, o chi sa chi...

Comunque, a forza di tentare da una parte e dall'altra, finirono col rimanere fregati tutti: francesi, inglesi, tedeschi, austriaci, polacchi e, soprattutto, italiani.

TOBIA

(Continua)

Copyright IL TRAVASO by International Cats' Syndacate

MALTEMPO IN RIVIERA

— Ripiove! Mi conviene tornare sott'acqua, se no mi bagno!

IL PROPRIO DOVERE

— È mio dovere avvertirla che il direttissimo delle [illegible] è stato spostato alle 23,45.

Radio "Igea"

Care cuncittadine,

per volere della Pruvvidenzie e con l'interessione di Scivocche che 'ngi prutegge a tutte quante, ammènne, abbiame avute queste impurtante e onorifiche Nomine, per il quale il nostre cuore esulte e nge le sentiame tutte gonfie di ligittime commozione. La Sanità è una cose impurtante, tante per l'uome quante per la donne, e bisogne cuntinuare a difenderle fine sui banghe della Scuole, perchè quande nen 'ngi sta più la Sanità la porte è aperte a tutti i male. Un giuvinotte sane è segne che ha sempre rispittate queste pricette e che nen l'ha pigliate ma' sotte gambe; una ragazze sane è segne che è state abile a nen inquinarse mai la proprie salute. L'Igiene è il pringipie fundamentale della Sanità, e quande ije ere giuvinotte e steva angore al paese faceve prupagande specie nel campe femminile, cercande di farle entrare nella coscienzie queste pringipie, o per lo mene di inculcarle il rudimente essenziale del medesime. E ogne ragazze che incuntrave, e che già l'avere in un certe sense introdotte nel rette sintiere della tirapie pirsunale, la purtave in un angule tranquille e 'ngi diceve: « 'Nge l'hai l'Igiene? Fammela vedè... ». E esse qualche volde se faceva rosce perchè si mettere un po' di scorne, ma po' si aprive con franchezze e ije le diceve: « Brave! Cunservetele sempre accussì, perchè queste è la cose migliore che ti reste ».

Care cuncittadine,

sone, in virità, rimaste assai pirplesse, prime di pigliarme queste incariche e di accettare queste nomine, che ije propie nen le vuleve, nen le vuleve; ma quande sono sintite che lu poste se le pigliave un aldre sone dette: jrèchete, e allore me le piglie ije! Così qui mi trove, per colpe di estranee e contre la mie vuluntà, e ringrazie tutte e spicialmente le lore Eccellenze De Gasperi e Spataro sperande di fare angore meglie un'aldra voldel

Attenzione. Attenzione!

Non abbiamo trasmesso un monologo di Riento, bensì il discorso rivolto ai propri concittadini in occasione della sua involontaria nomina ad Alto Commissario della Sanità, dal

Prof. COTELLESSA
e per la trascrizione
F. A. DE TORRES

VENTO DEL NORD

Conoscete la Valtellina?

Caro direttore,

approfittando degli scioperi a catena, del caldo, del periodo delle vacanze ho piantato la capitale del Nord e me ne sono andato, con Giovannino, che è il proprietario dei baffi più rinomati dell'intera Penisola, a fare un frenetico giro in Valtellina.

C'è stato insomma, un cortese scambio di curiosità: la Valtellina ha conosciuto i baffi di Giovannino, e noi abbiamo conosciuto la Valtellina. E' stato un vero mitragliamento di panorami e di novità eccezionali, e val la pena di parlarne perchè la Valtellina ha bisogno di turisti e se i turisti ignorano la Valtellina, è inutile che facciano i turisti.

Bisognerebbe prendere la gente legarla, caricarla su carri merci, spedirla a Sondrio, a Tirano, a Bormio, a Chiavenna, fargli vedere la Val Malenco, la Valfurva, la Val Camonica, le dighe le centrali elettriche, i laghi artificiali, i brotti, prendere tutti a schiaffi perchè invece di venir qui di loro iniziativa, vanno a ballare o al Cinematografo.

Non basterebbero tutte le pagine del giornale per fare un semplice elenco delle cose che abbiamo visto in tre giorni. E un arido elenco non è sufficiente per convincere la gente a muoversi. Occorre raccontare come è fatto un lago artificiale, dire l'emozione che si prova sospesi nel vuoto sulla seggiovia addirittura annegati in un panorama che non finisce mai e l'emozione che si prova sui carrelli quasi verticali delle centrali elettriche del Venino avendo come soffitto le montagne dell'altra parte della Valle: o sulle carrozzine traballanti della ferrovia a scartamento ridotto che sfiora un abisso il cui fondo dev'essere nel centro della terra.

Ma raccontare tutto questo è impossibile caro direttore, lo spazio manca, e la memoria tradisce. Il libretto degli appunti parla, ma le annotazioni si confondono e si accavallano.

Gassella, Grumello, laghi artificiali di Cancano.

I laghi artificiali di Cancano non hanno niente a che fare coi vini tipici della Valtellina, ma a un certo punto ci si confonde. Son tutte cose che ci hanno fatto esclamare: « Oh! » e di « Oh! » ne abbiamo detti tanti da Bormio a Livigno, dal Venina al Belviso, dallo Spluga a Madesimo, dall'Aprica allo Stelvio, sempre correndo senza fermarsi mai, occupati soltanto a guardare in alto, poi in basso, poi a destra, poi a sinistra, ancora in basso, ancora in alto e così via, fino a quando il collo è svitato e la testa ciondola sulle spalle come una pesante anguria piena di panorami.

Così confondo e dico di laghi artificiali pieni di Vino di Grumello e della Centrale Trippi dove il vino scende direttamente dai vigneti nella fresca cantina e basta aprire un rubinetto perchè la Valtellina accenda nelle vene un dolce calore.

Magnifico, incantevole, stupendo, non ci sono aggettivi adatti: siamo rimasti molto indietro nell'invenzione degli aggettivi e tutti quelli disponibili sono insufficienti.

Incantevole va bene per il Lago di Garda in certe ore del tramonto ma qui non va. Dobbiamo limitarci a dire: « Guarda qui... guarda là », e a restare con gli occhi spalancati a bere la cima delle montagne coi loro fazzoletti di neve e i loro scialli di nuvole, il fondo delle valli coi loro paesi che sembrano piccoli presepi attraversati da torrenti d'argento.

Ma è inutile raccontare tutte queste cose: i turisti facciano il piacere di andarsele a vedere.

La Valtellina sta lì con tutte le sue montagne, i suoi lagnetti, le sue strade, le sue casette, e aspetta che la gente vada a scoprire le sue inesauribili bellezze.

La Valtellina è una vasta miniera di meraviglie quando il sole accende le cime delle montagne, quando le nuvole invadono le valli; è sempre bella ed accessibile perchè la natura non sciopera mai.

MANZONI

Vento del Sud

IL MONDO di SALVATORE s'è guastato

GLI italiani si dividono in due grandi categorie: i bugiardi e gli indifferenti. Bugiardi sono i giornalisti che intendendo la riconquistata libertà alla loro maniera cominciarono con l'esagerare, continuarono col colorire ed han concluso con l'inventare di sana pianta. E il lettore disse «Tò!». «Ma guarda!», invitò i giornalisti a prendere una certa cosa in un certo posto e alla fine divenne indifferente. Successe l'inflazione della «nera» e dell'«allarmismo»; se oggi un ministro venisse scoperto a rubare galline la notizia non farebbe colpo nè sul pubblico nè tantomeno sul ministro, che continuerebbe a rubare galline. Così è. Anche se non vi pare. Ed è a causa di questa totale indifferenza al bene ed al male che un vecchio giornalista è morto recentemente in solitudine e in tristezza.

Il personaggio è vero. Gli episodi autentici e reali. Non faccio quindi nomi, nè indico località per non mancare di rispetto ad un morto e per non ficcare nei pasticci un vivo. Il vivo sarei io.

Il giornalista in questione apparteneva a quel vecchio morto mondo in cui ad un tale veniva affidato un giornale, la tessera che lo qualificava direttore di quel giornale e neanche un soldo di stipendo. «*Arrangiati*» gli dicevano. Trattavasi di un genere speciale di giornale o, meglio, di un giornale di genere speciale per cui il giornalista — specialmente da Napoli in giù — riusciva ad arrangiarsi benissimo stilando cronache mondane ed articoli pro questo o contro quello che gli venivano pagati noi di quattrini giacchè altrimenti — la cronaca mondana veniva congegnata in modo da confondersi con il congresso nazionale dei cornuti e l'articolo pro-questo diventava pro-quello.

La procedura era semplice. Il giornalista, per esempio, recavasi in casa del barone Elzapoppin la cui figliola stava per andare sposa al conte Saperdoni. «*Faremo un bel servizio sulla cerimonia*» diceva il giornalista «*ed il signor barone non ci deve nulla: soltando un fiore*». Non si trattava di un garofano nè di un ciclamino ma di una busta con dei biglietti di banca. Il barone sapeva. Onde evitare che tutta la città, l'indomani, fosse minutamente informata sulle attività prematrimoniali della figliola, il barone conseguava il «fiore». Così era. Anche se non vi pare. Poi vi furono le guerre, le missioni di Roma nel mondo, le disonestà internazionali in campi assai più vasti che non la verginale camera da letto della baronessina Elzapoppin e tante altre belle faccende che distrassero il caro lettore, finchè — con la rinata libertà di stampa — non apparì quell'incosciente allarmismo che distrusse tutte le possibilità a quel vecchio giornalista di cui non posso farvi il nome.

Chiamiamolo Salvatore, va bene? Salvatore, dunque, cominciò ad avere una delusione dopo l'altra. Si presentava al commendator Muffa al quale, con aria veramente afflitta diceva: «*Commendatore bellissime, m'è arrivato un articolo che non è proprio un'apologia delle Sue attività industriali... ed anche il titolo è alquanto polemico... dice «Commendatori ladri»... sa com'è... la libertà di stampa... i comunisti... io non posso rifiutarmi di pubblicarlo... ammenochè non riuscissimo a tirare dalla nostra parte l'articolista... passargli sotto mano qualcosa... capisce commendatore?...*».

Ma il commendatore Muffa lo accompagnava alla porta con modi piuttosto bruschi: «*Scriva quello che vuole e non stia qui a rompermi le scatole:*» urlava «*Me ne frega assai di quel che scrivono i giornali! Chi vuol che ci creda?...*».

Allora, vestito impeccabilmente di blu e con una cravatta di seta bianca a pallini neri, Salvatore si presentava al marchese De Pippis. «*Don Gualtiero* — diceva — *sta scoppiando uno scandalo e senza unger le ruote a chi dico io c'è pericolo che si pubblichino domani gli ultimi particolari sulla vostra relazione con la distinta signora dell'onorevole Gucchio. Che facciamo?...*». Don Gualterio De Pippis alzava le spalle e scusandosi di non poter perdere del tempo gli rispondeva di far quello che voleva.

Triste ed invecchiato incontrai Salvatore che ritornava da un centesimo tentativo di riportare il giornalismo agli antichi splendori.

«*Figlinolo*» mi disse «*ai cornuti non importa più d'esser cornuti e ai ladri non importa più d'esser ladri. Nessuno più mi paga per tacere. Non c'è più moralità...*».

E si allontanò così, curvo sotto il peso delle indecorose azioni degli uomini, ripetendo a fior di labbro: «*Non c'è più decoro, non c'è più moralità...*».

SIMILI

Invidia giustificata.

Arrangiate fresche

LA CANTANTE JONE CACIAGLI DELLA R.A.I.:
Miss.. Jone pericolosa.

◆

E. R. P.:
L'UNRRA nuova.

◆

LE CARICHE DELL'ERP:
Pacchi(e) CARE.

◆

ARTURO TOSCANINI:
Il Torvo.

◆

L'UOMO QUALUNQUE:
La Gazzetta dello Spore.

RITA HAYWORTH
Pettone di presenza.

◆

GINO BARTALI:
Asso di fuori.

◆

L'ON. ROMITA HA CALDO:
La supercortezza colante.

◆

L'OPPOSIZIONE MINACCIA:
L'amena sinistra.

◆

LE BAGNANTI CON LO SLIP:
L'hanno al sole.

VIO'

— Chi va là?
— Abissinia!
— La parola d'ordine, per

UN ANA ABBONI

Un ana-etto, per chi non lo sapesse, è formato da cento ana-grammi, ed infatti questo è il numero delle frasi che hanno superato, fra le moltissime inviate, il primo severo vaglio del censore del concorso bandito per anagrammare la frase: IL TRAVASO, ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI». Esattamente CENTOTRE frasi di QUARANTASEI autori hanno vinto le eliminatorie.

Su queste 103 frasi lungo è stato il lavoro di scelta, ed il segretario Uno è stato coadiuvato da «Ascanio», al secolo Luciano Guidotti, travasista nonchè campione del circolo enigmistico «Roma», il tutto sotto l'alta guida di Guasta. E il verdetto finale è il seguente:

PRIMO PREMIO: PETERIN Uberto di Trieste, via Perarolo 87, per la frase: IL GIORNALE SPIRITOSO, FA FELICE LA GENTE, NON LEDE LA VIRTU'».

SECONDO PREMIO: MANCINI Francesco di Roma, via dei Mille 64, per la frase: «FELICE GIORNALINO SFAVILLANTE PIENO D'ARGUTE STORIELLE».

TERZO PREMIO: ZENNARO Ermino di Venezia, Santo Stefano 2766, per la frase: «CON ISPIRITO FINE, ALLEGRO, FA LIETA LA GENTE DELL'UNIVERSO».

Una menzione speciale merita Dea Picci di Milano, che ha inviato ben 17 frasi, fra le quali molte ottime, come per esempio: «NEL TRENO, AL CINE E SULLA SPIAGGIA OFFRE INVERO IL DILETTO». Citiamo infine per curiosità la frase di Gaetano Chiappelli di Roma: «OILA', FRUSTA LE-

iate fresche

CA-

RITA HAYWORTH
Pettone di presenza.

◆

GINO BARTALI:
Asso di fuori.

◆

L'ON. ROMITA HA CALDO:
La supercortezza colante.

◆

L'OPPOSIZIONE MINACCIA:
L'amena sinistra.

◆

LE BAGNANTI CON LO SLIP:
L'hanno al sole.

VIO'

A DOGALI

— Chi va là?
— Abissinia!
— La parola d'ordine, per noi è ITALIA.

UN ANA-ETTO ABBONDANTE

Un ana-etto, per chi non lo sapesse, è formato da cento ana-grammi, ed infatti questo è il numero delle frasi che hanno superato, fra le moltissime inviate, il primo severo vaglio del censore del concorso bandito per anagrammare la frase: IL TRAVASO, ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI ». Esattamente CENTOTRE frasi di QUARANTASEI autori hanno vinto le eliminatorie.

Su queste 103 frasi lungo è stato il lavoro di scelta, ed il segretario Uno è stato coadiuvato da « Ascanio », al secolo Luciano Guidotti, travasista nonchè campione del circolo enigmistico « Roma », il tutto sotto l'alta guida di Guasta. E il verdetto finale è il seguente:

PRIMO PREMIO: PETERIN Uberto di Trieste, via Petarolo 87, per la frase: IL GIORNALE SPIRITOSO, FA FELICE LA GENTE, NON LEDE LA VIRTU' ».

SECONDO PREMIO: MANCINI Francesco di Roma, via dei Mille 64, per la frase: « FELICE GIORNALINO SFAVILLANTE PIENO D'ARGUTE STORIELLE ».

TERZO PREMIO: ZENNARO Ermino di Venezia, Santo Stefano 2766, per la frase: « CON ISPIRITO FINE, ALLEGRO, FA LIETA LA GENTE DELL'UNIVERSO ».

Una menzione speciale merita Dea Picci di Milano, che ha inviato ben 17 frasi, fra le quali molte ottime, come per esempio: « NEL TRENO, AL CINE E SULLA SPIAGGIA OFFRE INVERO IL DILETTO ». Citiamo infine per curiosità la frase di Gaetano Chiappelli di Roma: « OILA', FRUSTA LENONI, LADRI E PORCONI, SELVAGGI E FETENTELLI », e quella di Francesco Galleranl, anche di Roma: « STANGO L'ASINI E LI RUFFIANI DE OGNI ERA, PELLE e COLORE. TT. LV. », scritta sullo stile del nostro Cianchettini e firmata con la sua sigla.

I quattro travasisti nominati, che sono anche fra i più attivi per la loro collaborazione con spunti, idee, battute, riceveranno i quattro volumi « QUESTE BESTIE » di Guasta e Mastrojanni (tre in palio più uno aggiunto). Alla fine del mese gli stessi fortunati ed abili amici dovranno gioire per una ulteriore gradita sorpresa. Il postino suona sempre due volte: attenzione a non farlo suonare invano!

UNO

BENE GLI ALTRI

All'Adriano

Continuano con successo gli spettacoli dell'illusionista Bustelli.

Siamo già alla quarta settimana di repliche e il celebre mago, con la ben nota abilità che lo distingue, con pochi cenni della sua bacchetta, ogni sera fa riempire il teatro di pubblico.

Donne tagliate a pezzi, sparizioni di persone, danze di scheletri, pasti completi a tutti gli statali che ne sentano il bisogno, e molti altri numeri, fanno parte dell'interessantissimo programma.

ZERO a ZERO

Finalmente! Majoni e soci ce l'hanno fatta e dopo il campionato europeo si sono beccati l'alloro olimpico. E così l'Italia ha avuto la sua terza affermazione con relativa medaglia d'oro, ossia d'argento dorato. Ci voleva, dopo le sorbe prese nella scherma e nel calcio, le due specialità nelle quali eravamo abituati a passare da signori. Accidenti, però! Pozzo non ha voluto saperne di Amadei nemmeno per le Olimpiadi. Dice: ma Amadei è considerato professionista... Perchè, Pernigo e soci che sono? Le società in cui giocano li compensano con medagliette e ricordini? Mah! Ormai bisogna adattarsi all'inamovibilità del nostro ineffabile C. U. e prepararsi ai dispiaceri dei prossimi campionati del mondo.

●

Nelle precedenti Olimpiadi l'Italia è stata rispettivamente seconda e terza; e non so se mi spiego! Stavolta si dovrà faticare per racimolare un quinto o sesto posto, se non avremo di peggio. Neanche piazzati. E bisogna considerare che a Londra sono stati assenti tedeschi e giapponesi, i quali ultimi — specialmente in fatto di nuoto — hanno sempre avuto qualcosa da dire. Qui bisogna che ci decidiamo: specialmente in atletica leggera o mandiamo gente che possa competere alla pari con tutti o non partecipiamo affatto. Guardate un po' l'Olanda! Ti manda nientemeno che una certa signora Blankers-Koen che, come se acqua minerale fosse, si becca tre primati olimpici con relative medaglie di similoro! Ammàppela, quella! Mica scherza! Se poi pensate che ha marito e due figli non rimane che da augurarle che Santa Lucia le protegga la vista!

●

Bartali ricevuto dal Presidente della Repubblica! Finalmente incominciamo a fare sul serio. Così bisogna fare per spronare i nostri atleti alla vittoria. Chi vince è ricevuto dal Presidente della Repubblica, chi arriva secondo da De Gasperi, il terzo da Bonomi, il quarto da Gronchi e così via. Il decimo o quindicesimo sarà ricevuto da un commissario rionale mentre per gli ultimi classificati potrebbe bastare il capo-usciere di Montecitorio.

— Guarda chi si vede! Egregio Romoletto, non sapevo che venivi anche tu a Ostia.

— Qua'che bagno, ora che il caldo è aumentato... Pure tu, però, Ernestino...

— Ho affittato un paio di camere. Ma sai che non ti avevo mai visto in costume? Ti credevo più magro.

— Pure tu non sei come ti immaginavo... Abbiamo anche le venucce varicose, eh?

— Così così... Sai nuotare, Romoletto?

— Certo! Un romanista che non sappia nuotare non esiste.

— Se parliamo di nuoto... Posso umilmente farti osservare che nel « sette » di pallanuoto che ha testè vinto il campionato mondiale alle Olimpiadi ci sono tre — dico tre — laziali?

— Maledetto! E' vero... Ma ciò non toglie che tu in costùme da bagno fai schifo.

— E tu, con quel pancione da idropico fai ribrezzo. Dovrebbero proibirti di apparire sulla spiaggia dove potrebbe trovarsi anche qualche signora in stato interessante.

— Basta! Vieni nell'acqua, ti sfido a nuoto!

— Certo che vengo, credi che abbia paura? Andiamo!...

— Andiamo... Forza, avanti... Qui dove non si tocca...

— Eccomi... Toh, non si tocc... Augh... Aiuto... Affog... Aiutami Romolett...

— Augh... Non so nuot... e... re... Chiam... il bagn... Aiut...

— Glu, glu, glu... Viva la Laz...

— Glu, glu, glu... Viva la Rom...

AMENDOLA

Vietato leggere... ...a chi non scrive

PALERMITANI!

ESPOSITO E BONDI cercano travasisti disposti a formare club. Telefonare al 19553 chiedendo di Esposito.

FERRUCCIO CASTRONUOVO, *Roma*. — « Ho 11 anni, pochi per partecipare al tuo « Tiro a segno ». Affatto! Chi ti ha detto che sono pochi? Comunque è aperta la gara per il più giovane travasista militante (e cioè partecipante al « Tiro » o a « Sbotta e Risbotta » o altra parte del giornale). Chi batterà Ferruccio Castronuovo?

GINO CONTI, *Firenze*. — Bene! Dopo le accuse di anticomunisti, ecco le accuse di antidemocristiani. Secondo te, coloro che, come noi, « cercano di incrinare il blocco che automaticamente si costituì il 18 aprile, sbagliano di grosso ». E continui: « Credi che il pericolo comunista sia passato? Scherzi col fuoco... Il pericolo è grande: i comunisti, almeno qua, sono armati fino ai denti e dicono chiaro e tondo che il « colpo » è stato rimandato a un'altra volta ». Caro amico, abbiamo più volte ripetuto che non siamo anti-destri o anti-sinistri, ma soltanto anti-capezzatori, a qualunque colore appartenga la capezza. Il fatto di averci salvato da una capezza rossa non autorizza nessuno a mettercene al collo una nera, ti pare? Comunque stai tranquillo: il nostro atteggiamento è sempre lo stesso.

UNO

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 304 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano 70 — Roma

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2 — Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni: 44.312 - 487.411 — Milano, Via Savini, 10, telefono 300.097

Sintesi di tutte le opinioni — LA TORRE di BABELE — **Panorama di tutti gli umorismi**

PARADISI SOVIETICI

La facciata...

...e dietro la facciata.

LYS MYKITA (Prof. Maraini)

TITO SCOPRE L'AMERICA

... poscia, più che Stalin potè il digiuno.
(LA CITTADELLA, Trieste)

CURIOSITA' DI CONVALESCENTE

— Telefonate a Mosca: voglio sapere come sto.
(CANDIDO, Milano)

La demilitarizzazione della Germania.
(SZPILKI, Varsavia)

— Me ne vado, ma il popolo lo porto via con me!
(VIE NUOVE, Roma)

Il pane

Li capocci fissano crescita di prezzo per chilo di pane in quaranta lire.

Travetti e lavoratori vedranno slargare il giro di loro capezze e, in ragione filata, crescere il caropane Ma per li civi liberi? ZERO VIA ZERO FA ZERO.

Arrogi la qualità di miscela farinacea che li panicuòcoli sentenziarono farci ingurgitare: CENERE E CALCINACCIO, materia antinutritizia e atta a abusare financo ventre di struzzo.

Il solo, ipermagro, con in vacua scarsella e stomaco parimente vacuo, manda ACCIDENTI A PROVISTA.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

il TRAVASO

N. 34 (A. 49) 22 agosto 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2.

L'ETERNO PROBLEMA DEL MEZZOGIORNO

"Date 120 lire disponibili, farci stare un chilo di patate, una fetta di carne e tre pere .."

COSI' E' MA NON PARE

— La lettera, pur essendo raccomandata, non fu ricevuta.
— La segretaria, pure stando in ozio, faceva lo straordinario col principale.
— Il motociclista, pur essendo in moto, era fermo.
— Il P.C.I., pur essendo italiano è russo.
— Di Vittorio, pur essendo Segretario Responsabile (della C.G.I.L.), è irresponsabile.

V. Pammartino, Roma

JUS MURMURANDI

In un caffè del centro, chi sostiene che gli uomini più crudeli del mondo siano i russi, chi i tedeschi.

Ad un tratto salta fuori uno:
— I più crudeli sono gli italiani.
— ???
— I tedeschi per ogni loro uomo ucciso, ne ammazzavano dieci, i russi quindici, gl'italiani per un solo ferito, hanno ammazzato venti persone e mandate all'ospedale altre quattrocento...

M. Macchione, Nocera T.

PRO E CONTRO

L'on. *Micheli:* Il pro.. vino.
Il *pizzicagnolo:* I pro...caci.
Il *senza tetto:* Il pro...tetto.
Il *farmacista:* I pro-grammi.
L'on. *Romita:* Il contr...alto.

P. Bondi, Palermo

PROVERBI AGGIORNATI

— Guglielmo non paga il sabato, ma neppure la domenica.
— Micheli tira il vino al suo molino.
— Meglio soli che male Cominformati.
— Pallante propone e il Destino indispone

A. Bravi, Roma

COINCIDENZE SOSPETTE

— Uscire a passeggio con una ragazza e farle attraversare la strada ogni volta che ci si avvicina ad una pasticceria o ad un negozio di fiori.
— Scendere in fretta da un tram e salire di corsa in un tassì mettendosi in tasca un portafoglio.
— Passeggiare fischiettando di fronte a Montecitorio e avere le mani in tasca
— Avere in mano *La Repubblica* di Jacchia e fermarsi con la fronte appoggiata contro il muro, premendosi lo stomaco con la mano destra

Aci. Genova

LA MODA AL CONVENTO

— Va bene, sorella, che siete novizia, ma dovreste capirlo che la nostra sottana non può seguire la moda!

D. Valle, Vallenera

UN VERBO COME LO PREFERISCONO...

VALERIO: *attivo.*
IL MINISTERO DEL TESORO: *passivo.*
PALLANTE: (poco) *riflessivo.*
TERRACINI: *coniugato.*
PIETRO NENNI: *impersonale.*
DI VITTORIO: *irregolare.*
LO STATALE: *difettivo.*
LUCHINO VISCONTI: *anomalo.*

M. Macchione, Nocera T.

QUANDO S'ARRABBIA IL...

DEMOCRISTIANO: Non rompetemi i... Corbellini, per Dominedò!
MONARCHICO: Numi Benedettini! Ho un Lucifero per capello!
REPUBBLICANO: Adesso farai i... Conti con me! Per Dio e Popolo!
COMUNISTA: E' inutile che scocci oggi e.. Scoccimarro domani.. Va' a prendere nel... Secchia!
SOCIALISTA: Adesso ti do' un calcio in... Basso e poi vediamo come ti... Jacometti!

A. Bar., Francavilla An.

IL CORAGGIO
(Favoletta morale)

Disse un giorno il Leone ad un Coniglio: — Tu sei un vigliacco ed io non ti somiglio. — Il Coniglio rispose: La Natura — a chi dà l'unghie, a chi dà la paura. — Se avessi la tua forza, amico mio — avrei tanto coraggio pure io!

P. Misilmeri, Misilmeri

ANAGRAMMA

(alla maniera della «Domenica del portiere»).

Gosto Bonzinotti
Le audizioni della R.A.I.

Non creda il lettore si tratti — Dio ci scampi e liberi — del programma della R.A.I. Rovesci egli il foglio e dalla soluzione dell'anagramma vedrà che delizia!

ƎNOIZ∀ƆIꓭƎA INƆO NI
OTIDDU'LLED OIZART2 OL

Dora. Livorno

RIFLESSIONI DEL POVEROCRISTO

TOGLIATTI: *comanda.*
DI VITTORIO: *obbedisce.*
VALERIO: *eseguisce.*
DE GASPERI: *si stupisce.*
NENNI: *incretinisce.*
EINAUDI: *sbalordisce.*
IL POPOLO: *patisce.*
Dio mio, quando finisce?

A. Cinto, Latina

E' CURIOSO...

Chiamarsi *Palermo* ed essere di *Napoli.*

Chiamarsi *Conti* o *Marchesi* e non essere *Nobile.*

Chiamarsi *Preti* ed essere *anticlericale.*

Chiamarsi *Celeste* (Negarville) ed essere *rosso.*

D. Mazzonetto, Padova

Primo giorno — **Dopo un mese** — **Dopo un mese e un giorno (1)**

(1) Il signore è diventato bianco come uno straccio quando ha visto il conto.

Dellonetto, Livorno

INTERESSA
SOLO A...

TUTTI

Sicchè, col n. 36, il TRAVASO uscirà tutte le settimane a 16 pagine. La maggiore disponibilità di spazio ci consentirà delle innovazioni, che fino ad oggi sognavamo senza poterle realizzare. Eccone una, modesta in apparenza, ma destinata a dare molte soddisfazioni ai lettori ed a noi. «Interessa solo a...» non sarà più una sezione del TIRO A SEGNO ma una vera e propria rubrica a sè, con un notevole posto nel giornale.

E poichè i collaboratori della nuova rubrica non concorreranno più — si capisce — ai premi del TIRO, ciò permetterà di dare alla rubrica stessa un carattere impersonale, in armonia al giustificato desiderio di conservare l'anonimo, manifestatoci regolarmente dalla quasi totalità degli... interessati.

×

Bellona

— Dio mio, fatemi vedere come faranno a giustificare il deficit comunale di oltre due milioni (per ora), e poi...

×

Stigliano

— Dio mio, fate che i Consiglieri e gli Assessori comunisti la piantino una volta per sempre, e poi...

×

...e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

PERLE
(GIAPPONESI)

Dalla «pubblicità» del TEMPO:

«Maglieria cotone per uomo e bambini a peso L. 300 l'ettogrammo».

T. Gias, Roma

Dal «MOMENTO» del 4-8-48

Gli esami di licenza liceale hanno avuto quest'anno un esito molto più felice degli anni scorsi, infatti di 9 candidati non ne sono stati approvati 15.

Tanto i professori, quindi, quanto gli studenti hanno motivo di ritenersi più che soddisfatti.

U. Russo, Franc. a Mare

INTERESSA
SOLO A...

TUTTI

Sicchè, col n. 36, il TRAVA-
SO uscirà tutte le settimane a
16 pagine. La maggiore dispo-
nibilità di spazio ci consentirà
delle innovazioni, che fino ad
oggi sognavamo senza poterle
realizzare. Eccone una, modesta
in apparenza, ma destinata a da-
re molte soddisfazioni ai lettori
ed a noi, «Interessa solo a...»
non sarà più una sezione del
TIRO A SEGNO ma una vera e
propria rubrica a sè, con un no-
tevole posto nel giornale.

E poichè i collaboratori della
nuova rubrica non concorreran-
no più — si capisce — ai premi
del TIRO, ciò permetterà di da-
re alla rubrica stessa un carat-
tere impersonale, in armonia al
giustificato desiderio di conser-
vare l'anonimo, manifestatoci
regolarmente dalla quasi tota-
lità degli... interessati.

×

Bellona

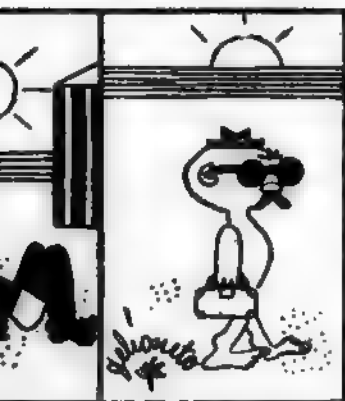
— Dio m'o, fatemi vedere come
faranno a giustificare il deficit
comunale di oltre due milioni
(per ora), e poi...

×

Stigliano

— Dio m'o, fate che i Consi-
glieri e gli Assessori comunisti la
piantino una volta per sempre,
e poi...

×

...e poi raccoglietemi pure secan-
co a quell'anima benedetta!

mese — Dopo un mese e un giorno (1)

(1) ...tato bianco come uno straccio
...to. Dellonte Livorno

Dal «MOMENTO del 4-8-48

Gli esami di licenza liceale han
no avuto quest'anno un esito mol-
to più felice degli anni scorsi:
infatti di 9 candidati non ne sono
stati approvati 15.

*Tanto i professori, quindi, quan-
to gli studenti hanno motivo di
ritenersi più che soddisfatti.*

U. Russo, Franc. a Mare

il TRAVASO

Lire 25 - 22 Agosto 1948 - A. 49 - N. 34

Direttore responsabile GUASTA

Non c'è più bisogno della tessera per mangiare

Ma ci sono ancora tanti che man-giano perchè hanno la tessera

LIBER TASSE

Bilancio BANCA D'ITALIA

LA RIFORMA TRIBUTARIA — In hoc signo vincemus... la battaglia del Bilancio!
— In hoc signo perdebimus... terreno!

La Vedova Scaltra

— Dio mio, fatemi capire la conclusione dei colloqui conclusivi di Mosca, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

TUTTO va bene, cara Cittadina marchesa e non soltanto sulla terra, ma anche negli strati atmosferici, a giudicare dal magnifico tempo che da qualche mese imperversa sull'Europa. Un noto proverbio va ormai così aggiornato: Agosto, estate mia non ti concsco.

Ci punge l'atroce dubbio che le Quattro Stagioni siano state suggestionate dai Quattro Grandi, e spinte sulla china degli espansionismi nelle reciproche sfere d'influenza.

Se così fosse, madama, stia certa che il tempo bello non lo vedremmo più!

Intanto giunge notizia di una grande scoperta astronomica:

Il sole è abitato

A questa conclusione sono stati indotti gli scienziati dalle

...continue distorsioni e lunghe interruzioni causate da grosse macchie solari, che disturbano da qualche giorno la ricezione delle radioaudizioni.

Può darsi che gli schifosi programmi della RAI siano giunti per l'etere fino agli abitanti del Sole, i quali, meno fregnoni di noi, reagirebbero con le rappresaglie citate.

Un'altra sensazionale scoperta è stata fatta anch'essa in questi giorni e riguarda uno degli astri comunisti, altrimenti detti i

Soli senza macchie

Il deputato Ilio Barontini, comunista, non fu soltanto partigiano a Bologna, ma

...fin dal tempo della guerra etiopica combattè contro il fascismo proprio in Etiopia dove, in spirito di fraternità con le popolazioni locali, fece il partigiano a favore del Negus.

Più antemarcia di così!... Aspettiamo ora che Barontini prenda la parola per glorificare le civilissime armate abissine, così come il compagno Tolloy ha fatto per i russi bolscevichi.

Intanto a Mosca, in questi giorni, è andato a fare

Nobile atto

di sottomissione Pietro Nenni detto anche «lo zero con gli occhiali», il quale,

...subito dopo il suo arrivo nella capitale sovietica, si è recato a visitare la tomba di Lenin,

Fin qui niente da eccepire, perchè anche per noi Lenin — a differenza di Baffone — è stato un grand'uomo.

Tuttavia il sedicente italiano Pietro Nenni avrebbe fatto bene a ricordarsi che laggiù c'è anche qualche altra tomba da visitare, o quanto meno da cercare: le tombe dei nostri Caduti, sulle quali un fiore non sarebbe affatto inopportuno.

Tuttavia, madama, mentre si fa tanto giustificato rumore per i dispersi in Russia, va rilevato il

Generoso disinteresse

che anima chi dovrebbe chieder conto anche dei

...soldati e civili italiani dispersi in Africa Settentrionale durante la guerra e dopo, e che pare assommino a diverse migliaia.

Purtroppo, madama, la

Giustizia

usa anche lei la bilancia del bottegaio. Cosicchè mentre in Italia chi ha versato sangue per la Patria è costretto ad organizzare

...dimostrazioni sotto il Viminale per reclamare contro le miserrime pensioni di guerra,

in Inghilterra

...alcune categorie di invalidi riceveranno gratuitamente piccole automobili utilitarie, insieme ad un sussidio per coprire le spese di garage, manutenzione, riparazioni e assicurazione.

Noi siamo antimperialisti e antimilitaristi, e perciò i nostri mutilati per avere un apparecchio ortopedico debbono ricorrere al «Cuore di Roma».

Ed ora, cara Cittadina, non potendo offrirle il solito distinto ed istruttivo florilegio parlamentare, la preghiamo di gradire

Sull'Altare della Patria

questo discreto surrogato che «La Rivolta Ideale» ha dedicato a

GAETANO SALVEMINI - ...già cittadino onorario jugoslavo, ora cittadino effettivo americano, fetido e lutulento, medaglia d'oro all'esposizione di Chicago dei suini nazionali americani, ha ripreso l'abito antico di scaracchiare sul paese che lo ha visto nascere per sua (del paese) disgrazia... Rinnegato, ruffiano bastardo, sciagurato arcifanfano, s'è messo ora a sentenziare che l'Italia non merita di essere aiutata dai suoi concittadini americani...

Dato a Cesare quel ch'è di Cesare, madama, siamo ora attesi dalle puntualissime

Note mondane

Molto festeggiato negli ambienti bocciofili

...il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, di ritorno da un convento dove si era fermato per un periodo di... riposo spirituale.

Nei circoli degli aspiranti-commendatori assai apprezzato il comico «Totò», al secolo

...principe don Antonio de' Curtis, che, in qualità di «Gran Maestro del Sacro Militare Angelico Ordine Costantiniano della Dinastia Focas», ha cominciato a distribuire onorificenze.

Molto elogiato, infine, dagli agenti della squadra antislippista

...Gino Cervi, che è comparso sulla spiaggia di Anzio in costume... d'antico romano.

(Il popolare attore doveva girare alcune scene di un film storico).

Per chiudere, madama, le presentiamo oggi un candido

Aneddoto

che illustra la grande peripezia del generalissimo Franco come pilota di velivoli

...volle un giorno pilotare personalmente un idrovolante, accompagnato dal pilota. Dopo un lungo giro, Franco puntò con bravura verso un aeroporto. Piuttosto preoccupato, allora, il pilota disse: «Scusi, generalissimo, poichè questo è un idrovolante, non crede che sia meglio ammarare sull'acqua?».

«Oh, sì!» E scese su un vicino specchio d'acqua. Poi si alzò, e strinse la mano al pilota dicendogli: «La ringrazio; mi ha davvero rimproverato con diplomazia la inspiegabile distrazione che stavo per commettere».

Dopodichè aprì la porta e cadde in acqua.

Adios, madama!

IL MAGGIORDOMO

MOLOTOFF: — Signore e signori, nella mia interpretazione il Danubio è rosso.

— Ha da venì!...

Car...

Cantò la vite...
Giosue Carduc...
Pascoli esalta i...
D'Annunzio a...

Se i poeti m...
fico che ridi a...
io canto la tua...
frescamente o...

T'amo: ti p...
alla quercia po...
mi fai pensare...
m'ispiri agrest...

Vetusta più...
sei tu che off...
la stoffa ad Ev...
Tu fosti il pri...

Salvasti - a...
la scabrosa fa...
Reggesti poi,...
che strinse il...

Ma Giuda n...
e in altri cam...
i traditori so...
ma non li ve...

Tu bevi il s...
dal tuo foglia...
i tuoi frutti s...
le rugiade d'a...

Cleopatra, ...
(come si legg...
si fece il sen...
da un àspide...

Se questa r...
fece torto a s...
io, nei suoi pa...
e avrei mangi...

CH...

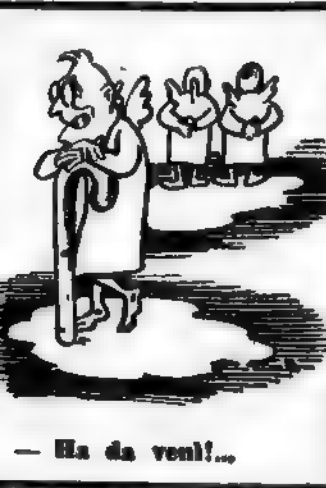
«L'Assicurazione I... giornale o una rivist... un ritaglio — in un... l'on. Bibendum Mich... cumulare cariche ret... elenco, bensì dichiar... l'I.N.A. copra altre... Dei... copertoni che... l'Ass. Ital. taco, pre... che il pubblico... be... Be', lasciamo and... il pubblico, beve quan... finito il «Capitano... In fatto di bere,... vederlo in funzione... proclamato campione...

upato, allora, il pilota disse: Scusi, generalissimo, poichè questo è un idrovolante, on crede che sia meglio ammarare sull'acqua? ».

« Oh, sì! » E scese su un cino specchio d'acqua. Poi alzò, e strinse la mano al ilota dicendogli: « La ringrazio; mi ha davvero rimproverato con diplomazia la inspiegabile distrazione che avo per commettere ».

Dopodichè aprì la porta e cadde in acqua.

Adios, madama!

IL MAGGIORDOMO

— Ha da venì!...

Canzone al fico

Cantò la vite e il succo dei suoi grappoli
Giosue Carducci, il fiero maremmano;
Pascoli esalta il mite olivo argenteo,
D'Annunzio adora il rosso melograno...

Se i poeti maggiori ti trascurano,
fico che ridi al cielo settembrino,
io canto la tua chioma ampia che mormora
frescamente ombreggiando il mio giardino.

T'amo: ti preferisco al pioppo trèmulo,
alla quercia possente, al fosco abete;
mi fai pensare ai fauni e alle amadriadi,
m'ispiri agresti sogni e rime liete.

Vetusta più di ogni altra è la tua gloria:
sei tu che offristi « gratis et amore »
la stoffa ad Eva per foggiarsi un abito...
Tu fosti il primo sarto per signore.

Salvasti - a modo tuo - nei tempi arcaici
la scabrosa faccenda del pudore...
Reggesti poi, con braccio saldo, il cappio
che strinse il collo al grande Traditore.

Ma Giuda non morì: torna in politica
e in altri campi... Ai nostri giorni infami,
i traditori sono innumerevoli,
ma non li vedo pèndere ai tuoi rami!

Tu bevi il sole e spandi un verde fàscino
dal tuo fogliame ruvido e sonoro;
i tuoi frutti soavi, all'alba, stillano
le rugiade d'argento e il miele d'oro...

Cleopatra, dopo la battaglia d'Azio,
(come si legge nei cronisti antichi)
si fece il seno d'alabastro mordere
da un àspide celato in mezzo ai fichi.

Se questa non è favola, ma storia,
fece torto a sè stessa e al dolce frutto:
io, nei suoi panni, avrei schiacciato l'àspide
e avrei mangiato i fichi col prosciutto!

PASQUALE RUOCCO

CHI BEVE?

« L'Assicurazione Italiana » di Firenze — che dev'essere un giornale o una rivista, perchè l'Eco della Stampa ce ne manda un ritaglio — in un articolo evidentemente su ordinazione dell'on. Bibendum Michelin, difende il medesimo dall'accusa di cumulare cariche retribuite, ma non lo fa smentendo il nostro elenco, bensì dichiarando naturalissimo che il Presidente dell'I.N.A. copra altre cariche nelle Compagnie del suo gruppo. Dei... copertoni che non hanno niente a vedere con l'I.N.A. l'Ass. Ital. tace, preferendo accusarci di speculare sul fatto che il pubblico... beve.

Be', lasciamo andare E' noto a tutti che nessuno, neanche il pubblico, beve quanto S. E. Micheli, da noi, per i primi, definito il « Capitano di lungo sorso ».

In fatto di bere, e di mangiare, chi ha avuto occasione di vederlo in funzione assicura che S. E. Micheli dovrebbe essere proclamato campione olimpionico!

IL DIVORZIO si addice alla politica

I partiti fanno un po' come i fidanzati. S'incontrano e senza neanche preoccuparsi di sapere con chi si ha a che fare si uniscono e cominciano a promettersi un amore eterno che andrà oltre la morte. Poi, ad un certo punto, si tira in ballo la famosa incompatibilità di carattere e chi s'è visto s'è visto. Qualche volta però, di solito per interesse, sia in amore che in politica, si arriva anche al matrimonio.

Il matrimonio comporta una certa serietà di legame, legame che gli uomini non potranno mai sciogliere ma i partiti sì. Insomma i partiti possono divorziare e ne viene come conseguenza che è più facile sciogliere un Fronte che un matrimonio. «Vuol comandare sempre lui, mi maltratta e non mi lascia mai dire una parola »: queste sono le ragioni portate dalle donne in Tribunale. Sentenza: « Il giudice autorizza lo scioglimento del Fronte ».

« Finalmente liberi » dicono i fidanzati dopo essersi restituiti le lettere e le fotografie. Naturalmente non hanno nessuna intenzione di restarsene soli e cominciano a indirizzare dei sorrisi incoraggianti a quei corteggiatori che non hanno lesinato nè complimenti nè adulazioni. Anzi, per la verità, avevano già una certa relazione, ed è stata proprio quella relazione a forzare la loro separazione. Questa sarà la volta buona e non si divideranno mai più. Ecco perchè le prime parole che si scambiano riguardano una promessa di amore eterno che andrà oltre la morte. La stessa promessa scambiata nel precedente fidanzamento e che finirà con la solita restituzione di lettere e fotografie.

Nenni ha restituito le lettere del Cominform e la fotografia di Stalin ma si è tenuto il baschetto rosso avuto in regalo il primo maggio.

MACCARI

AMERICANI A VENEZIA

— Graziosi, questi piccioni! Chissà che diranno col loro « *cip, cip, cip* »?

— Diranno: « *Avete niente da vendere? Volete un souvenir? Io ci avrei una piccioncina da presentarle! Desidera una camera con bagno? La facciamo una gita in gondola? Coperte, sapone, sigarette?*

APPENA il povero Paolo morì nell'incidente automobilistico — assente la moglie che era a passare qualche settimana dai suoceri — i suoi amici si guardarono in faccia sgomenti.

— Ora — dissero — bisognerà avvertire la moglie, i genitori, le sorelle, perchè vengano ai funerali.

— Figuriamoci che colpo! — osservò Olimpio.

— C'è da far venir loro un accidente — disse Ernesto — a telegrafare di venire perchè Paolo è morto.

— Naturalmente — fece Olimpio — non bisogna telegrafare con brutale franchezza la notizia del decesso. Povera gente, debbono affrontare il viaggio e non sarebbe umano che li esponessimo allo strazio di farlo con l'angosciosa certezza. Telegraferemo, come s'usa in questi casi: «Paolo gravissimo, venite subito».

— Senti — disse Luigi — tanto vale in tal caso telegrafare: «Paolo morto».

— Ma è per non allarmarli.

— Benedetto uomo, si sa che quando si telegrafa «gravissimo» vuol dire morto. Tu stesso hai detto: come s'usa in questi casi. Tutti sanno che in occasioni di morte si telegrafa così.

— Allora telegrafiamo «Paolo grave». E' meno allarmante.

— No. Capiranno che non vogliamo allarmarli con «gravissimo» e che Paolo è proprio gravissimo e cioè morto.

— Allora telegrafiamo: «Paolo non bene, venite subito».

— Ma ti pare possibile? Se uno non sta bene in modo tale da richiedere l'immediata partenza dei suoi cari, vuol dire che è gravissimo e siamo da capo. C'è da accoppare quei poverini. Oppure da farsi prendere per pazzi.

— E' giusto. Allora telegrafiamo: «Paolo non benissimo, venite subito», oppure: «Leggera indisposizione Paolo richiede vostra immediata partenza», o...

— Caro, non è tanto il «non bene» o il «non benissimo», o l'«indisposizione», quanto il «venite subito», l'appello urgente, che toglie ogni valore all'eufemismo. Anzi, quanto maggiore sarà il contrasto fra la prima frase e la seconda tanto più li allarmeremo. Tu capisci, se dicessimo: «Paolo discretamente» o anche «Paolo bene», seguita da: «venite subito», sfido chiunque a non allarmarsi se è uno che vuol bene. E' piuttosto sulla seconda frase che bisogna puntare per evitare allarmi, per non dare quel pugno in petto che sarebbe la brutale comunicazione del fatto.

— D'altronde — fece Olimpio pensoso — dobbiamo chiamarli qui per i funerali.

Seguì una pausa di silenzio.

— E se — saltò su il vecchio Giorgio — invece di «Paolo gravissimo», telegrafassimo loro: «Filippo gravissimo. Venite subito»?

— Che c'entra Filippo se è morto Paolo? — fece Olimpio.

— Così — insistè Giorgio — non si allarmerebbero.

— Bella soluzione da scemi! Non si allarmerebbero ma non capirebbero nemmeno. Chi è questo Filippo? Direbbero che siamo impazziti.

— Tu capisci — ribadì il vecchio Giorgio — che un simile espediente ci permetterebbe di telegrafare senza tanti complimenti, con brutale franchezza, anche: «Filippo morto, Filippo crepato, Filippo seppellito, venite subito».

— Ma con quale risultato, benedetto uomo? — esclamò Ernesto. — Riconosco che il ripiego risolverebbe dei problemi perchè la notizia della morte di un ignoto Filippo non li allarmerebbe nè punto nè poco. Ma non risolverebbe niente. Al massimo direbbero: «Filippo è morto: salute a noi».

— Non li credo così cinici. E insisto nella mia idea.

— Ma che c'entra il cinismo? A che serve telegrafare che è morto uno sconosciuto?

Il vecchio Giorgio restò perplesso.

— Per quanto — disse — non esista nel loro parentado o tra le loro amicizie e conoscenze nessun Filippo, pure sono convinto che essi non possono non provare per la morte d'un loro simile quel minimo di umana pietà che non si nega nemmeno a un cane.

— Ma non al punto di muoversi e venir qui!

— Già, è vero — fece Giorgio arrendendosi — Ma allora come si fa?

— Per me, disse Tonio — telegraferò: «Paolo bene venite con comodo».

— Non va, non va! — intervenne ancora Olimpio — Non nego che con questa versione si sia già fatto un bel passo, ma occorre fare ancora un altro passetto..

— Allora — disse Tonio — facciamo così. Telegrafiamo: «Paolo ottimamente, non muovetevi». Se vogliono capire capiranno.

ACHILLE CAMPANILE

IL PROF. CASTONTINI — Questa fotografia dimostra, o Geltrude, che le Olimpiadi sono cosa sconcia e immorale, laonde, dopo aver toccato con mano, non ci resterà che denunciare il Re d'Inghilterra al Procuratore della Repubblica italiana!

— Che mi frega del forte aumento dei francobolli? Al contrario, sono felice di pagarlo e pagherei il doppio, il triplo, il quadruplo... per questa lettera che invio al Ministro delle Poste con un sacco di parolacce!

D. D. T.

Delusione alle Olimpiadi. Tutti credevano che gli Italiani vincessero il salto dei pasti.

×

E' morto «Ordine Sociale».

×

Polvere sei e in Polverelli ritornerai!

×

Un tale s'è rovinato per una donna.

×

Le telegrafava tutti i giorni!

×

Tyrone Power sposerà Linda Christian.

×

I 2 Power Christian.

×

Per Linda Christian si son suicidati 7 uomini e Tyrone la sposa.

×

I «Power sono matti».

×

Orson Welles ha dichiarato che la vera bravura di Rita Hayworth si vedrà quando la diva non sarà più giovane.

«La Rita comincia a 40 anni».

×

— Patria ingrata! — dicono i neofascisti.

×

Troppa gente dovrebbe essere in grata e invece è a piede libero!

Macellai: gente che mette il carro — avanti — ai buoi.

×

I beni della C. G. I. L. sono stati divisi.

×

E i mali a chi andranno?

×

Pietro Nenni partirà per un po' di villeggiatura.

×

«Il morto in vacanza».

×

La Malfa è partito per Mosca.

×

La Mafia rimane in Italia.

×

Tito sputa nel Patto dove ha mangiato.

Travasatori che si fanno onore

Paola e Carla De Simoni presentano il fratellino Pietro

Roma - 15 Agosto 1948
Via Catone 15

ASSOCIA

— A proposito, che ... Luigi Bartolini?

D. ...

Tito e Stalin nuovamen... d'accordo...

×

...per negare Trieste ... l'Italia.

×

Henry Wallace ha pronu... ciato il primo discorso a... radio a favore della Russia...

×

Attenzione: è un partito ... Wallace: questo partito n... vi farà dormire!

×

Secondo Mosca, anche ... insegnante russa Kosenki... non si è gettata dalla fi... stra del consolato soviet... di New York, ma è cadut... anche lei.

×

Che finestre pericol... hanno i bolscevichi! Do... il caso Masaryk e il c... Kosenkina, sarà opportu... un cartello: «Pericolo... sporgersi».

×

I pacchi UNRRA sono...

×

La Caparra dello zio To...

×

Nenni ha fatto un viag... al di là del sipario d'accia...

×

«Per documentarsi».

×

I documenti dell' OV... non gli sono bastati.

×

Chissà se Stalin ... provveduto ad assicurar... tappeti del Cremlino?

×

Fallimento del Fronte.

×

E' in...Fro...llimente

IFFE POSTALI

...e aumento dei francobolli? ...pagarlo e pagherei il dop... ...r questa lettera che invio ...n sacco di parolacce!

...D. T.

...Macellai: gente che met... ...e il caro — avanti — a ...uoi.

×

I beni della C. G. I. L. so... ...o stati divisi.

×

E i mali a chi andranno?

×

Pietro Nenni partirà per ...n po' di villeggiatura.

×

« Il morto in vacanza ».

×

La Malfa è partito per ...losca.

×

La Mafia rimane in Italia.

×

Tito sputa nel Patto dove ...a mangiato.

Travasatori
...che si fanno onore

...aola e Carlo De Simoni ...resentano il fratellino ...Pietro

...oma - 15 Agosto 1948
...Via Catone 15

ASSOCIAZIONE D'IDEE

KREMOS

— A proposito, che ne dici delle acqueforti di Luigi Bartolini?

D. D. T.

Tito e Stalin nuovamente d'accordo...

×

...per negare Trieste all'Italia.

×

Henry Wallace ha pronunciato il primo discorso alla radio a favore della Russia.

×

Attenzione: è un partito di Wallace: questo partito non vi farà dormire!

×

Secondo Mosca, anche la insegnante russa Kosenkina non si è gettata dalla finestra del consolato sovietico di New York, ma è «caduta» anche lei.

×

Che finestre pericolose hanno i bolscevichi! Dopo il caso Masaryk e il caso Kosenkina, sarà opportuno un cartello: « Pericoloso sporgersi ».

×

I pacchi UNRRA sono...

×

La Caparra dello zio Tom.

×

Nenni ha fatto un viaggio al di là del sipario d'acciaio.

×

« Per documentarsi ».

×

I documenti dell'OVRA non gli sono bastati.

×

Chissà se Stalin avrà provveduto ad assicurare i tappeti del Cremlino?

×

Fallimento del Fronte.

×

E' in...Fro...llimento

Dopo il pane alla polvere di marmo, lo zucchero avvelenato.

×

L'uomo non muore di solo pane.

×

— Nenni e compagnia si avvicinano sempre più al P. C. I.

×

— Perchè, si vede dalla feccia?

×

Il Padreterno non dovrebbe fomentare le guerre e invece...

×

Dio li fa e poi li accoppa!

×

Il dramma delle trattorie a prezzo fisso:

×

— Se ha manzo seguitemi, se cuoio vendicatemi!

×

Pane e pasta in libera vendita, ma razionati.

×

Alimentazione amletica.

×

T'essere o non t'essere?

×

I rumeni entreranno a far parte dell'U. R. S. S.

×

« Pure i romani » aveva sperato Baffone.

×

Povero cocco!

×

Il generale Eisenhower seguita ad appuntare decorazioni sui pochi petti che ancora non ne sono guarniti.

×

Ogni paese ha il suo generale ch'adorna.

LA MIA VITA COL PUZZONE

10 *Diario di Tobia, il Gatto di Mussolini*

Dove parlo di Arrigo Racchia - L'eterno sì dei fratelli Perrone - Paola Borboni in pigiama

Al momento di passare al proto questa decima puntata delle mie memorie, sono stato molto in forse se apportare una correzione al sottotitolo, sostituendo *gatto* con la minuscola a *Gatto* con la maiuscola, per via che, avendo io appartenuto — *bongré o malgré* — a un dittatore italiano e non a un Dittatore Estero, a un puzzone nazionale anzichè a uno Schifoso Straniero, forse non ho diritto all'iniziale maiuscola.

A questa perplessità mi ha indotto il comportamento di Dino Alfieri, perchè fino a quando a seguire la consuetudine era solo Ughetto D'Andrea l'avevo giudicata la debolezza di una caroguetta isolata, ma adesso comincio a dubitare che si tratti addirittura di una Scuola Politica.

Anche Alfieri, difatti, nei suoi ricordi affidati a un quotidiano romano, scrive sistematicamente *Führer* con la *F* grande e *duce* con la *d* minuscola.

Per la mia qualifica di *gatto* o di *Gatto*, voglio dunque riflettere a lungo, come del resto ho fatto ogni volta che mi sono trovato al bivio, e sempre ne sono rimasto soddisfatto. Guai se (per citare un solo caso fra tanti) avessi agito avventatamente quando dovetti scegliere il giornale al quale affidare questi miei gattiloscritti! Forse non dispiacerà ai lettori di conoscere il come ed il perchè finii per rivolgermi al Travaso».

Sulle prime, avevo pensato all'organo di Arrigo Racchia, che allora era il «*Giornale del mattino*» alias «*Messaggero*». Avevo infatti notato che quel giornale andava pubblicando le memorie di un diplomatico già ministro plenipotenziario del governo del mio Padrone, memorie consistenti in rivelazioni di segreti diplomatici e militari, che avrebbero potuto giovare soltanto all'ex-nemico, col quale proprio in quei giorni, a Parigi, si stava cercando di concludere una pace meno brutta che fosse possibile. Roba, che a leggerla non si poteva fare a meno di esclamare: «Ammappelo che porco!» col rischio di buscarsi una querela dai suini propriamente detti.

Io pensai che se Racchia pubblicava le memorie di un così onesto diplomatico, avrebbe accettato anche le mie. Io pure, avevo mangiato tante volte nel piatto del Padrone, anche io ne avevo ottenuto delle confidenze che avrei divulgato; io pure, quando il Padrone era potente, temuto, lisciato, considerato un dio, mi ero pavoneggiato dietro i cancelli di Villa Torlonia, arrivando a passeggiare sui muri di cinta, perchè la gente si accorgesse meglio che la guardavo dall'alto in basso... Vivendo nell'intimità della sua famiglia, ne avevo appreso anch'io qualche magagnetta, ed anche io avevo fatto finta di niente, purchè continuasse la pacchia, e quella comoda vita di Michelaccio... Vero è che io, per quello che mi apprestavo a fare, potevo invocare la scusante delle pedate ricevute nei momenti di malumore, mentre il diplomatico invece di pedate aveva avuto dal Padrone stipendi, onori, avanzamenti e immunità. Ma, tutto sommato, non potevo credere che la pubblicazione mi sarebbe stata rifiutata, solamente perchè io potevo essere considerato un pochino meno giuda. Cosicchè, recandomi in via del Tritone, pensavo che Racchia non mi avrebbe detto di no, anche per i precedenti dei fratelli Perrone, i quali, come le dame della buona società, non avevano mai saputo negare nulla a nessuno. I fratelli Perrone avevano detto sempre e soltanto di sì durante tutto l'infausto ventennio: avevano detto di sì a Pavolini quando aveva chiesto la direzione del giornale accompagnata dal triplicamento dello stipendio e dalla defenestrazione di un galantuomo che in quei giorni si trovava al fronte a fare il suo dovere di cittadino e di soldato; avevano detto subito di sì ai badogliani che la sera del 25 luglio (pare che li accompagnasse Paola Borboni in pigiama di seta, piuttosto aperto sul davanti) avevano invaso il palazzo e stampato tutto quello che avevano voluto, con la firma loro, dei Perrone; avevano detto di sì, quarantacinque giorni più tardi, ai tedeschi, accogliendo dopo Pavolini e Smith, il partenopeo Spampanato; avevano, infine, detto — anzi ridetto — di sì alla Sinagoga, dopo l'arrivo degli Alleati, ingolando senza batter ciglio il rospo di Racchia (non nuovo per i fratelli Perrone, che lo avevano avuto al loro soldo per tanti anni e sapevano quanti deretani di gerarchi costui avesse deterso con i suoi scritti dal '22 al '43 inoltrato. Con questa localita abitudine dei proprietari a dir di sì, potevo aspettarmi un no?

E invece... Constatato che ero una bestia, mi accolsero benissimo, ma dopo cinque minuti di conversazione, trovarono che non ero — come il diplomatico di cui sopra — un tipo di animale intellettualmente affine al direttore. Per cui mi dissero che, come gatto, mi avrebbero tutt'al più accettato qualche corsivo aderente alla mia competenza specifica: per esempio su argomenti di toponomastica.

Per lungo tempo desistei dalle ricerche, poi un giorno che mi trovai a passare per Piazza Colonna, infilai il Portico di Vejo...

TOBIA

(Continua)

Alfonsina non è morta

VERONA, 31 dic. 1950. — Maria Alfonsina Ghini, la «santa» di Raldon che a suo tempo mise in ansia le folle con la profezia della propria morte, che sarebbe avvenuta sicuramente — diceva — il 13 agosto 1948, è tuttora viva e verde.

I compaesani sono indignati per il mancato decesso e si teme che finiscano per linciare la Ghini, la quale però si ostina ad insistere nella profezia, dichiarandosi pronta a scommettere qualunque somma che morirà immancabilmente il 13 agosto 1948.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, un granchio mi ha preso per un piede!
— Compagno, «l'Unità» non lo dice!
— Hai ragione, compagno, allora sono io che ho preso un granchio: il dolore che sento è per il momentaneo ritiro dell'on. Togliatti dalla vita politica.

JUS MURMURANDI

MICHELANGELO — Parla!
MOSE' — La sai l'ultima barzelletta su Togliatti?

Sbotta e risbotta

ECCOCI qui, per il consueto appuntamento settimanale. Diamo uno sguardo in giro per vedere quali saranno i primi interrogati. C'è nella terza fila un baldo catanzarese che mi sembra rispondere al nome di Luigi Cristallo. Sbaglio?

— Dice benissimo.

— Allora si accomodi al microfono e cerchi di tirar fuori un nuovo colmo per l'onorevole Micheli.

— Bere un Po di vino.

— Non c'è male. Adesso mi trovi il sistema pratico per riparare una stufa che riempia di fumo tutta la casa.

— Provare a darle delle sigarette Monital: le passerà subito la voglia di fumare.

— Abbastanza ferrato. Non voglio abusare della sua preparazione. Segga e ascolti il travasista De Nido Fernado di

> *Otto premi vengono assegnati mensilmente ai travasisti più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti, ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati, in questa o in altra parte del giornale.*
>
> **1)** Una scatola «GRANDE ASSORTIMENTO» offerta dalla PERUGINA di Perugia.
>
> **2)** Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.
>
> **3)** Un «PANETTONE MOTTA» offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.
>
> **4)** Una scatola di «CONFETTI DI SULMONA» offerta dalla Ditta Mario PELINO.
>
> **5)** Sei fiaschi da 2 litri di «CHIANTI VIGNETI RUFINA» rosso, gradi 12½, stravecchio marca «Gallo», offerto dalla ORGANIZZAZIONE RAG. GIACHETTI di Firenze.
>
> **6)** Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.
>
> **7)** Una bottiglia di «COGNAC TRE MOSCHETTIERI» della Ditta G. B. DISSO di Livorno.
>
> **8)** Una copia del volume «QUESTE BESTIE» della rinomata Ditta MASTROJANNI e GUASTA.

Roma, quello in piedi, tutto ben pettinato e impomatato e con la camiciola aperta sul collo fino all'ombelico. Scusa De Nido, che differenza c'è tra un massaggiatore e certi esponenti dell'I.R.I.?

— La differenza sta tutta nel modo di fregare...

— Bonaccina. Passo oltre e invito a salire sul podio le due bagnanti della seconda fila in shorts azzurri e prendisole idem. Mi dicano come chiamerebbero una fanciulla che infiammasse il cuore di un parrucchiere.

— L'accendifigaro.

— Discreta! Vi innamorereste di uno sfaccendato?

— Non sappiamo. Però in amore è sempre preferibile il perdigiorno al perdinotte.

— Novecento! Si rifacciano vive tra un mese. Nel frattempo io tasterò il terreno per vedere se la signora o signorina della prima fila dai sandali rossi e dal vestito trasparente è preparata in culinaria. Qual'è il tipo di pasta che piace di più agli anticlericali?

— Gli strozzapreti.

E ai musicisti?

— I maccheroni alla chitarra.

— E ai becchini?

— I vermicelli.

— Questa non conta. Qualcuno glie l'ha suggerita. Silenzio! Ognuno pensi ai casi suoi. Vediamo ora una domandina collettiva. Dice così. In generale, chi è che suda quattro camicie?

— Chi ne possiede una sola.

— Non fa una grinza. La trasmissione ha ancora un paio di minuti disponibili. Bisogna affrettarci per rientrare nel tempo stabilito. Siccome la vita odierna è un mare di guai, andiamo a pescare in esso l'ultimo dei quesiti che sarebbe questo: la settimana scorsa una maestra russa si è gettata dalla finestra del consolato sovietico di New York, perchè non voleva essere rimpatriata. I bolscevici dicono che si tratta d'un'esaltata. E' esaltata anche per voi?

(Nell'uditorio i pareri soon discordi. C'è chi grida «Paura!» e chi urla: «Pazzia!» Per mettere le cose a posto interviene il poeta Mario Rodinò, che salito sul podio si spreme le meningi, poi lancia nell'etere, attraverso il microfono, questi poveri versucoli:

— Io non so bene dirvi se sia
estro, stanchezza, fifa, follia,
ma in tale storia si complicata
è positivo che la maestra
fu dalla fifa così esaltata
ch'ella è... saltata dalla finestra

DUM-DUM

GIUSTA PROTESTA

— M'avete fatto pagare 3000 lire per la riparazione, assicurandomi di avere eliminato qualsiasi disturbo e questa, invece, trasmette ancora la pubblicità!

il signor STOP

IO, le parzialità non le posso soffrire. Per esempio, il Tenente Colonnello Ob...

— Stop. Non cominciamo coi nomi.

— Be', mi limiterò alle sole iniziali. A suo tempo, il Tenente Colonnello O. B., per non prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica, chiedeva ed otteneva di esser collocato nella Riserva... Ma quando si avvide che i monarchici restavano tutti in servizio, mentre venivano allontanati i repubbl...

— Stop! Stop! Non tollero affermazioni tendenziose...

— E va bene! Tuttavia, il Col. Ober...

— Stop. Ho già detto: niente nomi!

— ...il Ten. Col. O. B disse a se stesso: «E che solo io devo restare fregato?».

— Stop! Niente parolacce, eh!

— ...e soggiunse: «Dal momento che l'esercito della Repubblica è monarch...».

— Stooop!

— «...è... quello che è, io scrivo al Ministero per restarvi». *E difatti, scrisse al Ministero. Direz. Gen. Personale Ufficiali, dichiarando che ci aveva ripensato e chiedendo l'annullamento del collocamento nella Riserva, ormai avvenuto con tutti i sacramenti a decorrere dal 2 giugno 1947.*

— Stop! Stop! Stop! Questi sono discorsi inutili. Dal momento che il provvedimento era stato preso non lo avranno certo annullato.

— Oh, già! il Generale. G. scrisse, viceversa, al Comando Mil. Territoriale di Roma, addì 26 marzo 1948 (protocollo 4063 I.A.) chiedendo l'annullamento e la restituzione del precedente dispaccio *(evidentemente perchè non restasse traccia della grave parzialità).*

— Stoppissimo! Non le posso permettere di continuare! Questo è un caso particolare, che interessa una sola persona...

— Altro che caso particolare! Ben 5000 ufficiali chiedono di rientrare nei quadri, ma il Gen. G...

— Niente nomi: Stop!

— Stop un cavolo!... ma il Generale Gandini se ne stropiccia bellamente! Mentre per il Ten. Col...

— Stop! Ho detto Stop! STRASTOP!!!

— Me ne frego io dei suoi divieti, signor Stop! Soltanto per il Tenente Colonnello Oberdan Barba, il signor Generale Gandini ha scritto chiedendo l'annullamento e le restituzione del precedente dispaccio! *Queste sono colossali ingiustizie, che in parole povere si chiamerebbero...*

— S T OOOOOOOO P !

— . . . si chiamerebbero PORCATE. Aaaah! mi sono sfogato. E adesso sia pure:

STOP

BENE GLI ALTRI

All'Adriano

La bacchetta del mago Bustelli, ogni sera, fa riempire di pubblico il teatro. Il «tutto esaurito» non è illusione magica: ma una realtà che dura ormai da più di un mese.

A Caracalla

Quando Desdemona si chiama Renata Tebaldi, «Otello», al secolo Francesco Merli non può

rimanere insensibile agli acuti di un sì angelico soprano ed è costretto a calare di tono, destando viva preoccupazione nel direttore d'orchestra, il maestro Berrettoni..

E' colpa di Merli se Renata Tebaldi, oltre ad essere un «usignolo» è anche un angelo?

Forse un tenore giovane avrebbe resistito di più, negli acuti.

Cassio, l'amico fedele di Otello, era Tito Gobbi, mentre Jago, delatore — il prof. Castontini della situazione — era il tenore Gino Conti.

Una di queste sere si replica.

MIA MOGL LA PENS COS...

Il sing...

ERA circa mezz'ora che mia moglie aveva il singhiozzo.

— *Uch!* — le sentivo fare di tanto in tanto, mentre sfaccendava per casa. — *Uch!* Maledizion. Non mi vuol passar!

Poichè era entrata nella stanza dove lavoro, le domandai se avesse provato a bere sette sorsi d'acqua.

— Non so quant volt — rispose mia moglie, in tono irritato — ma non serv...

— Prova a trattenere il respiro — le consigliai ancora. — Io, trattenendo il respiro riesco sempre a farmelo passare.

— Per quant temp dovrei trattener?

— Trenta o quaranta secondi.

— Posso, *uch*, provar — disse mia moglie.

E, respirata una grande boccata d'aria, la trattenne nei polmoni fino a diventare violacea e con gli occhi che sembravano dovessero schizzarle fuori dalle orbite da un momento all'altro.

— Ecco — dissi — adesso puoi pure respirare...

— *Uch!* — fece mia moglie, non appena ebbe espulso l'aria che aveva conservato per tanto tempo nei polmoni. — Macchè, *uch*, non mi pass...

— Prova a stringere con forza i pollici nel pugno — le consigliai ancora — e cerca di pensare intensamente che il singhiozzo ti è già passato.

— E' inutil — rispose lei — già ci ho provat... Non serv... *Uch!*

Le domandai come diavolo le fosse venuto.

— Ho gridat tropp fort con Carolin e tu sai che quand si alz troppo la voc è facil che ti veng... *Uch!*

Fece due o tre volte *uch* poi si rivolse a me, disperata.

— Dovrest metterm paur — disse. — Può dars che mi pass... *Uch!*

— Bum! — le feci immediatamente.

— Ma no, così è inutil... Com vuoi che mi spavent, se so di avert dett io stess di metterm paur! Aspett a far «bum» quand non ci pens... *Uch*...

— Ecc — disse finalmente. — Adess non ci pens... *Uch!*

— Bum! — feci allora io, senza troppa convinzione.

— Nient... Non mi è passat. Pazienza... *Uch!*

Andò in cucina e sentii che stava maneggiando delle stoviglie. Attesi un po', quindi decisi che era arrivato il momento adatto.

Camminando in punta di piedi, attraversai il corri-

... PROTESTA

... re 3000 lire per la riparazione, ... eliminato qualsiasi disturbo ... mette ancora la pubblicità!

BENE GLI ALTRI

All'Adriano

La bacchetta del mago Bustelli, ogni sera, fa riempire di pubblico il teatro. Il « tutto esaurito » non è illusione magica: ma una realtà che dura ormai da più di un mese.

A Caracalla

Quando Desdemona si chiama Renata Tebaldi, « Otello », al secolo Francesco Merli non può rimanere insensibile agli acuti di un sì angelico soprano ed è costretto a calare di tono, destando viva preoccupazione nel direttore d'orchestra, il maestro Berrettoni..

E' colpa di Merli se Renata Tebaldi, oltre ad essere un « usignolo » è anche un angelo?

Forse un tenore giovane avrebbe resistito di più, negli acuti.

Cassio, l'amico fedele di Otello, era Tito Gobbi, mentre Jago, delatore — il prof. Castontini della situazione — era il tenore Gino Conti.

Una di queste sere si replica.

MIA MOGLI LA PENS COSÌ

Il singhiozzo

ERA circa mezz'ora che mia moglie aveva il singhiozzo.

— *Uch!* — le sentivo fare di tanto in tanto, mentre sfaccendava per casa. — *Uch!* Maledizion. Non mi vuol passar!

Poichè era entrata nella stanza dove lavoro, le domandai se avesse provato a bere sette sorsi d'acqua.

— Non so quant volt — rispose mia moglie, in tono irritato — ma non serv...

— Prova a trattenere il respiro — le consigliai ancora. — Io, trattenendo il respiro riesco sempre a farmelo passare.

— Per quant temp dovrei trattener?

— Trenta o quaranta secondi.

— Posso, *uch*, provar — disse mia moglie.

E, respirata una grande boccata d'aria, la trattenne nei polmoni fino a diventare violacea e con gli occhi che sembravano dovessero schizzarle fuori dalle orbite da un momento all'altro.

— Ecco — dissi — adesso puoi pure respirare...

— *Uch!* — fece mia moglie, non appena ebbe espulso l'aria che aveva conservato per tanto tempo nei polmoni. — Macchè, *uch*, non mi pass...

— Prova a stringere con forza i pollici nel pugno — le consigliai ancora — e cerca di pensare intensamente che il singhiozzo ti è già passato.

— E' inutil — rispose lei — già ci ho provat.. Non serv... *Uch!*

Le domandai come diavolo le fosse venuto.

— Ho gridat tropp fort con Carolin e tu sai che quand si alz troppo la voc è facil che ti veng... *Uch!*

Fece due o tre volte *uch* poi si rivolse a me, disperata.

— Dovrest metterm paur — disse. — Può dars che mi pass... *Uch!*

— Bum! — le feci immediatamente.

— Ma no, così è inutil... Com vuoi che mi spavent, se so di avert dett io stess di metterm paur! Aspett a far « bum » quand non ci pens... *Uch*...

— Ecc — disse finalmente. — Adess non ci pens... *Uch!*

— Bum! — feci allora io, senza troppa convinzione.

— Nient... Non mi è passat. Pazienza... *Uch!*

Andò in cucina e sentii che stava maneggiando delle stoviglie. Attesi un po', quindi decisi che era arrivato il momento adatto.

Camminando in punta di piedi, attraversai il corridoio, mi avvicinai alla cucina e guardai dentro. Mia moglie, in piedi davanti al fornello a gas, stava rimestando qualcosa in un tegame voltandomi le spalle.

— Aoiah, tam, bum, la rivoluzione, il piano Kappa, Baffone! — urlai con tutto il fiato che avevo in gola.

Mia moglie fece un balzo talmente alto che picchiò la testa contro la cappa del camino mentre il tegame le saltava via dalle mani rovesciandosi sul fuoco.

— Oh, Dio! — gridò. Che c'è? Che succed? Chi è?

Si voltò, mi vide che stavo ridendo soddisfatto e mi investì:

— Stupid, imbecill, cretin! — gridò. — E' quest la manier? A moment mi facev prender un colp... *Uch!*

Rimasi un po' male perchè aveva ancora il singhiozzo.

— Speravo di fartelo passare — dissi umilmente.

— E mi er passat, infatt... Senonchè, *uch*, la paur che mi hai mess me l'ha fatt ritornar... *Uch!*

— *Uch!* — feci eco io.

— Non ved che cos ci sia da canzonar! — disse mia moglie, irritatissima.

— Non ti sto canzonando — le spiegai. — Ma il fatto di aver, *uch*, gridato in quel modo per farti passare il singhiozzo, l'ha fatto, *uch* l'ha fatto venire anche a me... *Uch!*

— *Uch!*

— *Uch!*

— *Uch!*

METZ

QUANDO UNO NON E' PIGNOLO

— Si è fissata con lo « slip » e non se lo vuole levare dalla testa...

— Oh, per me, glielo lascerei levare anche dai piedi, purchè se lo levasse!

HO UCCISO!

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno «speditemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 70. Roma ».

SI', signori giurati, ho ucciso! Sono un reduce e non voglio annoiarvi con l'ennesima ripetizione delle vicende della mia prigionia, del mio ritorno pieno di speranze, del mio arrivo fra discorsi e fanfare, della mia affannosa ricerca di un posto... Tutto questo lo sapete. Ma l'altro giorno...

L'altro giorno ho letto sulla porta di un negozio: «CERCASI COMMESSO». Sono entrato come una bomba. « Ehi! Ehi! » mi fa burbero il proprietario « guardi che la mancia per Ferragosto già ve l'abbiamo data! » « Mancia? A me?» «Bè, non proprio a lei, ma ad un altro spazzino ».

«Spazzino? Ma io non...» Mi guardo la giacca stracciata con le tre lettere P.O.W. E' vero. Da mesi, da anni porto quella giacca perchè non ne ho altre. « Io veramente volevo entrare come commesso... Guardi, sono laureato... Ho moglie e figli... » Il proprietario in fondo è un buon uomo. « Capisco, giovanotto, ma non posso assumervi così. Perderei tutti i clienti in 24 ore. Vi dò tre giorni di tempo per rimettervi a nuovo. Se non vi presentate decentemente vestito sabato mattina alle otto precise, assumo un altro che ho già pronto. Arrivederci ».

C'era una distribuzione straordinaria di vestiario ai reduci, signori giurati, e mi sono messo in fila. Una fila che è durata tutto il giorno. Al tramonto, quello davanti a me ha avuto una giacca nuova fiammante. Io ho sbattuto il naso contro una porta chiusa. « A domani! »

L'indomani distribuiscono i numeretti. A me tocca il 66. Appena sento chiamare il 66 mi precipito, ma un altro si precipita insieme a me «.E tu che vuoi? » mi fa l'impiegato ». Non vedi che questo è il 99? Aspetta il tuo turno ». Altre ore, e il termine fatale si avvicina. Ad un tratto, ecco il 99! Mi precipito. « Bestia! » urla l'impiegato « Perchè non ti sei presentato al tuo turno? Hai il 66, e arrivi adesso? Troppo comodo, il signorino! A domani! » E mi sbatte di nuovo la porta in faccia.

Passo la notte attaccato al portone, vegliando per paura che qualcuno si insinui fra me e il battente. Se la distribuzione comincia alle sette, come è annunciato, posso sperare, essendo il primo, di stare alle otto al mio negozio. L'impiegato arriva comodamente alle sette e mezzo, ma io sono il primo, il primissimo di una chilometrica fila Già vedo il posto, la famigliola tranquilla, un avvenire più roseo. Già tendo la mano per ricevere il cartellino n. 1. Ma quello sciacallo maledetto sogghigna: « Un momento, amico. Debbo leggere il giornale ». « Per pietà, una giacca! Oggi è sabato! » « Ebbene? La metterai domani, la tua giacca. E' festa, e potrai passeggiare con la tua bella... » Cerco di spiegare, ma la voce mi trema per la rabbia, per il terrore di perdere quell'unica ultima meravigliosa speranza. Quello legge la cronaca nera. L'orologio segna le sette e tre quarti, le otto meno dieci, le otto meno cinque. La lancetta cammina, e quel cane legge tranquillamente. Ad un tratto una calma gelida mi invade: « Interessante il delitto di Via Garibaldi, vero? » « Via Garibaldi? » risponde quello stupito « proprio questa stessa via? Ma non c'è stato nessun delitto ». « Ci sarà » rispondo tranquillo « e mi dispiace che non potrete leggerlo sui giornali di domani ».

La lancetta taglia a metà sul quadrante il numero otto. Ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

BOMBE
sempre
BOMBE
al
TRAVASO

Continuano ad esplodere in via Milano 70 le notizie a sensazione

Ogni quarto d'ora Ripa — l'impareggiabile Colonnello Ripamonti direttore amministrativo del « TRAVASO » — chiama Guasta al telefono e .. scoppia un'altra bomba.

Riepilogando quanto esploso finora, possiamo annunciare formalmente che, dal primo numero di settembre il « TRAVASO » uscirà sempre

a sedici pagine

così che quello che era fino a ieri il più bello spregiudicato divertente coraggioso, diffuso giornale satirico di Europa diventerà il più bello eccetera eccetera giornale satirico del mondo Non si temono smentite Del resto chi fosse di parer contrario favorisca da noi a farsi fare due occhi così

Per solennizzare il grande avvenimento il Blocco Ripa Guasta-Metz lancerà un concorso detto

il Giuoco dell'Ora

originalissimo, gustosissimo, spettacolare, con premi da far venire i brividi (di piacere speranza ed emozione) Si tratta di un concorso che spingerà non soltanto gli individui ma le masse a partecipare alla gara per il gusto dell'allettante vittoria non meno che per la sete di conquista di uno almeno dei premi in palio, tutti di grande valore intrinseco

In proposito vi confidiamo una parola magica.

EBEL

Per ora non possiamo dire di più Altre rivelazioni al prossimo numero

Travasisti, moltiplicatevi per estendere le ragioni della vostra gioia alle persone che vi sono care, tifosi del « TRAVASO », prenotatevi presso i rivenditori!

RIVENDITORI, COMUNICATECI IN TEMPO GLI AUMENTI DI COPIE CHE DESIDERATE!

— Presto! Una ragazza sta annegando
— Bruna o bionda?

Arrangiate fresche

GIANNINI VORREBBE TORNARE A MONTECITORIO
Il sogno di Zorro

◆

FREDDA RISPOSTA RUSSA AGLI ALLEATI:
Il tono gelato

◆

MALI DI STOMACO PER LA PANIFICAZIONE.
Cave panem!

◆

EX ALLEATI
Gli stati uniti.

◆

LE IMPRESE EDILIZIE:
Piano fan vani

◆

C G I L
Il Ragno d'Italia.

NUDI ALLA META SENZA FALLO

Se non potete fare un bagno di mare, in una giornata calda come quella di ieri, andate a farne uno d'arte, visitando i Musei Capitolini, per esempio. Nel Palazzo dei Conservatori vi aspetta una sorpresa. Tutte le statue di sesso mascolino hanno perduto il medesimo ed al posto già onorevolmente tenuto dal... simbolo, c'è un buco.

Apolli, Ercoli, Gladiatori, tutti con un buco davanti e uno dietro.

E' probabile, se non addirittura certo, che i sovraintendenti si apprestino a fissare nel buco anteriore il perno di una foglia di fico o di vite. Per ora, il Museo appare come la degna sede dell'Ass. Naz. per il Bu.Co., anzi per il doppio Bu.Co. presieduta dal prof Castontini.

A differenza di noi, che dopo il ventennio, la guerra, la rivoluzione e la pace non abbiamo ancora la sicurezza di arrivare — sia pure nudi — alla mèta, gli Eroi, gli Dei e i Semidei del Palazzo dei Conservatori ci arriveranno di sicuro. Ci arriveranno senza fallo!

Arrangiate fresche

PULIRE PAVIMENTI, LAVARE PIATTI:
Il tutto si addice ad Elettra

◆

L'ONDATA DI CALDO:
E' arrivato l'ammosciatore

◆

IGNORARE I MASSACRATORI DELLE PORRO:
Il patto di mezza Andria

◆

IL SEGRETARIO DELLA D. C. CONTRO LA G. C I L.
Il Piccione demolitore.

◆

AUMENTO DI PREZZO E SCARSA EROGAZIONE:
Gli scherzi del gaz.

VIO'

ZERO A ZERO

La XIV Olimpiade si è chi
sa e arrivederci a Helsinki p
la XV nel 1952. Purchè si pos
farla... Non per essere l'uccel
del malaugurio, ma i giochi d
1940 e del 1944 non hanno av
to luogo per la rispettabile r
gione di quella guerricciola c
tutti sappiamo. Ora, la Finla
dia si trova proprio in una
quelle zone dove da svariati s
coli l'umanità è usa a risolve
le sue questioni a suon d'a
mazzamenti. Basta, ritorniam
« ab initio »: purchè si possa fa
la... e vincerla, aggiungiamo! S
signori, vincerla! Se a Los A
geles siamo arrivati secondi
terzi a Berlino, perchè una vo
ta tanto non possiamo beccar
il primato? E non ci vuol nie
te, state a sentire: mantenere
attuali primati e riconquista
i perduti (vedi calcio, scherm
qualcosa nell'ippica e nella v
ia). Ciò fatto, alé. Il primato
nostro. Qualcuno dirà che
che La Palisse avrebbe dett
una cosetta del genere, ma n
lo sfidiamo a farlo. Insomm
dobbiamo vincere e vincerem
(Dove diamine le ho già se
tite, queste parole?)

• • •

Le chiacchiere che circolan
sulla cessione e l'acquisto di gi
catori da parte delle società
calcio di serie A, sono tante
tali da rimbambire. Insomma
che cosa fa quest'Amadei? Ci v
o non ci va a Milano? E se
va, dove va? Milan o Inter? Ch
aspetta a toglierci questo pat
ma? Qui fra poco si cominci
no gli allenamenti, fra poco
cominceremo a incolonnarci ne
la processione domenicalmen
diretta allo Stadio, fra poco
tifo ci ricomincerà a razzola
nelle vene e non sapere ancor
bene la composizione della squa
dra del cuore è roba da leva
il sonno!

— Chi si vede! Romoletto!
— Ciao, Ernestino... Anche t
a caccia?
— Beh, sai com'è... E' una pas
sionaccia che ho da tanti ann
Appena si apre la caccia, alé
La mia vecchia doppietta, Ama
dea e via per la campagna!
— Io lo stesso... E Amadea ch
sarebbe?
— La mia cagna, guardal
che bellezza!
— Sì, non c'è male... Ma pu
re il mio Remo...
— Sì, sì... Ma a quanto ved
non hai ancora preso niente.
— Sono appena arrivato...
tu? Proprio prese da te quell
starne?
— Certo, Romoletto mio.
— Glie l'hai levato il carte
lino col prezzo?
— Ah, ah... Ti va sempre d
scherzare... Ma sai che a me m
puoi dire tutto, non me la pren
do per nessuna ragione.
— E io lo stesso, figurati! S
anche mi dici che non so spa
rare...
— No, ti dico che dovrest
sparare a tua figlia, la qual
pare che si ritiri a un'ora inde
cente!
— Parla piano, hai fatto scap
pare una quaglietta che era u
amore... E tu, dovresti cacciar
di casa quel gangster di tuo fi
glio... Non è stato lui che h
fregato una motocicletta?... M

Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

LA SFIDA

NILDE JOTTI, TERESA NOCE e RITA MONTAGNANA — Anche noi, on. De Gasperi, alle vostre violenze opporremo i nostri petti! (GUERIN MESCHINO, Milano).

CASE POPOLARI

— A che piano abiti?
— Qui, al piano Fanfani.
(CANDIDO, Milano).

POLMONITAL

La nuova targa delle tabaccherie. (CANDIDO, Milano).

MATRIMONIO DI CONVENIENZA

IL PASTORE BEVIN (alla coppia arabo-ebrea) — Crescete e moltiplicate... i miei interessi. (ERETZ-ISRAEL — P.).

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

ALBIONE

Non sottintendendo, ma dico PERFIDA, dappoichè la scorgo adoprarsi per togliere castagne dal fuoco con ZAMPINO ALTRUI e già spalancare sue fauci insaziabili.

Insorgono a cozzo liberatori rivali e Mosca pretende Tripolitania, Parigi Fezzan, e questo Cirene, e quello Eritrea.

Intervenga DIO finalmente a nostra difesa e faccia sonare LA MALA ORA per la CUPIDIGIA e LA PERFIDIA.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

INCONTRI A QUATTRO

— Cerchiamo di arrivare al punto morto entro le due, altrimenti perdo il treno. (LA CITTADELLA, Trieste).

N. 35 (A. 49)

— Decesso na

il TRAVASO

N. 35 (A. 49) 29 agosto 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2.

IL MISTERO DEL FRONTE

— Decesso naturale? Delitto? Suicidio? O... morte simulata?

UN'ALTRA BOMBA E' SCOPPIATA *nella redazione del* TRAVASO!

ROMA, 27 notte - *E' ancor fresca la notizia di una bomba scoppiata nei nostri locali di redazione in via Milano 70.*

Una seconda bomba esplose ieri, nelle prime ore del pomeriggio.

Siamo ancora in preda alla più viva emozione mentre, al momento d andare in macchina scriviamo queste poche righe.

A tutti è noto come scop-

(Continua a pagina 10)

OGNI MESE 15 PREMI

Ogni pezzo inviato è un « colpo »; ogni colpo pubblicato è un « centro ». Ogni « centro » fatto con « perla giapponese » conta un punto; tutti gli altri due punti.

Alla fine di *ogni mese* IL TRAVASO *assegna*

1 PREMIO in contanti di 1000 lire

a chi ha totalizzato nel mese il maggior numero di punti

Fra tutti gli altri partecipanti vengono inoltre assegnati alla fine di ciascun mese,

14 PREMI A SORTE

1) Sei fiaschi da 2 litri di « CHIANTI VIGNETI RUFINA » rosso gradi 12½, stravecchio, marca « Gallo », offerto dalla Organizzazione rag. Giachetti, Firenze.

2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta Alberti di Benevento.

3) 4) 5) 6) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » Mirabilia offerte dalla Casa « Ramir » di Milano.

7) 8) 9) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerti dalla Ditta Arbell di Milano.

10) Una bottiglia di « COGNAC M. LATTE » offerta dalla Ditta Tuoni e Canepa di Livorno.

11) Tre bottiglie di un chilo di SUPERINCHIOSTRO « Gatto Nero » in tre diversi colori, offerte dalla Ditta Ernesto Jori di Bologna

12) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri » offerta dalla Ditta G. R. Bosso di Livorno.

13) « QUESTE BESTIE » atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione « Travaso ».

14) DISTINTIVO DI TRAVASISTA, per occhiello, in metallo smaltato, raffigurante « Oronzo » (Il cittadino che protesta). Offerto dagli « Stabilimenti Artistici Fiorentini».

L'assegnazione dei 14 premi suddetti viene fatta imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo. In questo modo ANCHE CHI NEL MESE HA SEGNATO UN SOLO PUNTO PUO' VINCERE uno qualsiasi dei premi, ma, d'altra parte, *le probabilità di vincita sono tanto maggiori quanti più sono i punti totalizzati.*

TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni « colpo » un tagliando. Per sparare più « colpi » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un *assegno* di

5000 lire

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

I PROVERBI CONFERMATI

Rosso, mal pelo — confermato dal comunismo.

Fratelli, flagelli — confermato dal Duo Pajetta.

Chi se la piglia muore — confermato dalla sigaretta del monopolio.

Ognuno ama il suo paese — confermato da Togliatti.

Ciro Soria, Roma

I PROVERBI SMENTITI

A ciascuno il suo — smentito dal tesoro di Dongo.

Vivendo s'impara — smentito dagli italiani.

Dopo le nubi il sole — smentito dall'estate 1948.

A pagare c'è sempre tempo — smentito dall'esattore delle tasse.

In casa sua ciascuno è re — smentito da Einaudi (che a casa sua è sempre Presidente della Repubblica).

Ciro Soria, Roma

CONOSCI TE STESSO

— *Bugiardo!* — disse Jacchia a Pinocchio.

— *Brutto!* — disse Teresa Noce al marito.

— *Buffona!* — disse Bontempelli alla banderuola.

— *Noiosa!* — disse il Convegno dei Cinque alla cicala

Ciro Soria, Roma

POESIA... POLITICA

De Gasperi: *La Gerusalemme Liberata.*

Pacciardi: *L'Orlando Furioso.*

Giannini: *La quercia caduta.*

Togliatti. *La quiete dopo la tempesta*

Nenni: *Il'amico risanato.*

E. Limongi, Bellona

PREGHIERA DEI SOCIALISTI SARAGATTIANI

« . O gran padre ecc...

Comunisti, così ne sciogli. .
e sarà tanto di guadagnato! ».

A. Cangini, Firenze

JUS MURMURANDI

— Lo sai che hanno condannato l'attentatore di Togliatti?

— Chi, Pallante? A quanto?

— A vent'anni di esercitazioni al tiro a segno!

C. G., Firenze

— Ah, dottoressa specializzata? Mi dica subito di che malattia devo ammalarmi per essere curato da lei!!!

— Sono ostetrica.

R. Mancini

DAL FOTOGRAFO

— Sorrida!

Delioneto, Livorno

I NUMERI, CHE SIMPATICONI!

1. Nati; 2. Pajetta; 3. Melloni; 4. Gatti; 5. Pasti; 6. Un *fesso*; 7. Segrete; 8. Volante; 20. Di tramontana.

M. Macchione, Nocera T.

ANAGRAMMA

(alla maniera della « Domenica del Portiere »).

Egle e D'Elia ved. Fieli

ELETTRA POLLASTRINI
Senatora della Repubblica

Questa biografia non riguarda il presente ma il passato della signora Pollastrini, come ognuno potrà constatare rovesciando la pagina.

Natura ribelle
fra caci, padelle,
bidoni, gratelle
e piatti e scodelle.

Dora, Livorno

CIANCHETTINIANA

Il DIRITTO, presupposto naturale e necessario DI OGNI LEGGE, deve, per trionfare come un « INNO GIOIOSO », avere la sua cuna negli spazi più ampi e più liberi; NASCERE, cioè, NELLA COSCIENZA DEI PIU' e non delle minoranze: *SE-NATO IN CAMERA,* PARLAMENTO!

A. Can, Firenze

CHI L'HA DETTO...?

... s'ode a destra uno squillo di tromba
a sinistra risponde uno squillo...

RISPOSTA: Un pedone ad un crocivia.

... oltre il rogo non vive ira nemica...

RISPOSTA: qualcuno che non aveva mai letto i giornali di sinistra.

... e adesso che abbiamo fatto l'Italia facciamo gl'italiani.

RISPOSTA: uno che non poteva immaginare cosa avrebbero compiuto gl'italiani, dopo fatti.

G. Prun, Montepulciano

DRAMMETTO

(La scena si svolge al telefono tra il Capo della Mobile dottor Barranco e l'on. Micheli, pochi istanti dopo la denuncia del caso di un tale Lanza trovato cadavere in una vasca di vino).

BARRANCO — Pronto? Parlo con l'on. Micheli?

MICHELI — In persona...

BARRANCO — Mi scusi, onorevole. Mi era venuto un dubbio!

V. Fammartino, Roma

MEZZI DI TRASPORTO PER...

De Gasperi: *Il cavallo di San Francesco.*

Giannini: *La Vespa.*

Quelli del M. S. I.: *La littorina.*

Fanfani: *L'autobus a due piani.*

Micheli: *L'autobotte.*

I pubblici funzionari: *L'ascensore.*

I deputati: *Il transatlantico.*

Aci, Genova

ANAGRAMMA SU MISURA

O valente Pietro Nenni
fosti l'allegro giullare dei Fasci

Non è un messaggio di Benito all'ex camerata Pietro, bensì l'anagramma della frase:

IL TRAVASO
Organo Ufficiale delle persone intelligenti

Ciro Soria, Roma

PERLE (GIAPPONESI)

Da LA REPUBBLICA del 27 luglio:

L'affresco, probabilmente della prima metà del Secolo XIV, è di evidente influsso senese. La pittura ha subito qualche restauro ma nel complesso è in ottimo stato di conversazione.

Affreschi che conversano?
Non si capera, dunque, quando si dice di un bel ritratto — « E' parlante »...

Isidori, Roma

✕

Da IL MATTINO DEL POPOLO di Venezia, 8 agosto:

...Trovarono dietro una baracca il suo corpo già cadavere; a nulla valsero gli infiniti tentativi di farlo rinvenire.

L. Manfredo, Udine

✕

Dal CORRIERE DI NAPOLI del 12 agosto.

Guerra civile nel Tibet — ...Secondo notizie attendibili riferite anche da fuggiaschi, migliaia di nomadi hanno attaccato presidi isolati in una zona che dista circa 600 *funzionari* dalla capitale Lhassa.

A. Cuomo, Napoli

ANAGRAMMA SU MISURA

O valente Pietro Nenni
fosti l'allegro giullare dei Fasci

Non è un messaggio di Benito all'ex camerata Pietro, bensì l'anagramma della frase:

IL TRAVASO
Organo Ufficiale delle persone intelligenti

Ciro Soria, Roma

PERLE
(GIAPPONESI)

Da LA REPUBBLICA del 27 luglio:

L'affresco, probabilmente della prima metà del Secolo XIV, è di evidente influsso senese. La pittura ha subito qualche restauro ma nel complesso è in ottimo stato di conversazione.

Affreschi che conversano?
Non si esagera, dunque, quando si dice di un bel ritratto — «E' parlante»...

Isidori, Roma

×

Da IL MATTINO DEL POPOLO di Venezia, 8 agosto:

...Trovarono dietro una baracca il suo corpo già cadavere; a nulla valsero gli infiniti tentativi di farlo rinvenire.

L. Manfredo, Udine

×

Dal CORRIERE DI NAPOLI del 12 agosto.

Guerra civile nel Tibet — ...Secondo notizie attendibili riferite anche da fuggiaschi, migliaia di nomadi hanno attaccato presidi isolati in una zona che dista circa 600 *funzionari* dalla capitale Lhassa.

A. Oscomo, Napoli

il TRAVASO

Lire 25 - 29 Agosto 1948 - A. 49 - N. 35

Direttore responsabile GUASTA

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Sforza ai piedi dell'Iran

Lo Sciù-Scià di Persia

— **Bravo Secchia!**

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi vedere il «Comitato della Scure» recidere uno solo dei molti stipendi cumulati da uno solo dei pezzi grossi che cumulano molti stipendi, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

MENTRE, Cittadina marchesa, si è aperta la caccia agli animali, la caccia all'uomo (e alla donna) non si chiude ancora ed assume anzi l'aspetto olimpionico di un

Nuovissimo pentatlon

con corsa, sollevamento pesi, tiro, lancio di invettive e salto di ostacoli ivi comprese le finestre. Vincitrice assoluta risulta finora la squadra russa che si è piazzata nei primi quattro posti della classifica:

1. OKSANA KOSENKINA, in grave pericolo di vita perchè dopo varie fughe, onde evitare il rimpatrio, ha saltato dal balcone del terzo piano del consolato sovietico a New York, dove era tenuta prigioniera...

2. Il prof. SAMARIN, che, pure in America, è riuscito a nascondersi in luogo sicuro per non essere costretto a tornare in patria...

3 LYDA MARCELLE MKPROVA, giovane musicista, la quale, braccata per lo stesso motivo dall'ambasciata russa di Stoccolma, ha potuto finora farla franca grazie all'aiuto della polizia svedese.

4 Nella Potsdamer Platz di Berlino il vice capo dei servizi stampa e radio del Governo Militare Americano Sir Thomas Headen è stato rapito dai russi sotto gli occhi della moglie e dei figli.

Ma a dir la verità, il giuoco è alquanto monotono, tanto che in Jugoslavia è stato escogitato un

Grazioso diversivo

nel senso che anche il cacciatore viene a sua volta cacciato:

...il generale jugoslavo Arso Yovanevich, designato dal Cominform quale comandante supremo dell'esercito che doveva liberare la Jugoslavia e mettere nel carniere Tito, è stato ucciso mentre valicava la frontiera per recarsi a Budapest per il colpo di stato...

E così Tito resta ancora cacciatore; però, madama, «dura minga», sa!?!... Là, Baffone «ha da veni» sul serio.

A proposito di Baffone la legge lei, l'

Istruttiva biografia

di Stalin che — per la penna di Emil Ludwig — viene pubblicata a puntate sul quotidiano «Il Tempo»? Dice Stalin:

...Diventai socialista soltanto quando la disciplina del seminario dov'ero stato stato rinchiuso suscitò la mia indignazione: quel luogo era pieno di spie e gli inganni non avevano fine. Mentre noi stavamo consumando il tè, al mattino, i nostri insegnanti rovistavano nei nostri cassetti e tra le nostre carte nei dormitori e, allo stesso modo, dati i loro incessanti sospetti, tentavano di rovistare anche nelle nostre anime...

E com'è andata a finire? Così: che oggi in tutta la Russia si vive... come in quel seminario. Gran bel risultato!

Quanto a «spie, sospetti e inganni», è interessante sapere che in quel sublime

Paese della libertà

non esiste «una» censura. Ne esistono tre:

1. la censura editoriale di Stato, chiamata «Glavit»;

2. quella del «Comitato Centrale del Partito Comunista», che è diretta dal famoso Zdanov;

3. il «Litkontrol», cioè una speciale sezione della «Polizia Segreta» (NKDW).

Ma tornando alla caccia, Cittadina, dobbiamo segnalarle

La caccia al pelo

A Cordella, un contadino, scambiato per una lepre è stato colpito alle spalle ed al bacino da una scarica di doppietta. Versa in gravi condizioni...

Senza peraltro dimenticare

La caccia al vizio

o «slip» che dir si voglia: a **ROSETO DEGLI ABRUZZI — In due settimane alle signorine ed ai giovani bagnanti sono state elevate contravvenzioni per un incasso di tre milioni di lire...**

In questi ultimi giorni, poi, la caccia ha assunto proporzioni veramente eccezionali nell'àmbito del

Santuario della famiglia

CORI — Crivellato con sette colpi di rivoltella dalla sorella...

ROMA — Uccide la moglie con 30 coltellate e 5 pistolettate...

MILANO — Rapisce la madre per estorcerle danaro...

MODENA — Un sedicenne uccide lo zio per motivi di interesse...

MESSINA — Sorpreso mentre sta gettando in mare il figlio di due anni, impacchetato vivo...

E mille e mille avventure venatorie potremmo ancora raccontarle, madama, non ultima quella della caccia ai detenuti che avviene nel carcere di Poggioreale e che si conclude con un gustoso spezzatino di carcerato.

Ma è ora di tagliar corto per dare un'occhiata a questo

Significativo annuncio

tratto dal Foglio Annunzi Legali - Prov. di Roma - n. 64 del 16 agosto 1948:

AVVISO — Con rogito del dott. Ignazio Arcuri notaio in Roma in data 30 giugno 1948 si è costituita la Società Editrice «NOI DONNE» A RESPONSABILITA' LIMITATA...

Il primo Consiglio d'amministrazione è così composto: on. Giuliana Nenni... ecc.

Beh, la figlia ha già fatto notevoli progressi rispetto al padre, la cui irresponsabilità è illimitata.

Con ciò, madama, passiamo alle più recenti

Note mondane

Ammiratissimo negli ambienti donrodrigheschi il nucleo di «bravi» (sedici agenti e tre comunisti di fiducia) che

...muniti di passaporto e comandati dal colonnello Valerio, dal 1947 sono addetti alla difesa personale dell'on. Togliatti.

La notizia non teme smentita, perchè è stata data ufficialmente dal Governo Polacco.

Non molto apprezzata, in alcuni circoli muliebri, la simpatica moda lanciata da quel

...marito torinese che ha impresso un bollo a fuoco sulla fronte della moglie adultera.

Gli ambienti moralistici sono seriamente preoccupati per il fatto che proprio la polizia di Scelba abbia costretto i pochi giornalisti ammessi al ricevimento dello Scià di Persia,

...a rimirare soltanto le robuste schiene e le rotondità sottoposte, di corazzieri e valletti.

Per finire, madama, ecco la immancabile

Storiella

questa volta «made in England», dove (tutto il mondo è paese!) la maggiore e migliore produzione è riservata all'esportazione

Un signore distinto attende nel corridoio di un ospedale (reparto maternità) mentre sua moglie sta partorendo. Finalmente appare il medico: tutto è andato bene. «Caro signore, siete fortunato: vostra moglie ha partorito tre bei maschietti. Ora, se volete, potete entrare e sceglierne uno. Gli altri due sono per l'esportazione...».

Good by, madama!

IL MAGGIORDOMO

— Ha da veni!...

Les Radios d'Europe

Quelques fait tirés du rapport de l'U.N.E.S.C.O.

Belgique — Réclame interdite.

Danemark — Toute réclame interdite.

France — Aucune réclame.

Grande-Bretagne — La publicité est interdite.

Grèce — Aucune réclame.

Italie — Celle-ci tire ses ressources de la taxe perçue sur la publicité commerciale.

Norvège — Aucune réclame.

Pays-Bas — Il est illégal de faire de la réclame.

Pologne — La réclame n'est pas à proprement parler interdite, mais seules quelques stations locales en diffusent et encore très peu.

Yougoslavie — Pas de réclame.

(ECHO n. 23)

Un signore distinto attendo nel corridoio di un ospedale (reparto maternità) mentre sua moglie sta partorendo. Finalmente appare il medico: tutto è andato bene. « Caro signore, siete fortunato: vostra moglie ha partorito tre bei maschietti. Ora, se volete, potete entrare e sceglierverne uno. Gli altri due sono per l'esportazione... ».

Good by, madama!

IL MAGGIORDOMO

— Ha da veni!..

Noi siamo fatti così!

QUESTO nostro paese pieno di poeti, santi, eroi e navigatori, in fondo non è altro che un discoletto irrequieto che una ne fa e cento ne pensa. Non riesce a star fermo e, naturalmente, ogni volta che si muove combina un guaio. Se va in cucina ed apre il rubinetto ti provoca una di quelle alluvioni che mandano per aria mezzo raccolto, se apre una finestra ti fa entrare tante di quelle cavallette da mangiarsi l'intera Sardegna e se trova nel cassetto del comodino una vecchia rivoltella a tamburo ti riempie per anni ed anni intere pagine di cronaca nera.

L'ultima che ha combinato il nostro frugoletto è quella di dare dei colpi di martello sul pavimento provocando disastrosi terremoti nelle Puglie e nel napoletano.

I bambini non bisogna mai lasciarli soli perchè i loro giochi possono essere fatali per tutta la famiglia. Bisogna sorvegliarli specialmente quando fanno il giuoco delle penitenza con i bambini vicini. Altrimenti, l'esperienza ce lo insegna, sappiamo bene come vanno a finire certe cose.

Si perde il primo gioco e si lasciano come pegno le colonie al secondo un paio di città e così di seguito fino al più recente pegno di 14 navi fatto al bambino dell'appartamento accanto che, tra le altre cose, è anche cugino.

Sì, d'accordo, non sono cose perdute per sempre, sono dei pegni, ma per riavere i pegni bisogna fare le penitenze. Qualche volta la penitenza è pesante, troppo pesante per le forze di un bambino e si trova così costretto a rinunciare al pegno.

A gioco ultimato la Francia prenderà le navi tra l'indice e il pollice, le farà agitare vezzosamente dicendo con la conosciuta cantilena: « Cincinello, cincinello di chi è questo pegno bello? ». « E' mio » dirà il nostro frugoletto raggiante al pensiero di rientrare in possesso delle cose cedute.

« Se le rivuoi lo sai cosa devi fare » — dirà il cugino con un sorriso leggermente ironico.

« No, non lo so — dirà il nostro piccolo ed aggiungerà con entusiasmo: — Non lo so, ma sono disposto a fare tutto ».

« Ed allora lo sai cosa devi fare per riaverle? ».

« Cosa? ».

« Compratele! ».

MACCARI

Il professor Carlo Costantini

valente insegnante di matematica (e non di ginnastica) nelle Scuole Medie di Stato di Gubbio, ci chiede di precisare che egli non ha niente a che vedere con

il professor Carlo Costantini

Presidente — Dio ce ne scampi e liberi! — dell'Associazione per la Difesa del Buon Costume, che egli nemmeno conosce.

Abbiamo ritenuto doveroso accontentarlo subito, per metter fine a qualsiasi spiacevole equivoco.

BASTA CON LA RETTORICA!

Non più aquile imperiali nè lupe di Roma: porci vogliamo

PISA, *agosto* — Il Prefetto Mocci dev'essere — e ne va lodato — tra i più fieri nemici di quella vuota rettorica, in nome della quale gli antichi Sindaci di Roma si ostinavano, in tempi fortunatamente passati per sempre, a tenere in gabbia sulle pendici del Campidoglio un paio di aquile divenute vegetariane e una lupa spelacchiata, a simboleggiare la passata grandezza.

Più praticamente guardando all'avvenire, anzichè al passato, il Prefetto di Pisa tiene in gabbia nel cortile della sua abitazione (sita nello stesso palazzo della Prefettura) un ben nutrito maiale, simbolo dell'abbondanza... della nuova Era Democratica.

Ma se le Aquile Imperiali e la Lupa di Roma, con la loro rettorica, cominciavano a puzzare, anche il maiale repubblicano di Pisa non scherza. Questo dicono gli abitanti del popoloso quartiere che circonda Piazza Mazzini, per i quali, inoltre, il suino del Prefetto più che l'abbondanza presente o futura, rappresenta uno stimolo a ricordare quella passata. Ah, i tempi quando il prosciutto era alla portata di tutte le borse, il salame così quotidianamente accessibile e le braciole di maiale un piatto per chicchessia!

Per questo, il suino del Prefetto può dirsi il vero *Porco delle rimembranze.*

COMMIATO?

Lettrici mie, e lettori nostri carissimi, il Procuratore della Repubblica mi ha chiamato per notificarmi che le denunzie del prof. Costantini a mio carico per offese al buon costume di cui costui — che Dio ce ne scampi e liberi — è Presidente, sono salite a sei e che, a coronare la pia opera intrapresa, l'ex insegnante di ginnastica mi ha anche querelato per diffamazione. La quale consisterebbe soprattutto nella serie di vignette che sapete.

Io ho la coscienza di essermi soltanto difeso da un puritano fanatico, che ha la vecchiezza cattiva, e perciò soffre se vede due giovani baciarsi; il quale, col pretesto di denunciare le offese alla morale, vorrebbe impedire al giornale che dirigo, il libero svolgimento del suo compito, che è proprio quello di correggere la rilassatezza dei costumi sia civili che politici e quindi di denunciare le offese alla morale.

Pure avendo la massima fede nell'intelligenza dei magistrati, io devo farvi presente, lettrici e lettori carissimi, che potrei benissimo essere ingiustamente condannato ad un annetto o due. Gli errori giudiziarii sono sempre possibili specie quando l'avversario ha un dente solo, ma avvelenato.

Ecco perchè ho voluto rivolgervi un salutino, piccolo ma tanto affettuoso.

Vi farò sapere in tempo quando ci sarà la causa (ai primi d'ottobre, credo) e quel giorno dovrete venire in molti, siamo intesi? Ci conto. Per quel che accadrà dopo, mentre mi affido alla giustizia umana e divina, fin d'ora vi dico: « Se indietreggio, fischiatemi, se avanzo difendetemi, se vado dentro... mandatemi le sigarette e il D.D.T. ».

Naturalmente anche nell'ultima dannata ipotesi, io vi prometto che continuerei a dirigere il « Travaso » dall'interno, pel tramite del mio avvocato Renato Umbriano e collegandomi a mezzo del Colonnello Ripamonti ai 100 travasatori, ai 200.000 travasisti ed ai — per ora — 50 Club « T » sparsi nel mondo.

Credetemi sempre e tutto vostro

GUASTA

— Il Premio Santa Pupa, di L. 500.000 indivisibili al più bel romanzo, viene assegnato, « ex aequo », ai 50.000 concorrenti in ragione di L. 10 ciascuno.

NEL CARCERE DI POGGIOREALE

— Vi ho detto che siete atteso per l'interrogatorio. Che fate?

— Testamento.

— Niente di fatto. A quando il prossimo incontro?

AGOSTO

— Sta arrivando tuo marito!

— Non aver paura: tanto non mi conosce.

A PROPOSITO...

— Hai visto la Mostra personale delle acqueforti di Luigi Bartolini?

D.D.T.

In Palestina arabi ed ebrei hanno sparato senza rompere la tregua.

×

Hanno sparato contro un aereo dell'ONU.

×

Che si siano messi d'accordo contro il nemico comune?

×

La sparatoria organizzata dai Russi a Berlino era diretta contro i borsari neri.

×

Unico inconveniente è che tutti i berlinesi — chi più, chi meno — sono costretti a fare del mercato nero.

×

Si parla di un colpo di stato organizzato da Mosca contro il maresciallo Tito.

×

Potrebbe trattarsi di un colpo... di stato alla nuca.

×

E' nato il Partito Nazionale Radicale.

×

« Ma non è una cosa seria ».

×

C'è anche Finocchiaro Aprile.

×

Il direttore della « Pravda » riceve uno stipendio mensile di 5000 franchi svizzeri.

×

Potenza dell'anticapitalismo!

×

Il principe Alì, figlio dell'Aga Khan, si trova a Madrid con Rita Hayworth.

×

Ah, figlio d'un Khan!

RAGAZZI IN CAMERA

L'ON. RICCI: Colleghi, il piano Fanfani per la ricostruzione casearia in pro dei senza tetto è uno specchietto per le allodole. Il popolo è stanco di parole e vuole opere: operiamolo! Ha bisogno di ferro per l'industria: ferriamolo! Ha bisogno di carbone per i forni: carbonizziamolo!

(Applausi a sinistra, rumori alquanto sospetti al centro, ilarità dovunque).

LA MIA VITA COL PUZZONE

Diario di Tobia, il Gatto di Mussolini

11 **Neanche il signor Stop! - Io e il Duce a Riccione - Vivo pericolosamente...**

...ho saputo che il gatto del Col. Valerio mi cerca insistentemente...

Tobia ha rievocato, la settimana scorsa, il fallito tentativo di cedere questi suoi gattilocorditi al giornale di Arrigo Raccolla. Ottenutone un rifiuto, abbandonava per qualche tempo l'idea di pubblicarli, finchè un giorno, trovandosi a Piazza Colonna, mutò il Portico di Veio.

Fui ricevuto con molta cortesia e accompagnato attraverso un grande salone, suddiviso in box dentro i quali, però, non c'erano dei quadrupedi come sarebbe stato lecito supporre, ma Oreste Mosca, Italo Zingarelli, il beneamato ughetto ed altri ancora più minuscoli di quest'ultimo. M'impressionò la constatazione che tutti costoro avevano smesso di scrivere per tenersi aggrappati con ambo le mani ai braccioli della poltrona sulla quale erano seduti, come per tema che qualcuno potesse levargliela di sotto. Seppi poi, da un gentil pezzo di segretaria bionda addetta alla anticamera del direttore, che questo attaccamento alle poltrone si verificava nei box ogni qualvolta veniva annunciata al Direttore stesso la visita di qualcuno che desse sospetto di voler lavorare nel giornale e sedere ad uno di quei posti.

Ma, quel direttore, che Angiolillo! Volevo dire: Ma che direttore, quell'Angiolillo! Mi permise di saltare sul suo tavolo da lavoro, tutto intagli, ori e marmi pregiati; mi accarezzò seguendo il verso del pelo con la mano profumata stretta al polso da una catenina d'oro, e fu sul punto di mandare il vecchio Aretucci a comprare per me un'abbondante razione di trippa. Ma quanto a pubblicare il mio Diario niente da fare! La mia sfortuna — pensavo — è di essere gatto, perchè anche questo galantuomo, che a me dice di no, ho detto di sì a porci e cani!

— Caro lei — mi fece dopo un'occhiata alle cartelle, che gli avevo messe davanti — «Le memorie del Gatto di Mussolini»... E' un titolo che suona bene... farebbe effetto, ma... Scusi un momento! (si attaccò al telefono interno, chiamò ughetto d'andrea e gli chiese: «d'Andrea, lei come lo pronuncerebbe questo titolo: LE MEMORIE DEL GATTO DI MUSSOLINI?... in corsivo o in neretto?). Devono essere certamente interessanti — riprese, nuovamente rivolto a me — anche sensazionali, ma io ho quel che si dice il fiuto giornalistico... Questa è roba vera, autentica, documentata. Roba scritta con sentimenti puri, con intenzioni oneste... nessun giornale serio e indipendente gliela stamperà mai!

— Non creda che abbia delle pretese... — azzardai. — Non lo faccio per interesse; dei soldi, come gatto, non saprei che farne, per cui non desidero compensi...

Angiolillo scoppiò in una risata:

— E lei crede che le dica di no per risparmiare? Di denaro ne abbiamo da buttare a palate dalla finestra... Forse lei lo ignora, ma il signor Stop, sono io! Io ho regalato decine e decine di migliaia di lire a tranvieri, a barbieri, a portalettere... Centinaia di migliaia a Umberto Bianchi... Regalate, le dico!

Me ne andai e continuai un inutile pellegrinaggio da un giornale cosiddetto serio all'altro. Niente. Tutti trovavano che avevo preso la faccenda troppo seriamente.

Solo un paio di quotidiani (dei quali vi sarà facile indovinare i nomi) mi dissero di sì. Indagai e mi tirai indietro nauseato. Quelle due volte lì, fui io a rifiutare. Se avessi accettato senza ponderare, mi sarei giocata la reputazione di gatto per bene!

I giornali seri mi avevano dunque deluso.

Allora mi decisi per un giornale cosiddetto umoristico e scelsi Il Travaso. Fu il solo che non si spaventò, nè si meravigliò che volessi raccontare soltanto e semplicemente delle verità, e il solo a non aver paura di compromettersi se, invece di dire corna dei morti, com'è d'uso, dicevo corna dei vivi.

AGOSTO, 15. — Qualche anno fa, quando cioè gli anni si scrivevano sia con i numeri arabi che con quelli romani, in questi mesi io me ne stavo placidamente sdraiato a Riccione. Quando Lui arrivava e si tuffava in acqua era un vero spettacolo. Aveva delle mutandine nere che avrebbero fatto la felicità del proibitore dello « sleep », Scelba. Quando Egli nuotava i bagnanti applaudivano freneticamente e ciò non significa che fra i bagnanti vi fosse una diffusa fede fascista; significa bensì che se uno non era perlomeno squadrista o Marcia su Roma non poteva diventare bagnante di Riccione.

Molte sono le voci che circolavano nei riguardi del Duce bagnante. Una delle tante è che Egli anzichè andare in acqua personalmente ci mandasse una sua controfigura. Altri dicevano che in fondo non correva nessun pericolo perchè i bagnanti non erano altro che poliziotti in prendisole. Ma, ripeto, tutte queste sono voci perchè io una volta vidi — è vero — un tale in divisa da poliziotto ma poi accertai che era un semplice bagnante, che si era dovuto vestire così per non essere cacciato via.

Comunque, non per fare antipatici paragoni, ma ci viene da domandarcele su quale spiaggia va De Gasperi? Quando nuota, viene applaudito dai bagnanti?

Io, come ho spesso ripetuto, sono sempre stato dentro di me un gatto antifascista, ma quello che è giusto è giusto. Non lo voglio discutere come uomo politico, ma se ne mangiava diversi di quelli che sono oggi al governo. Quante volte, sotto il suo ombrellone l'ho inteso mormorare: « Se nuoto applauditemi, se mi tuffo scansatevi, se non torno a galla non preoccupatevi! »

Ho saputo in questi giorni che il gatto del colonnello Valerio mi cerca insistentemente. La cosa mi preoccupa e nello stesso tempo mi avvilisce. Mi preoccupa, perchè so che vorrà rendersi degno del suo padrone facendomi la pelle e mi avvilisce perchè finchè queste cose le fanno gli uomini, passi pure, ma che perfino gli animali non debbano avere un pochino di sensibilità è cosa che non riesco proprio ad ammettere.

Comunque, staremo a vedere.

TOBIA

(Continua)

Cruciverba settimanale

ha indetto una gara che interessa tutti i nostri lettori. Sono in palio molti premi fra cui quelli del "Travaso"

— Se vuole scritturarmi per una settimana, voglio 5000 lire per sera.

— Gliele dò, con piacere.

— Un momento, Commendatore: con piacere, il 25 per cento in più.

— E' st...
— L'age...

Lo S...

che il m...

(cronaca...

NON v'è nel ... che deturpi ... v'è solo odore di ... esalante dai « tig...

Il Presidente a... De Gasperi, sbu... ma nonostante ... son tutti lieti p... arriva della Per...

Lo Scià — pur ch... ch'egli è sempre il ... sederebbe su l'orti... a fumare il narghi...

Viva l'Ospite, Sci... scià...bola al vent... scia...bordano, al... s'indicono concor...

...OL PUZZONE

...tto di Mussolini

...op! - Io e il Duce ... pericolosamente...

...tipatici paragoni, ma ci viene da domandarci: su quale spiaggia va De Gasperi? Quando nuota, viene applaudito dai bagnanti?

Io, come ho spesso ripetuto, sono sempre stato dentro di me un gatto antifascista, ma quello che è giusto è giusto. Non lo voglio discutere come uomo politico, ma se ne mangiava diversi di quelli che sono oggi al governo. Quante volte, sotto il suo ombrellone l'ho inteso mormorare: « Se nuoto applauditemi, se mi tuffo scansatevi, se non torno a galla non preoccupatevi! »

*

Ho saputo in questi giorni che il gatto del colonnello Valerio mi cerca insistentemente. La cosa mi preoccupa e nello stesso tempo mi avvilisce. Mi preoccupa, perchè so che per rendersi degno del suo padrone... facendomi la pelle e mi avvilisce perchè finchè queste cose le fanno gli uomini, passi pure, ma che perfino gli animali non debbano avere un pochino di sensibilità è cosa che non riesco proprio ad ammettere.

Comunque, staremo a vedere.

TOBIA

(Continua)

...per una settimana, voglio 5000

...datore: con piacere, il 25 per

CAMPEGGI

— E' stato il medico che ci ha fatto venire l'idea del campeggio. E a voi?
— L'agente delle tasse.

Lo Scià pur che il mondo dica...

(cronaca retrospettiva)

NON v'è nel cielo l'ombra d'una nube
che deturpi la splendida mattina;
v'è solo odore di naftalina
esalante dai « tight » e dalle tube.

Il Presidente arranca col bastone,
De Gasperi, sbuffando, si fa vento
ma nonostante il fiero solleone
son tutti lieti per il grande evento:
arriva dalla Persia, lo Scià in Scià.

Lo Scià — pur che il mondo dica
ch'egli è sempre il Re dei Re —
sederebbe su l'ortica
a fumare il narghilé.

*

Viva l'Ospite, Scià...mano le truppe,
scià...bola al vento, per le grandi strade,
scia...bordano, alla Ripa, le scia...luppe,
s'indicono concorsi di scia...rade.

Sono presenti i soliti scia...calli,
lo scià...mito è il tessuto di prammatica,
Rebecchini ha la scià-rpa e ai grandi balli
il Conte Sforza accusa un pò di scia...tica.
Ma tutti son giulivi, oggi, perchè...

Lo Scià — pur che il mondo dica
ch'ei da solo fa per tre —
dormirebbe con l'amica
sopra ai fondi di caffè.

*

La Sala delle Bestie al Quirinale
apre i battenti per il grande Pranzo.
Giungono gli invitati e in quelle sale
bestie — dipinte — ce ne stan d'avanzo...

Si mangia, senza scià...lo: tortellini
(Roma repubblicana è un po' taccagna)
pollastri, « spaccarelle », bruscolini
e poi scia...lappa invece di Scia...mpagna.
Pur si vede sorridere lo Scià.

Lo Scià — pur che il mondo dica
ch'egli è più di Selassié —
metterebbe la paprika
sotto il naso di Molé.

MARIO FORINO

D.D.T.

Radio Mosca o radio fosca?

×

Appena vede un po' di cosce, il prof. Costantini ne fa un casus Belli-Barbara.

×

Ma che... casus vuole questo Castrontini?

×

Democristiani rimandate via il Sopraintendente prof. Paolo Salvucci!

×

Fate un'« Opera » buona!

×

I due Pajetta:
I fratelli... Marx.

×

Anche Bartali scrive le sue memorie.

×

Tutti scrivono memorie — Tutti, tranne il popolo italiano.

×

Il popolo italiano non ha nessuna memoria.

×

Uno scrittore americano ha osservato che al giorno d'oggi non ci sono più grandi amori

×

Eh grazie! Da Giulietta e Alfa Romeo, a Tristano e Isotta Fraschini c'è sempre pericolo di sciopero!

×

Sui treni di ieri:
« VIETATO FUMARE » « PERICOLOSO SPORGERSI ».

×

Sui treni d'oggi:
« VIETATO SPORGERSI » « PERICOLOSO FUMARE ».

×

Dal « Momento » del 20 agosto, due notizie in data 19: « Tyrone Power alla inaugurazione della Mostra di Venezia » in prima pagina. « Tyrone Power e Lindra Christian a Napoli » in seconda pagina.

×

Questa si chiama ubiquità: trovarsi a Venezia e a Napoli nello stesso « Momento ».

NELLA STEPPA

— Cosa ha risposto il gen. Garibaldi alle accuse che gli hanno lanciato?
— Niente: tace.
— Allora... acconsente.

QUESTE BESTIE

— Sciagurata, mi hai tradito con due cammelli o con quattro dromedari?

ZERO a ZERO

Attenzione, attenzione! Trasmettiamo la magra fenomenale fatta ai campionati del mondo su strada, sia nella corsa dei dilettanti che in quella dei professionisti, dove i nostri assi hanno preferito addirittura ritirarsi. Ammàppeli, che sorbe! Ma che, niente niente la Federazione ha messo Pozzo a formare le squadre dei corridori? E il democristiano votante? Roba da strapparsi i capelli. E poi dicono che le visite al Papa portano fortuna!

*

Bartali e Coppi, per sorvegliarsi uno con l'altro, le hanno prese regolarmente tutti e due. Qui bisogna decidersi. Un asso va bene, due sono troppi. Uno si deve ritirare a vita privata o andare a fare il corridore all'estero. Questa rivalità ci mette nei guai. Oppure non bisogna mai farli partecipare insieme alle gare. Dice: ma come si fa a lasciare a casa un Coppi o un Bartali? Beh, si giocassero fra loro la partecipazione, magari a scassaquindici, ma così non si può andare avanti. Perchè non ci pensa il Governo? Insomma, qui è dai tempi di Binda che non becchiamo un campionato del mondo su strada!... Perchè dobbiamo far dire che col fascismo... beh, lasciamo correre... ...gli altri, che vincono.

— Caro Ernesto, felice di incontrarti.

— Lo credo, Romoletto... Vuoi vedere la faccia di un uomo furibondo? Guardami! Io son quel desso.

— E perchè parli come l'Ernani?

— Parlo sì, come l'Ernani! Ma tu lo vedi, lo vedi che ti fanno a un povero tifoso? Una squadra come la Lazio, dopo che uno ci spende tutti i suoi risparmi, ci perde la voce per incoraggiarla, si ammala di tifo, si rovina l'esistenza, ecco che ti combina! Lascia libero un elemento come Ferri che era il migliore di tutti, e non fa nemmeno un acquisto! Che schifo! Quasi quasi mi faccio romanista.

— E fai bene! Guarda noi... Col cavolo, che le società del Nord si beccano Amadei! E quest'anno faremo faville!

— Sono avvilito, Romoletto. Lasciami piangere sulla tua spalla.

— Come no! Piangi, piangi pure. Vedrai che campionato farà la Roma! Specialmente con un mediano come Ferri...

— Che?! L'avete preso voi? Vi siete presi Ferri? Ma quello è uno scarpone, non sa giocare...

— Ah, ah... Prima era il migliore... adesso è uno scarpone...

— Romolo, di che non è vero. Non mi far venire un colpo al cuore...

— E' vero, sì, è vero! Ma non ti volevi fare romanista?

— Io? Mai! Piuttosto cambio la moglie, della società.

— E allora crepa. Ferri è con noi, Amadei è con noi, nessuno ci fermerà!

— Noi, vi fermeremo, infami, vili, tiranni e mastrocinqui!

— Viva la Roma!

— Viva la Lazio!

AMENDOLA

SBOTTA E RISBOTTA

SIGNORE e signori, fate conto ch'io abbia già invitato al microfono i più baldi giovani di tutto l'uditorio. Non vi dico «mettetevi nei miei panni» perchè li debbo ancora pagare e non vorrei che il sarto vi rivolgesse questa domandina facile, facile: Be', quando lo saldiamo quel conticino?

Scorgo nella sala un potentissimo medium di cui ci serviremo bentosto per evocare lo spirito di Buffon. In questo momento il medium sale la scaletta e cade subito in trance. Il tavolino dei premi si muove e lo spirito batte un colpo. Senta, Buffon, non trova alquanto incompleto il suo aforisma: lo stile è l'uomo?

— Forse sì! Avrei dovuto aggiungere che l'ostile è la donna.

— Non c'è male. Può pure tornare negli spazi astrali. Adesso venga al microfono quel bello spirito che disturba, da qualche minuto, la nostra gara facendo ridere ad alta voce le due signorine in lilla e in bianco della terza fila. Vediamo se è capace di strapparci un sorriso. Io conosco un tale che si gratta continuamente. Chi può essere?

— Per me, credo che sia parmigiano.

— Bene. E qual'è l'uomo che non teme la domanda a bruciapelo?

— Non saprei.

— Il travasista Franco Manno di Napoli che ha alzato la mano glielo dirà. Avanti, parli.

— L'avv. Cortina, perchè è l'uomo più calvo che si conosca.

— Alquanto tirata per i capelli, questa risposta. Ma non cerchiamo il pelo nell'uovo e proseguiamo. Che differenza passa tra il medico e il chirurgo?

— Il medico chiacchera e il chirurgo opera.

— Ha strappato un paio di punti. Si ritenga soddisfatto e prenda intanto, come premio settimanale, questo delizioso purgante offerto dalla ditta Markos specialista in evacuazioni. Scorgo nella ottava fila una signorinella in pantaloni azzurri accanto a un giovanotto in camiciola nera e calzoncini di velluto. Dio li fa ed io li accoppio. Li invito entrambi al microfono. Attenzione alla domandina facilissima che vi rivolgo. Qual'è la cosa più saggia che esiste al mondo?

— Il calendario.

— Perchè?

— Perchè non gli manca nessun venerdì.

— Buonina. Il colmo per un pescatore?

— Prendere un pesce d'aprile.

— No, signorina.

— Soffiare il nasello a un collega.

— No, giovanotto. Il colmo per un pescatore ve lo dirà il travasista Agide Gottardi di Roma.

— Pescare nel torbido con la rete tramviaria.

— Come l'ing. Poinelli. Ancora un quesituccio. Sa qual'è la chiesa d'Italia che si regge in piedi per miracolo?

— La Chiesa di Polenta.

— Indovinato. Può andare.

— Mi debbo sentire un Napoleone?

— ?

— *...che tiene un premio ch'era follia sperar?*

— Si rifaccia vivo con qualch'altra risposta spiritosa e vedremo. Intanto siamo agli sgoccioli. Chiuderemo quindi la trasmissione invitando, diciamo così, a nozze tutti quei fessi che perdono delle mezz'ore buone per leggere i giornali appiccicati al muro. Ecco la domanda ultima. Cosa succede a Berlino tra colpi di fucile, proteste e penuria di viveri? *(Gli indefessi lettori dell'Unità murale lanciano contumelie contro Truman e Bevin. I saragattiani presenti, per non compromettersi, escono dalla sala ma non dal Governo. Pallido e solo, sfidando l'ira popolare e le nobili Muse, il poeta Mario Rodinò corre verso il podio, s t r a d a facendo sctvola e chiude la trasmissione con questi versi sruccioli):*

A Berlino succedono
cose di questo genere:
gli accordi non s'avverano
e mentre si preparano
beghe che in lungo tirano
gli anglosassoni sperano,
i sovietici sparano
e i berlinesi spirano

DUM-DUM

Otto premi vengono assegnati mensilmente ai travasisti *più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti, ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati, in questa o in altra parte del giornale.*

1) Una scatola «GRANDE ASSORTIMENTO» offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un «PANETTONE MOTTA» offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4) Una scatola di «CONFETTI DI SULMONA» offerta dalla Ditta Mario PELINO.

5) Sei fiaschi da 2 litri di «CHIANTI VIGNETI RUFINA» rosso, gradi 12 ½, stravecchio marca «Gallo», offerto dalla ORGANIZZAZIONE Rag. GIACHETTI di Firenze.

6) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.

7) Una bottiglia di «COGNAC TRE MOSCHETTIERI» della Ditta G. R. BISSO di Livorno.

8) Una copia del volume «QUESTE BESTIE» della rinomata Ditta MASTROJANNI e GUASTA.

E' IN VENDITA IL

Caccia e Pesca Travasissimo

L' avete letto? Ancora no? E che aspettate? Quando poi sarà esaurito, vi mozzicate i gomiti!

ZERO

...dobbiamo far dire che col fa-
...scismo... beh, lasciamo correre...
...gli altri, che vincono.

— Caro Ernesto, felice di incontrarti.
— Lo credo, Romoletto... Vuoi vedere la faccia di un uomo furibondo? Guardami! Io son quel desso.
— E perchè parli come l'Ernani?
— Parlo sì, come l'Ernani! Ma tu lo vedi, lo vedi che ti fanno a un povero tifoso? Una squadra come la Lazio, dopo che uno ci spende tutti i suoi risparmi, ci perde la voce per incoraggiarla, si ammala di tifo, si rovina l'esistenza, ecco che ti combina! Lascia libero un elemento come Ferri che era il migliore di tutti, e non fa nemmeno un acquisto! Che schifo! Quasi quasi mi faccio romanista.
— E fai bene! Guarda noi... Col cavolo, che le società del Nord si beccano Amadei! E quest'anno faremo faville!
— Sono avvilito, Romoletto. Lasciami piangere sulla tua spalla.
— Come no! Piangi, piangi pure. Vedrai che campionato farà la Roma! Specialmente con un mediano come Ferri...
— Che?! L'avete preso voi? Vi siete presi Ferri? Ma quello è uno scarpone, non sa giocare...
— Ah, ah... Prima era il migliore... adesso è uno scarpone...
— Romolo, dì che non è vero. Non mi far venire un colpo al cuore...
— E' vero, sì, è vero! Ma non ti volevi fare romanista?
— Io? Mai! Piuttosto cambio moglie, della società.
— E allora crepa. Ferri è con noi, Amadei è con noi, nessuno ci fermerà!
— Noi, vi fermeremo, infami, vili, tiranni e mastrocinqui!
— Viva la Roma!
— Viva la Lazio!

AMENDOLA

BARTALI SI E NO

Io di sport non me ne intendo e per quanto riguarda il ciclismo limito la mia erudizione nel distinguere a prima vista una bicicletta da un cavallo a dondolo, però mi piacerebbe tanto sapere se Bartali è bravo o se non è bravo. Dico questo perchè tempo fa mi è capitato di leggere su un giornale:

GINO BARTALI: L'IMMENSO CAMPIONE — IL MONSIGNORE DELLA MONTAGNA — IL DITTATORE IN MUTANDINE TAGLIA PER PRIMO IL TRAGUARDO NEL GIRO DEI QUATTRO PALAZZI.

Non lo conoscevo, ma ho subito cominciato a volergli bene perchè io credo nei giornali e per scrivere su di lui cose di questo genere doveva trattarsi veramente di un grand'uomo. Ma dopo qualche giorno una grande delusione mi aspettava. Lo stesso giornale con un titolo a cinque colonne scriveva:

QUELLO SCHIFOSO DI UNO SCHIAPPINO TOSCANO SE AVESSE PREGATO DI MENO E SI FOSSE ALLENATO DI PIU' NON AVREBBE FATTO LA FIGURA DI ARRIVARE QUINTO NELLA CORSA CICLISTICA DEI DUEMILA METRI CON OSTACOLI.

Non dev'essere un grand'uomo, pensai, e feci del tutto per dimenticarlo. Ci ero quasi riuscito ma ecco che a distanza di un mese, sempre lo stesso giornale, torna a scrivere:

GINO BARTALI, NEL QUALE NOI ABBIAMO SEMPRE AVUTO UNA ILLIMITATA FIDUCIA FIN DA PRIMA DELLA SUA NASCITA, VINCE IL GIRO DI PIAZZA BARBERINI.

Da altri giornali, sempre in quell'occasione, appresi pure che in fondo le sorti del nostro paese, la ricostruzione, il ritorno dei prigionieri, il clima, le tariffe tranviarie e la salute di Molotov non dipendevano che da Bartali. Mi affrettai a rimettere il campione nel mio cuore, sistemandolo tra l'affetto per mia madre e l'amore che ho sempre avuto e seguito ad avere per me stesso.

Purtroppo questo stato di cose non durò a lungo. Una brutta caduta in una discesa lo costrinse a ritirarsi da una gara e la cosa più simpatica che disero di lui fu che avrebbe dovuto correre in triciclo.

Io, che non mi intendo di sport, cominciavo a non capirci più niente.

Ma ecco che la recente vittoria al giro di Francia mette in serio pericolo il postarello di Einaudi che, secondo la maggior parte degli italiani, DOVREBBE ESSERE OCCUPATO DA BARTALI. Si parla di rifare le elezioni. Il campionissimo riceve regali su regali, firma importanti contratti per film e pubblica la sua vita su un quotidiano romano del pomeriggio. Parte per i campionati del mondo salutato da una folla delirante.

Bartali non vince il campionato del mondo e l'indignazione di una intera nazione si riversa su di lui. Il quotidiano romano ha passato la pubblicazione della vita di Bartali nel più remoto angolo della quarta pagina, i produttori scrivono una raccomandata dichiarando che per mancanza di pellicola il film non si potrà più fare, quelli che gli avevano fatto i regali sono già partiti per andargli a dire: «Su, su, da bravo... Ridacci la roba nostra».

Bartali dovrà rientrare a casa sua di notte ed in punta di piedi. Sa benissimo che la moglie non lo saluterà ed il bambino rifiuterà di dargli il bacetto. Se vorrà essere nuovamente ricevuto dal Pontefice si sentirà rispondere: «Ci dispiace ma Sua Santità non è in casa». Potrà al massimo essere ricevuto da un parroco di campagna e dall'usciere di Einaudi.

E tutto questo perchè? Perchè ha avuto la cattiva idea di vincere il Giro di Francia.

Io di sport non me ne intendo ma vorrei solo sapere se Bartali è bravo o se non è bravo.

— E come mai stavolta Bartali si è ritirato?
— Ha avuto un guasto alle benedizioni!

VENTO DEL NORD

Caccia ai rapinatori – Il bel tempo in Galleria e il cattivo tempo in montagna e al mare

A Milano ricominciano le rapine con fior di rivoltellate, morti e feriti. La polizia si è messa in movimento e i milanesi vengono tutti controllati.

Un mio amico è stato controllato venti volte in un giorno in venti luoghi differenti.

— La polizia — dice il mio amico — dovrebbe fare un segno col lapis rosso sulla fronte ai passanti già esaminati per non dover riesaminare varie volte la stessa persona. Quella sera, dopo venti minuziosi esami dei miei documenti personali, il comandante del plotone si è arrabbiato e voleva arrestarmi per non trovarmi più tra i piedi.

— Possibile — ha detto — che con tanti rapinatori io debba incontrare sempre lei che è una persona onesta?

Il mio amico ha detto che era un caso davvero strano, e la sera tornando a casa ha visto cinque o sei ombre venirgli incontro.

— Questa volta se è ancora la polizia faccio un pandemonio quanto è vero Iddio — ha detto il mio amico.

Ma poi ha mandato un profondo sospiro di sollievo: non era la polizia, era un gruppo di rapinatori e il mio amico ha consegnato portafoglio, documenti e tutto.

×

Si stanno smontando le impalcature nella Galleria. Adesso sotto l'ottagono non ci piove più, credo anzi che sia l'unico posto in Italia dove non piova.

Dai monti e dal mare tutti sognano l'ottagono della Galleria dove non piove, grazie al sindaco Greppi.

Qui nella riviera di Ponente, si parla di ricoprire la riviera appunto con una grande vetrata. Sembra che il sindaco di Milano sia già in viaggio coi progetti.

A proposito del tempo è inutile che io stia a dire che questa è un'estate balorda. Tanto si sa. Non si fa che vedere gente bagnata in giro.

Tutti fanno previsioni sul tempo e dicono che l'estate deve ancora cominciare. Doveva cominciare i primi di agosto, poi alla metà. Ora qualcuno dice che comincerà al primo settembre, ma altri affermano che avremo un ottobre caldissimo.

Molte famiglie hanno sospeso l'ordinazione della legna e del carbone per il riscaldamento di quest'inverno.

— E' un tempo matto — dicono — vedrete che quest'inverno si morirà dal caldo.

Intanto aspettiamo la neve anche qui al mare.

Il Monopolio tabacchi è un po' più sollevato di morale in questi tempi.

— Tossiscono anche per colpa del tempo — dice il Monopolio — e non soltanto per colpa delle mie sigarette.

E questa è una bella soddisfazione per il Monopolio tabacchi.

×

Continuano le elezioni delle «miss» in tutti i locali da ballo della riviera.

Non c'è ragazza che non sia stata eletta miss qualche cosa.

Dagli occhi alle caviglie, dal gomito al ginocchio.

L'unica miss che non è stata ancora eletta è «Miss Sternuto». Si vede proprio che gli organizzatori non ci sanno fare, perchè «Miss Sternuto» sarebbe l'unica miss in carattere con questa stagione.

MANZONI

— Che tempo balordo! Piove anche sotto l'ombrello!

BENE GLI ALTRI

All'Adriano

Altra settimana, altri spettacoli e altri successi.

Questa è la storia del Mago Bustelli e il pubblico accorre sempre numeroso per assistere ai suoi interessanti esperimenti.

A Caracalla

Il signor Mefistofele (il basso Nicola Rossi Lemeni, veramente bravo) convince il dottor Faust (il tenore Mario Filippeschi) a cedergli la sua anima in cambio di qualcosa che in quei tempi era come l'E.R.P. d'oggi.

Renata Tebaldi (più angelo del solito) nelle vesti di Margherita, un po' per la sua voce, un po' per la sua bellezza e un po' perchè c'è scritto nel libretto, redime Faust il quale un atto dopo la raggiunge in Paradiso.

Una bomba al TRAVASO

(continua dalla copertina)

più la bomba iniziale: Guasta si disperava per la tirannia dello spazio alludendo vagamente ad una grossa idea che gli era impossibile realizzare con le dodici pagine attuali, quando... Insomma, fu allora che scoppiò la prima bomba: il colonnello Ripamonti annunciò, come dicemmo nel numero scorso, che dava il via — dal primo settembre — per il «Travaso» a **SEDICI PAGINE** *e il «Travasissimo» a* **VENTI**.

— Se, così, il «Travaso» è già il più bello, il più divertente, il più spregiudicato, il più diffuso giornale satirico del mondo, che diventerà quando, con l'aumento delle pagine, ne aumenteranno tutte le attrattive?

Questo si chiedevano ieri Guasta, Ripa e i principali travasatori, allorchè... scoppiò la seconda bomba:

— Col passaggio a sedici pagine — tuonò Guasta — lanceremo un grandioso Concorso, originale, attraente, alla portata di tutti. Figuratevi — soggiunse, gonfio di giusto orgoglio — che vi saranno premi per circa un milione di lire:

16 orologi EBEL

dei quali alcuni proprio

d'oro a 18 k.

La Casa «EBEL» è considerata tra le migliori delle fabbriche svizzere e costruisce orologi **DI PRECISIONE** *nei modelli più fini ed eleganti, impermeabili, ed automatici. Dicendo: «Fabrique Ebel, La Chaux de Fonds», si dice garanzia assoluta;*

3 biciclette di marca

sulle quali vi saremo precisi nel numerone della prossima settimana, vietandoci oggi lo spazio di entrare in troppi particolari.

2 radio

apparecchi «La Voce del Padrone» per i quali anche vale quanto detto sopra. E poi: penne stilografiche a sfera, macchine fotografiche e infine, udite, udite:

una LAMBRETTA

vera, autentica, nuova fiammante.

Svenimmo e, come più sopra accennavamo, siamo tuttora in preda alla più viva emozione. Il prossimo «Travaso» SARA' A SEDICI PAGINE!!! E conterrà tutti i particolari del MOSTRUOSO concorso! C'è da impazzire aspettando (... e forse per questo il prossimo «issimo», il primo a venti pagine, sarà il «Manicomial Travasissimo)....

Amici del Travaso, gridate tutti: Evviva Guasta! Evviva il colonnello Ripamonti! Abbasso il prof. Casto Tontini! Accidenti ai Capezzatori!

— Se non fossi il vostro principale, vi sarei simpatico?
— Commendatore, la prego: lasci andare questi tasti

Arrangiate fresche

PADRE LOMBARDI, IVAN MATTEO LOMBARDO e RICCARDO LOMBARDI:
I Lombardi alla prima Crociata.

✦

LE «ALFA» NON SI POSSONO FUMARE:
L'Alfa-veto

✦

DISCORSI DI DE GASPERI:
Le parole crociate.

✦

ARRIGO JACCHIA
La perizia balistica.

DI VITTORIO:
Faccia tragica.

✦

IL MOTTO DEL FRONTAGNO POINELLI:
Para piglio.

✦

IL VIGILE SCRUTANDO LA SPIAGGIA e FIUTANDO LA CONTRAVVENZIONE:
Slip! Slip! Slip! Hurrà!

✦

BUCHINO VISCONTI
L'asso di pacche.

GLI ARTICOLI DI ACHILLE CORONA:
Prigionieri del Cestino.

✦

PERSEGUITA HITLER:
Lo spettro del gassato.

✦

NILDE JOTTI:
Accompagno P

✦

LA CELERE IN AZIONE:
L'ora dei pesti.

✦

RITA HAYWORTH:
Le tette, meraviglia del mondo

Lo Scià di Persia

e il piano Fanfani

Poichè il ventinovenne Mohamett-Riza-Ekkilomett Indubb-Pahlevi si è sempre mostrato grande amico dell'Italia, molti benefici dobbiamo attenderci dalla visita del giovane Scià di Persia. Per le case del piano Fanfani, ad esempio, ci siamo assicurati le persiane.

Lo Scià di Persia

e il piano Fanfani

Poichè il ventinovenne Mohamett-Riza-Ekkilomett Indubb - Pahlevi si è sempre mostrato grande amico dell'Italia, molti benefici dobbiamo attenderci dalla visita del giovane Scià di Persia. Per le case del piano Fanfani, ad esempio, ci siamo assicurati le persiane.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, sono un pappagallo!
— Compagno, l'« Unità » non lo dice.
— Hai ragione, compagno. Allora sono un gregario disciplinato del Partito Comunista, che interpreta liberamente le parole di Stalin. Viva Secchia!

Ho ucciso!

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 70, Roma ».

Sì, signori giurati, ho ucciso. Diciassette anni ho studiato, seimiladuecentocinque giorni ho sgobbato, e per centoquarantottomilanovecentoventi ore ho sudato su centoquarantamila pagine. Ho rinunciato a bacelli sulla laguna, a sfide di pallone, alle cavalcate di Tom Mix, tutto per ripetere ininterrottamente rosa rosae. « Studia, figliolo » sentivo ripetere « lo studio è lungo, è duro, ma alla fine avrai un pezzo di carta che ti assicurerà una vita agiata e tranquilla ».

Ho preso il pezzo di carta qualche anno fa. Ho messo in cornice la laurea in lettere, ho riempito il portafogli con biglietti da visita « dott. prof. » ed ho atteso la vita agiata e tranquilla.

Permettete che sghignazzi? Grazie, Ho sghignazzato.

Sette anni ho sofferto dopo la laurea. Perduta la speranza di trovare la vita agiata, ho cercato la vita sicura, poi quella passabile, sono sceso a un lavoro qualsiasi, poi ad una occupazione saltuaria, infine ho cercato quel disgraziato « sfortunaquest'anno, dopo infinite domande, ho avuto l'incarico di insegnamento in un paesetto. Gioia improvvisa, luminarie, sbronze generali e partenza per la nuova sede. Sedicimila lire mensili, poche ma sicure. Da una colletta fra parenti e amici ricavo la somma per il viaggio e qualcosa di più, per le prime spese. Arrivo di sera, scendo al primo alberghetto che trovo. L'indomani il Direttore della scuola mi fa: « Ho sistemato tutto io. Lei abiterà all'Albergo Posta. Pulito ed economico ». Bene. Ritiro le valige, pago 1200 lire, e mi trasferisco al nuovo albergo. « Professore » mi fa la megera che sta alla cassa « a scanso di equivoci, qui la pensione ammonta a L. 22.500 mensili tutto compreso. Poco, non le pare? ». « Poco? Ma io ne prendo sedici! ». « O prendere o lasciare » risponde quella energumena « altrimenti paghi il disturbo e cambi aria ». Pago 1200 lire per il disturbo e parto alla ricerca di un altro albergo. « Ventitremila senza vino ». « Ventiduemila proprio per lei ». « Venticinquemila, ma ci rimetto ». Alberghi, locande, pensioni, bettole, la cifra è quella. Passo una notte qua, l'altra là, e gli spiccioli della colletta finiscono. Comincio le lezioni, e un allievo mi chiede: « Professore, come si dice mese in latino? ». « 2300 senza vino » rispondo fissando un punto nel vuoto. La fame mi attanaglia, il Direttore mi chiama: « Lei è distratto, professore! Stia attento, questo posto è molto richiesto da altri ». A sera mi siedo sugli scalini della scuola. Nell'ombra si avvicina un uomo grasso e ben pasciuto. Si vede e si sente che ha mangiato bene, ha un letto morbido che lo aspetta: « Professore! Ma che cosa sta facendo? ». E' il bidello, che ha ritirato oggi le sua trentaduemila lire mensili: « Professore, se sapesse come la invidio » mi fa quel disgraziato « sfortunatamente non ho potuto studiare. Beato lei che ha una laurea... Per quanto sia, un pezzo di carta assicura sempre una vita agiata e tranquilla... ».

Era un buon uomo, dal cuore d'oro. Sorrideva inconscio, e forse mi voleva bene. Eppure ho rivisto i bacelli in laguna perduti, le sfide al pallone perdute, le cavalcate di Tom Mix perdute, le centoquarantottomila novecentoventi ore gettate al vento, ho inteso le tasche desolatamente vuote, ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(Su proposta di Gianni Campolo, Pieve di Soligo, Treviso).

NOTA - Lo spunto del numero precedente era dovuto a Cavola Mario di Velletri (Roma).

Vietato leggere...
...a chi non scrive

DUE AVVERTENZE PER TUTTI - (Su richiesta di alcuni travasisti): *1) Ad un Club possono naturalmente aderire più di sei travasisti, anche 60, anche 6 milioni. Sei è il numero minimo. E' chiaro? 2) E' inutile inviare tagliandi isolati per il Tiro a Segno OGNI TAGLIANDO DEVE ACCOMPAGNARE UN TIRO, e cioè una vignetta, una barzelletta, una battuta, una poesia o quello che vi pare. E' chiaro anche questo? Tizio può mandare 50 tagliandi senza « tiri » e in questo caso tiriamo noi i 50 tagliandi nel cestino.*

M. PECORONE, Borgio — Tessera pronta. Manda indirizzo preciso.

A. CANGINI, Firenze — Come sopra.

GIANNI SACCO, Roma — La posta ci respinge le lettere che ti indirizziamo a via S. Quintino 6, dove risulti sconosciuto. Scrivi precisando.

G. FRANCESCO DE GENNARO - *Napoli.* — Anche la tua idea del torneo calcistico fra i club potrà attuarsi, ma intanto pensiamo prima a fondare il club, non ti pare? Ti abbiamo inviato le tessere, attendiamo l'atto di costituzione.

FRANCO SCOZZARI SPARTI, *Misilmeri.* — L'unica identità che c'è fra Dum-Dum e me consiste nel fatto che siamo nati tutti e due, io con la maiuscola e lui no. Dum-Dum, come già ho detto altre volte, non è altri che il nostro poeta epigrammista favolista e freddurista a scoppio Luciano Folgore. Ciò premesso, occorrono almeno una ventina di giorni dall'invio, nella migliore delle ipotesi, per vedere qualcosa pubblicato, e questo per esigenze tipografiche. Invia pure in unica busta, ma su fogli separati. Ciao.

GINO BARBERIS, *Savigliano* - La « legge della giungla » vige anche e sopratutto per noi. Una battuta accettata su undici è un bel risultato anche per il migliore e il più noto fra gli umoristi. Hai delle ottime qualità. Non ti scoraggiare, dai retta a me.

PERSONALISSIME

RAFF. PELAIA, *Serra S. Bruno* - Quei due professori saranno dei capezzatori, non dico di no, ma sarebbe necessario udire anche l'altra campana, non credi? E poi un travasista non può essere sfortunatissimo. C'è contraddizione di termini. — DI MEO - Se tu mi hai scritto e strariscritto, io ti ho risposto e strarisposto, perciò siamo pari. Accetterei i baci se tu fossi Giuseppina. — SIBILLO FIORENTINO - Svelati, e se ne parlerà. — PETERIN, *Trieste* - Non hai visto i « tiri », ma hai trionfato nell'anagramma, che vuoi di più? — VECCHIO LETTORE - La Posta del « Travaso » non aumenta di prezzo, perciò il tuo studio non interessa. — VU, *Siena* - Il « Galateo » è troppo facile. Idem i cetrioli. Passato lo spunto al Giustiziere. Scrivi con molta spigliatezza, perciò insisti, caro Vu. Ciao. — MENCHINI - 105 versi? E dove li mettiamo? — SOLE - « Ed ora io vedo Togliatti — adagiato su un bianco lettino — mentre il suo *assassino* — l'hanno tradotto a Regina Coeli — ma in tutti inviamo l'espressione — al senator, d'una perfetta e pronta guarigione... ». Fortunatamente « il senator » non ha letto questi « versi », altrimenti non sarebbe guarito davvero. E poi, « l'amico Jotti » porta le gonne e si chiama Leonilde. — CIPRELLI - Un po' sporchetta, no? — FRANCO GIRAUD, *Napoli* - Non adatta al giornale. — PAOLO DONATI - La novella è basata sul vecchissimo spunto dell'eroe suo malgrado. — TOTO', *Catania* - Interessante la poesia « Mungibeddu ». Perchè non la mandi al Club di Trieste, chiedendo in cambio una poesia in dia-

UNO

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 201 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano 70 — Roma

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2 — Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni: 44.313 - 487.431 — Milano, Via Savini, 10, telefono 200.907

ASS. NAZ. PER IL BU. CO.

— Geltrude, corri al telefono a denunciarmi al Procuratore della Repubblica. Mi sono visto nudo: è uno sconcio!

P. T. I.

NUOVI TRAVASISTI

DELFINO BRUNELLI, *Dolcè* — DARIO FOA', *Napoli* — BRAGLIA ADRIANO, *Castellarano* — CINTO ALESSANDRO, *Littoria* — FRANCO GIACOMIN, *Verona* — DE ROSSI CLAUDIO, *Roma* — MENICHINO LUCIANO, *Roma* — MENICHINO NAZZARENO, *Roma* — GUARINO PIETRO, *Roma* — GUERCI FRANCESCO, *Parma* — UMBERTO DUCCI, *Pisa* — TO DUCCI, *Pisa* — AGOSTA FRANCO, *Novara.* — ALDO CHIARAMONTI, *Milano,* — GIORGIO ARPENTI, *Bari.*

NUOVI CLUB

SERRA S. BRUNO (Catanzaro): Promotore Franco Galati via Fiume 13.

CIVITAQUANA (Pescara). Promotore N. Ciprelli.

Sintesi di tutte le opinioni

Panorama di tutti gli umorismi

IL PADRETERNO IN FERIE

— Accipicchia! Ho dimenticato di chiudere i rubinetti!

(CANARD ENCHAINE', Parigi)

L'ACCORDO SUI FONDI DELLA C.G.I.L.

— Che fanno?

— Tutelano il nostro patrimonio.

(IL MERLO GIALLO, Roma)

MIMETISMO

— Sono i dirigenti dei «Sindacati bianchi».

(DON BASILIO, Roma)

— Io questi italiani non li capisco proprio. Aumentavano i prezzi con il governo Bonomi e si lamentavano, aumentavano i prezzi con il governo tripartito e si lamentavano, adesso che aumentano con il Governo De Gasperi continuano a lamentarsi... Sono proprio incontentabili!

(MARC'AURELIO, Roma)

LA PACE

L'UMANITA' invoca sua resurrezione: l'ANTIUMANITA', in ragione capoversa, sua seconda sepoltura.

Li quattro GRANDI (o Mezzani?) dopo vacue cicalate, retrocamminano alle calende; mentre da Berlino si rileva rombo di sparatoria moscovita.

A Gerusalemme il Monte degli Ulivi non dà più fronde da tesserne GHIRLANDE PACIFARE.

La PACE, stretta in cruente capezze, risale il Golgota e il sofo lancia ghigno di vitupèro all'e-ONU-co.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

— Ancora venti lire per il gelatino? Ma tu vuoi che il Paese arrivi all'inflazione!!

(BLIGHTY, Londra)